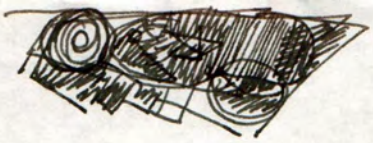


disse Narciso.

Vado in cerca dell'eremita mi ~~di~~ chiamo – disse il Pulcino ~~Barbino~~.

Lo troverò di sicuro – disse Elia, non senza ~~un po' di~~ ironia.

~~Arrivederci – disse il Barbino~~. Pulcino.

Le Pul. Andò via pedalando a testa bassa verso il balcone delle donne amate: e facendo un po' di scorno di ~~che~~ puntare inesorabilmente verso il brigadiere Scappi, fermo e indagare su un ~~ultimo~~ accaduto furto di ~~funghi~~ tartufi (meglio: funghi porcini) da un banco di fiera delle Frutta.

Per bacco ~~Accoppa~~, Dica guardi davanti – disse il brigadiere. da bere

Il Barbino diventò rosso. Gli occhi ~~da bue~~ del brigadiere mostravano molto bianco. Per lui, Cristiano, vide, volgendo lo sguardo, Rosalinda ~~lassù~~ che rideva – e ~~si~~ trovò quell'istante ~~a dire~~ a dire ~~intonare~~, pronunciando, nella lingua più romantica che conosce: O ~~Du Wort~~ Du reine, reine Nonin[1]!

---

[1]. ~~Il Barbino credeva di dire: O tu, mia vita, mia Nonin, mia stella, tutti Worte~~ ~~vuole scrivere che voglia dire vero, e invece vuol dire~~

6. DI QUANDO ELIA ERA GIOVANE

Bisogna sapere ~~che Elia~~ che Elia – caro lettore curioso – Vera stata ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ vigliacco una ragazza meravigliosa. Era nata un lontano dai Ronchi verso i conti Petriarchi – Poli, v – e lì era rimasta fino a che un bello mistero – che nessuno mai scoprì – ~~[illegible]~~ da ~~[illegible]~~ V, l'aveva turbata e la portò deviata.

Aveva un immenso ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ alto e forte, contadino, di nome Deodato Fogno Ampelio. Lei aveva ~~sedici~~ diciotto anni, lui venti. Andavano spesso a ~~[illegible]~~ per i campi, a mostrarsi e toccarsi: (finirci / quelle parti dette vergogne; ~~che per fortuna i giovani non si vergognano di mostrarsi~~. Topco le teneva per mano, le stringeva le mani, e le diceva:

~~Ti voglio magro.~~ / Ti mangio.

~~Ho un po' di paura che facciamo peccato – ad andare tanto~~ finire, – diceva Topco. – dicevo Elia.

~~Ne quale peccato è non~~ finire – dicevo Fogno Ampelio Deodato.

A lei piaceva tanto spogliarlo e guardarlo, toccarlo su per le gambe. Anche a lei piaceva ~~[illegible]~~ spogliarlo nudo e saper dirizzare il ~~[illegible]~~ per bastone di dio – ~~che Topco aveva~~ [illegible] ~~per~~ grande e ben fatto.

E se qualcuno ci vede! – le diceva.

Ele vede ci muore – diceva lui.

Non è vero che lei avesse paura di fare peccato. Diceva così perché aveva imparato in confessionale dalle suore. Dopotutto nel Par. Ant., per tutta la Capriola ai Conti Petriarchi e Ronchi Poli si sapeva che erano amanti. Re...

Ma un giorno avvenne ~~[illegible]~~ il fatto che troncò quella storia

---

11/ finire =

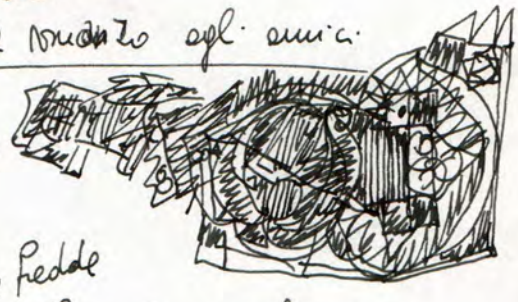
amore. In paese non si videro più Elia e Angelica andare insieme. Lui, triste, pensò alcuni mesi camminando per paese e per le vie stralunato, impaurito, senza lavorare, spesso recandosi di notte verso i colli, a piedi o in bicicletta. Lei, impaurita e come inseguita, fu frequentata da un nuovo uomo, che aveva il viso da bestia, e faceva il vitello (pr...) e in

Pesaro. città. Elia lasciò il paese, non avendo ancora compiuto 17 anni. Del paese ne tiene il ricordo.

Ma anche Angelica scomparve. Solo un cugino seppe dov'era andata: nessuno potevo immaginare il motivo della sparizione.

ARCHIVIO NEXTRASTRONOMY

7. Il Pulicro si accinge a leggere il romanzo agli amici riuniti in tinello.



Discussione nel tinello prima della lettura dei manoscritti inediti del Barbino

Ante prop. dice il Barbino ~~ap~~

Quella sera di San Martino era limpida e fredda e gelida. Le ~~tutte~~ nuvole ~~erano~~ stellate, ~~tutte~~ luminose nuggivano a valle. ~~Sulle pietre il suo fiato~~ Nella villetta, ~~o già~~ in gran parte intorno caduta le foglie, ~~una nebbia~~ bassa e ~~violente~~ avvolta da una nebbia bianca, bassa e violente ed ~~altero di~~ ~~morabile~~, il Pulicro era emozionato ~~per~~ di ~~apprestare~~ di apprestare a leggere l'inizio del testo elaborato ~~nuovo~~, ancor frammentario, del ~~volante~~ del suo quotidiano ~~paesaggi~~ Nave Oca - personaggi al quale ~~si rifiuta~~ nel fondo del cuore sentimento ~~sopra~~ voleva ~~essere~~ infondere ~~se~~ il ~~tal~~ da cui più amato di tutti, don Chisciotte, ~~o Cervante~~ della pancia Antica ~~del~~ A. ~~non quel grande~~ ~~un~~ vita ~~non~~ cambio Miguel de Cervantes, ~~non~~ ~~ten~~

Sul delitto del campo dei ~~Bu~~ ~~ancora~~ ~~ritorno~~ ~~un~~ ~~ritornare~~ il mistero - nessuno aveva trovato, né traccia, né indizio. Qualche sospetto il brigadiere Deffendi aveva nutrito, ~~indirettamente~~ indirettamente e senza voler ~~fortificare~~ fortificare, con il marito duca Berica: ma si trattava senza fondamento. Nessun rumore dai vicini udito, nessun cane abbaiare, non uccelli fuggire notturno - non turbato l'ordine Pervano ai quei fondi - né cani, o lucciole, o figure sospette, o ~~un~~ ~~coltivatori~~ notturni, o soldati con ~~spada~~ visti: niente. Più volte era tornato il brigadiere Deffendi, con molti aveva parlato, fra cui il tremendo Carlon che ogni cosa sapeva su tutti: niente.

Quei bellotti e che vive dal loro vicino, il vero vermito (fornicé di Barcenti), non ~~ottantuno~~ niente.

Permane il mistero - dice il signor Bet.

Era un'anima buona, anche se non femminea e virginale - dice don Eltore il Parco.

Allunt
~~Ne~~ lei - dice il farmacista di Caselcampo, - lei di vicino con orecchiepiando nel confessionale qualcosa va più...

Ho la perfidia ~~[illegible]~~ - dice don Eltore il Parco - non far pensare che un prete tradisca il segreto. Noi siamo vincolati.

Bussò al vetro mon Gabrielle, tic toc. Le fu aperto. Era pallidissimo di ~~barba~~ ~~colore~~ bianco sulle pelle del viso, e nelle cuffie e nel l'abito. Dimagrito, lasciando cranio sinistro:

Ho visto uno che si aggirava nei pressi della casa del Gu. Aveva la barba, un cappello all'inglese, gli occhiali scuri. ~~Aveva~~ Ha preso tenere la fila.

~~Dicono~~: Io è l'assassino, e è il brigadiere Defendi che indaga, - dice il farmacista di Caselcampo.

Propongo - dice il dottor Pennesi - che di quel ~~non~~ fatto odiamo ~~parlare~~ non si parli, tenda è la pace delle lettere ~~del romanzo~~ del nostro amico Cristiano.

Sicuramente - dice ~~dice~~ il parroco - era qualcuno in ~~transito~~. ~~Era~~ Tilo un investigatore. Ma voi credete veramente capace ~~di~~ il brigadiere Defendi, ~~e travestito~~ con del rossetto, e travestito da inglese?

L'uomo è un camaleonte - dice il mastro Bonni.

Mi pare sembrare proprio quello del brigadiere Defendi, ~~[illegible]~~ - dice mon Gabrielle.

forte, vivamente

TRASTORNO EXTRAPIRAMIDAL

Carnesso

In quella si aperse la porta ed entrarono i gemelli Fenelli, vestiti da ciclisti.

Carnesso Emanuele

C'era venuto anche lui spinto nella fronte - disse Fenelli Antonio, il vecchio primo. -

Abbiamo visto una mimetizzata che si apriva per la consegna con una fila insieme seguita preceduta da un bollettino - disse Fenelli Carnesso Gabriele, il vecchio dopo.

Mistero di mistero - disse il signor Bet, ~~una volta~~ ~~volta~~ facendoli un fino.

Carnesso I fratelli ~~Fenelli~~ avevano la testa quasi macrocefala, con gli occhi da buoi molto sporgenti.

Dio perché Dio permette di fare i delitti! - disse Agostino, ~~il fabbro~~ don Ettore il Parco.

Per eseguire il mistero delle proprie prendere - disse don Ettore il Parco.

Allora [redacted] - disse il farmacista di Carsenso - Dio è morto.

Dio è fatto, ~~fu fino~~ - disse suor Gabriella. - Anche morto.

Dunque difettoso e imperfetto - disse il farmacista di Carsenso.

Cominciarono a discutere delle imperfezione e perfezione di Dio. Ma il signor Bet disse:

Basta, siamo qui per ascoltare il racconto di Nene Ospo.

E' vero - disse Nene Pepo - che tu hai in testa tanti e io devo governare le bestie. altrimenti all'alba per governare le bestie.

Allora tutti: lunedì d'accordo che bisognava smettere di parlare di Dio. C'era tempo un'altra volta. E ~~era meglio~~ Parlare della lettura - dicevano. ~~E il Barbino cominciò~~ Dio ascoltava intenti col piccolo orecchio bianco, tutto teso sporgendolo verso la ~~bibbia~~ casa di Beato Pepe - più curioso delle storie che di sentir parlare di sé.

Pulicio
il ~~Barbiere~~

Antepongo – dissi – che non vedo cercando ~~altrove~~, per uscire ~~e per~~ ~~dove~~ Nemo ora, fame o necessità – una sola di ~~poter satisfare il resto delle cattiverie~~, dell'ever avventure ~~cercando il desiderato Nemo~~? cercando e trovando il pane trovando il valore ~~valorosa di esercizio~~. ~~Anche delle~~ virtù in atto e delle in potenza – cioè le cose più dolce che ci sia. Attenti. ~~in vostro~~. Comincio.

~~Ci siamo. Comincio.~~

?

---

41 Roma.

8. LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI NANE OCA IN PAVA CITTÀ

I

Nascita di Giovanni assistito dalle fate

Quando Giovanni nacque, verso le cinque di mattina di ~~una giorno di~~ metà maggio, c'era la stella cometa. Per l'aria giravano le fate, ballando e cantando, ed erano nude. Poco le vedevano – ~~quelli~~ quelli, con cui le fate avevano l'occhio da fata, ~~ci~~ ci più c'erano anche il ~~Sol Vedafatto~~ Gallego[1] e la Lunaca Imega.[2] Venivano tutti dalla Selva Selvaggia ~~fatata~~ tante e tese per ogni dove del Paese Antico-Antico a Parigi – antica e potente. ~~Parigi~~ La ~~ubertà~~ non ~~Gabriella~~ era ~~Beata~~ Papa ~~Pasqua~~ ~~Pasqua~~ ~~Pasqua~~

Gli feci il mio augurio, ~~del tuo amore~~, cara Aura – dissi a Marie la Belle. – Che altri fiori e li soffi Marc. Che non si stanchi mai di donare e avere l'amore. Che l'uomo selvatico gli sia amico.

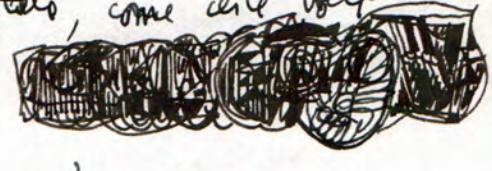
Grazie, care compagne di un tempo – disse Marie La Belle.

Si avvicinò ~~a~~ il babbeo, che era ticchi, verde di pelle, con un berrettino rosso e salvietta.

Anch'io feci l'augurio – dissi. – Che sia come sono io, che rotti, che faccia gli scherzi e sia comico e un po' buffo.

~~Ci fu un altro – si udì una voce tenue~~
~~Si udì una voce fievole e velluta~~:

Arrivo, aspettate – si udì. Era la Lumaca Imègre, finalmente arrivata. Aveva una voce ~~velata~~ rauca chiara roca ~~velluta~~, come certe volte le donne che fumano.



~~Voglio augurare Aura~~

Vo glio consigliare al Pantolino – disse ~~a~~ di essere sempre fino. Che non si riesce trovare quello che desidera e arrivare al centro del mondo.

Ah, cari spiriti, come siete buoni – disse Marie la Belle. – Che festa mi avete fatto stanotte.

Avevano intatto erbe profumate e fiori bagnati di rugiada.

Cara Aura – disse Ropeura. – Avrai il tuo da fare con questo Pantolino. Sta attento agli scompaggi neri, che possono mettere silenzio nel fare l'amore. Tuttavia Anche tu devi avere anche qualcuno, di cui sotto sotto, sopra sotto, anche loro.

Cara Ropeura, cara Aura, mie compagne di giochi – disse Marie – vicino a mio babbello
sento che il Pantolino sta per nascere. Mi fanete due leccatine?

Sicuro Aura – dissero le Fate.

Il Salbego cercava di fare il buffone, ma era comunque. Saltava fuori dalla lingua ~~stanco~~ per non far vedere le lacrime, si tuffava dentro. Per le strade di Paure, nei sottoportici, nelle calle, ~~non~~ c'era nessuno – e la gente stava proprio lì, all'uscita sopra il Caffè Pedrotti, dove il Pantalino stava per venire al mondo.

Maria la Bella partorì le gote, diventò rossa. Le asciugarono dalle lacrime acqua e erbe. Sentì del bel male.

Il Pantalino venne fuori per la testa, riccioli, ~~bellino~~ e ridente.

Che Monion! – disse il Salbego

Le fate ni fecero il neo nato ~~bambino~~ e gli misero la stella in fronte. Lui rideva.

Oh! – disse a un certo punto Nogàre. – Viene l'alba, conta il primo gallo, dobbiamo sparire. Ciao Anna Regina. Non ti vogliamo fare.

Addio sorella – disse Maria la Bella. – Sono proprio felice di aver avuto. Adesso di lui è resto un lo fin' un'altra di quando era fata – perdi de fata non poter essere una bambina. Tornate.

Arrivederci Giovanni – disse Nogare. – Adesso lo begun un la guerra rapida ~~rapida della sabbia~~, con' sta fare per sempre.

~~Addio~~ – disse Maria.

Grazie tu – disse il Salbego.

Poco dopo che le fate, ~~il~~ la Luminosa Duoge e il Salbego erano andati via ~~restando stabilmente~~ Lorenzo lo stato di Maria

---

(1) Monion =

(2) Guerra rapida =

si svegliò in ~~Lorenzo le disse~~.

Ah - disse - Hai letto tutto da sola? o è un sogno? Che bel Cantolino. Figlio mio! Giovanni mio!

Sì - disse Nene. - Sono stata brava?

Sei il mio amore - disse ~~lo sposo, il mio amore~~ Lorenzo. - Sono proprio felice beato.

Così Giovanni ebbe come Giovanni perde suo padre ~~aveva detto~~ sentito pure come è ~~fino veduto~~ - ~~sapeva~~ ~~udito~~ da Ropena la fata.

Sono [illegible] e [illegible] - dice mon Gabriello - essere [illegible] e
Pare de Cenerica vicine alle Pete.

Inversimile - dice don Ettore il Parco. - Le mose non mo adotte.
Nel mondo - dice il Pulico - mon Gabriello è diverse delle realtà.
Per le mene le condizioni.
da cui parte le idee - dice don Ettore il Parco. - [illegible]
Opinione è mia e molti - dice il [illegible] di Castelvecchio. - Ma
[illegible]
Non è mica storia - dice il signor Bet. - E' romanzo, fioretti:
Quante storie - disse il dottor Peppino: - [illegible]
[illegible]
Anche [illegible] eventi, [illegible] mio racconto - dice il signor Bet.

Luca Barucco

moglie di Duchetto Luca

rappresentante di Reno Brion —

Mmm — dice Biancanni. È la prima parola che ~~ci~~ ho sentito. Vuol dire Nonno. Non ti capisco più.

Ne lo tanto di Biancanni ne lo sono tanto fiero — dice Maria la Bella.

Attento che non te la rubino — dice il Barba Stufio.

~~Se le vuoi Biancanni la~~

Come fai da grande, Giovanni! — domanda la Principessa Ilde.

E' tutto fissato dal destino — dice il Barba Stufio.

Destino un corno — dice Maria la Bella. — Se uno vuole il destino lo cambia.

Tetino, tetino — dice Biancanni. Fa la sua seconda parola Mamma.

Adesso dobbiamo ~~andare~~ tornare, — dice la Principessa Ilde — perché ho lasciato il cane nel fuoco. Ne tu, Barba Stufio caro e buono, non per più paura a Biancanni.

Mai più — dice l'uccello. — D'ora in poi lo proteggerò.

~~Il fatto è che~~ da tutto il tempo suo di cuore,

E ne un fatto: il Barba Stufio ~~tutto suo di cuore~~, ne aveva sentito il cuore (ci sono battiti!)

il cuore rotto della Tilde. Ogni volta che la guardava ~~si sentiva~~

~~morire~~ andare in subbuglio. Era amore!

~~Si~~ Fecero i saluti e ~~si~~ uscirono nell'aria delle sere: gli uccelli delle dune splendevano di fronte al tramonto ~~sole~~. La Principessa Ilde ~~prendeva~~ davanti a ~~lo~~ ~~dietro~~ ~~accanto~~, ~~affiancati~~, ~~il Barba Stufio e la Tilde~~ ~~amorosi~~ la Tilde. Il Barba Stufio si alzò

~~Fettine~~:

se the zeuze zucchero – dice l'uccello il ~~Barba~~ Stirpio.–

Come ste Nene le Belle? – domanda la signora Tode

Ha il Coutelin che fiengo e con la tende – dice il Barba Stirpio l'uccello.

Andiamo ad aiutarlo a mimare – dice la signora Tode.

Sì, Sì sì – dice la Tilde.

L'uccello fini il the (che cattivo! – dice). Poi uscirono per la finestra e volarono da Nene le Belle. La signora ~~Fildo~~ Tode era davanti e il Barba Stirpio un po' indietro vicino alla Tilde. L'erba era profumata. Era contento.

Quando furono sopra il Coutelin dell'Tello l'uccello disse sottovoce:

Tilde cara, il mio cuore batte forte d'amore per te.

Sì? – dice la Tilde allungando il collo.

quando furono sopra il ~~caffè~~ Pedrok (~~che~~ lavora una vasca ~~accanto~~ immobile guardando bianca ~~che~~ onde ~~verde~~ rosa dei fatti) odoravano sentirono ~~le odorate~~ ~~bocca~~ il profumo del prelibato caffè.

Ah, che Nonna – dice l'uccello.

Entrarono per la finestra in casa di Nene le Belle. Ci vennero ancora pieyero. Il vento scompigliava le tende.

Non so più come Coco – dice Nene le Belle. – Ho già contato tutte le nuove nanne.

Ci vuole il Coco di Nonna – dice il Barba Stirpio.

Il Barba Stupio non è cullare Giovanni dello avesse sono
volere divertirsi

~~Giovanni Gelsi~~ più in pante essere
~~Pedrotti essere~~
~~Rosa i vestiti~~

Passarono i mesi belli del estate ~~di~~ volato di fatto. Giovanni
cresciuto l'andare a patto per. Nel giardino, stretto le alle vite -
imparò a camminare. ~~Per una prima vide fuori della finestra~~
~~piove guardando lui l'~~ dentro i ~~suoi occhi si sentì~~
~~guardati negli occhi~~ vite - ~~fuori~~ nelle vastità del cielo - il Barba Stupio:
Volteggiare sopra il coppo Pedrotti (ridendo) e ridendo il
bambino dentro le case. Giovanni ~~che~~ pure e ridere.

Suor Gabriella ~~è, bella~~ era là, anche lei per l'aria;
vedendo il Barba Stupio ~~l'uccello~~ da ~~qualche~~ istante ~~si~~ malaugurio
incuriosito Giovanni si lanciò e ~~prese~~ corpo fitto
e diede all'uccello ~~un~~ un proprio manicino sul capo; ~~che~~
~~maniera da fare~~.

Non fece mai ridere il bambino - disse al Barba Stupio.
Non volevo mica - disse l'uccello ~~da~~ molto sbalordito. Era buono.
Per ~~una~~ essere malintenzionato andò ~~a~~ a posarsi lontano, nel
boschetto dei Peppioni al ponte delle Tonicelle. Si affacciò la
signora Ida e disse:
Cosa ti hanno fatto, creatura? Vieni dentro.
~~Quello~~ ~~la~~ il Barba Stupio entrò. e altri uomini.
Dentro, in tinello, ~~le~~ gli offrì the, vodka, e biscottini. Venne anche la
bruna ragazzina, ne, cominciare le lettine.
bionda figlia, la ~~giovane~~ Tilde ~~e~~ il Barba Stupio ~~cercare~~, attratti ~~da~~ le
le Tilde capelli corti

Il Barba Stirpio va a cullare
Giovanni con la Gina e la Tilde

II

L'Uccello del malaugurio ~~alias~~ desunto Barba Stirpio

Giovanni piangeva ~~nel piccolo stanzino~~ (1) correndo intorno per le cose Bene abbracciato il piccolo, inquieto, intuendo una minaccia. ~~L'~~ Uccello del malaugurio (quel buon ~~alias Barba Stirpio~~ del Barba Stirpio) volteggiava sopra il caffè Pedrotti e rideva, ~~la sua~~, ricercando dentro la finestra. ~~La~~ bambina ~~la sua~~ Gabriella, vedendolo inseguire ~~la~~ Giovannino, si lanciava e urlava e diede all'uccello un cropus (2) nocchino sulla ~~testa~~ capo.

Non far piangere il bambino – gli gridava.

Non ero io – diceva l'uccello spaventato da tutti.

Comunque andò via e si posò sul peggio dei ~~peggiori~~, al fonte delle Tonicelle. Si affacciò la Gina Tilde e disse:

Cosa ti hanno fatto, creatura? Vieni dentro.

Gli offrì the, pomelia e biscottini. Venne anche la piccola figlia Tilde. L'uccello ne annusava le fettine.

~~Ma~~ the senza zucchero – disse il Barba Stirpio. ~~l'uccello del malaugurio.~~

Cosa fa Nonà le Belle? – domandò Ida Gina.

He il Cantolin che piange e non la smette – disse l'uccello.

Andiamo cantarlo a rimare (1) – disse ~~l'uccello~~ le Gina Ida. Gina.

Sì sì – disse ~~la Gina~~ la Tilde.

L'uccello finì il the (che cattivo! – disse) e poi ~~con le sue~~ ~~[illegible]~~ volarono da Nonà, la Gina davanti

---

(1) Piccolo stanzino = piccolo

(1) rimare =

(2) cropus =

V. leg. reg.

e lui e la Tilde un po' indietro. Quando furono sopra il canton del Gallo l'uccello disse sottovoce:

Tilde cara, il mio cuore batte forte d'amore per te.

Ahm! – disse Tilde allungando il volo. L'uccello del Malengueno non capì se la Tilde avesse detto sì o no. Quando furono sopra il Caffè Pedrotti sentirono le ondate di profumo del prelibato caffè.

Al, de Romion! – disse l'uccello. (Entrano in casa Giovannin, suor Gabrielle per V)

Entrarono per la finestra in casa di Lorenzo.

Non so cosa più fare – disse Maria la Bella. – Ho già cantato tutte le ninne nanne.

Devi svegli il Romion – disse l'uccello.

Trovarlo – disse Maria.

Basta l'idea – disse l'uccello, ironicamente.

Cosa farai da grande, Giovannin? – domandò la Lina.

Mmm[3]! – disse il bambino. Era il massimo di parole a cui era arrivato. Conteneva però tutto il suo destino, come in seguito si potrà vedere: stranamente le tre

---

(2) Crogno = è il crogno (nocchino) un colpo veloce violento e propalato chiuso che si usa soprattutto sui capi vers le teste rasate dei ragazzini a dottrina, soprattutto i tiscol (alcune teste sono più adatte e perciò più crognate). E' col dito medio la forza diamantina del crogno).

(3) Le tre lettere, infatti, contengono le consonanti delle parole mistero Romm.

2. Quale fu la prima parola detta da Giovanni, suscitata dal Barba Stirpio.

Davanzo i suoi resti del latte soffiato e Giovanni scosse l'erbe e fatto giorno. Poi, nel pirello, misero e spaventato. Un giorno vide nelle vastità del cielo - il Barba Stirpio: Volteggiava sopra i cafe Pedroti e sbiciava ridendo. il bambino dentro di se. Giovanni ebbe paura e piangeva.

La vigilante mamma Isabella sentì lei per le erie del cielo.

Vedendo il Barba Stirpio impaurire Giovanni e udendo il pianto del bimbo si lanciò e colpì forte l'uccello - e gli diede un ceffone in testa sul dorso.

Cosa ho fatto di male? - dice il B.S. offeso dolente.

Non voleva mica - dice l'uccello

Non per questo - dice S. G.

Non voleva mica - dice l'uccello da molto (immotivatamente) elevato. Di natura era buono, ma ritenne di malagrazia. Per non venire malinteso andò a posarsi lontano - nel fogliame del tetto delle Tonicelle. La bimba lo aspettò e si affacciò - la signora Ida, mingherlina e riccuta, gli disse:

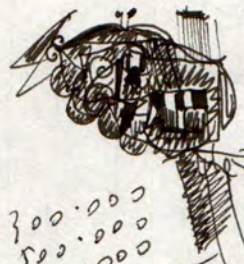
Cosa ti hanno fatto, creatura? Vieni dentro, piccolino.

Dentro lui sentì i fatti accaduti. Si posò sul tetto nel punto del cortile vicino. La signora Ida gli offerse the, uova, biscotti e altro ancora. Venne anche la piccola e molti ai Giovanni figlia, la Tilde capelli neri. Il Barba Stirpio era immemorato delle sue tettine da bebè mai viste.

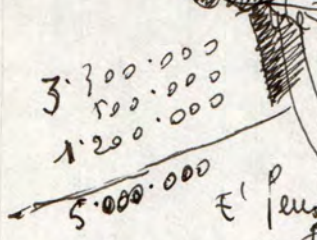
Come sta Pace la Bella! - domandò la signora Ida.

Ha il suo da fare e io sono stato malinteso - disse il Barba Stirpio - che dolore.

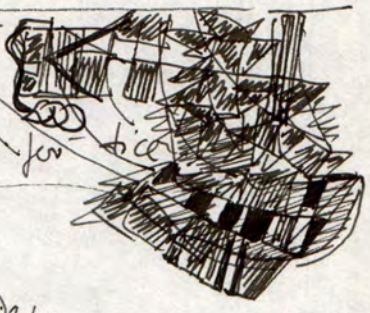
Ma il cantolino canta! - domandò la signora Ida.



Più di un uccello, più di un elefantino - dice il Barba Stirpio. -
è detta la prima parola.
Quale? - domanda la Tilde.
Mamma - dice il Barba Stirpio. - Ma per dire



E' permanente.



poco dire la prima parola.
Mi piacerebbe sentirla dire la Bella Tilde.
La prima parola contiene il destino - dice la signora Ide.
~~Ora~~ ~~Se vediamo di dare come esempio la dice - di~~
Andiamo a sentire se per caso la pronuncia - dice il Barba Stirpio.
Sì sì - dice la Tilde.
L'uccello finì il the (che cattivo! - dice). Poi uscirono volando per la finestra. ~~e presero~~ La signora Ide era davanti e il Barba Stirpio un po' indietro vicino alla Bella Tilde. L'aria era ~~profumata di tiglio~~ limpida, fresca. Dalle vie salivano le voci. Gli alberi cominciavano a diventare bruni. quando furono sopra i tetti dell'hotel l'uccello disse ridendo:
Tilde cara, il mio cuore batte tutto d'amore per te.
Sì! - dice la Tilde allungando il volo.
Quando furono sopra il caffè Pedrotti (~~forse~~ ~~molte navi~~ ~~finora~~ ferme fra le onde ~~dei~~ dei tetti) sentirono nell'odorato il profumo del prelibato caffè.
Che buono - dice il Barba Stirpio.
Entrarono in casa di Mare la Bella. ~~e trovano la stessa~~
Ci vorrebbe ~~vedrebbe~~ ancora tempo. Un po' di vento semplicemente

le tende.

Non ho più voce per cerco – disse Rosa le Belle. – Ho già cantato tutte le mie canzoni.

Ci vuole il tuo aiuto Rosina – dice il Barbe Stupido.

Di Rosina ne ho una sola Piccola fiamma – dice Rosa le Belle.

Si udì allora la voce di Giovanni che dice:

Mmn, mmn.

Era la prima parola, uscita dalla bocca della mummia e ripetuta dal Barbe Stupido. Dicendola aveva cercato di fingere.

Cosa Pere Giovanni da grande? – dice la piccola Ida.

E' tutto lineare del destino – dice il Barbe Stupido.

Destino mi piace – dice Rosa le Belle. – Se uno vuole il destino se lo fa.

Tetino, tetino – dice Giovanni. Fu la sua seconda parola – più molto orientata rispetto alla prima.

Barbe Stupido buono e caro – dice la piccola Ida, – ma per più paura e lavoro.

Sei più – disse l'uccello. – Se io non volevo.

(Tante volte si offende come non si è. ~~dice~~

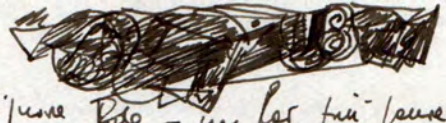
Sì – dice la piccola Ida – si fonda quello che vediamo un poco di fantasia.

~~L'uno~~ Anche l'amore? – domandò il Barbe Stupido.

E' il più fantasma di tutti – disse la piccola Ida.

Chi ama lo vede e chi non ama no – dice Rosa le Belle.

Io lo vedo – dice il B. L. guardando la Tilde.



Barba Stupi caro e buono, – dice la signora Ide – non far più lavori e Carnovali.
Ma! più – dice l'uccello. – Ma non era stato per mia volontà.
Tante volte si sembra quello che non si è – dice la signora Ide. –
e Quelli che vediamo non sono che Fantasmi.
L'amore non è un Fantasma – dice il Barba Stupido.
E' il più Fantasma di tutti – dice la signora Ide.
Chi ama lo vede e chi non ama no – dice Nane la Bella.

~~Io è l'amo~~
Io lo vedo – dice il Barba Stupido.
~~Io~~
~~Il letto~~ ~~de~~ il Barba Stu
Ogni volta che guardava la Tilde il vecchio gli andava in
~~sembrava di mirtillo~~. Era ~~amore~~ ~~amore~~.
Adesso dobbiamo andare – dice la signora Ida – perché ho
lasciato il lesso sul fuoco.
~~Ai piaceva avere un bambino come Gaburri – dice la Tilde.~~
Era l'ora della ~~sole occidentale~~ sera occidentale. Fecero i saluti
e uscirono all'aria: Venere splendente era al suo lato, in lento
colore avanzare. splendente la signora Ida si tenne la mano sul collo per
riparare dai refoli vespertini – alla Tilde le brezza muovere i
capelli ricci. Il Barba Stupido rallentò: un elfo: ~~un~~ una lepre: una
~~volta sembrare~~ volare ~~sempre~~ molesto: ~~si diceva~~ pensò: si diceva mai: Venere
diceva vero la luce della stella Venere battendo ~~male~~ lentamente
le ali ~~ficcò~~ d'amore.

Anche i Barbe Bleu ~~vuoti del medesimo~~ hanno un cuore, e l'amore vive in tutto – dice mon Valentin.

Allunti – dice il Pubico. – ~~Però questo amore non lo riflette – lascia che ci si immagini.~~ Che l'amore viva in tutto io lo credo.

L'amore sopranaturale – dice dall'altra il Paese.

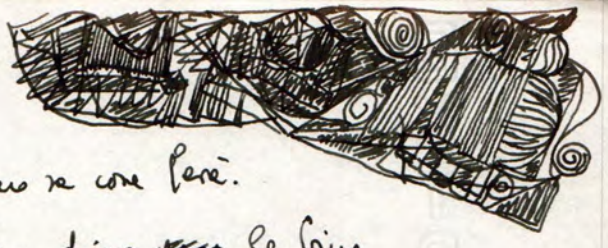
~~Uomo~~, quello naturale – dice il ~~Pubico~~ Lauro di cera. – Chi l'ha vista quella sopranaturale?

Che Estenuisi! – dice dall'altra il Paese. – ~~Ecco dove stava pure~~ ~~che Febo diceva tante Rose~~ Lei non ha il senso del sublime. ~~di scultore~~?

~~Da dove viene la Rumba Europa?~~ – ~~domanda il signor Bet.~~

~~Dall'Analo vero l'io~~ – dice il Pubico – Vedo avanti.

Vedo avanti – dice il Pubico.



Da grande - dice l'uccello - nessuno se ne parerà.

Tu sei però ~~che~~ lo saperai più di tutti - dice ~~[illegible]~~ la Civetta.

Non è vero che tutti male - dice l'uccello. - ~~Sono solo invidioso~~

Sei tanto invidioso ~~[illegible]~~ ti piace far paura ai bambini. - disse Marè la Bella. - Ti conosco bene. ~~da tanto tempo~~.

Dicea così perché la conosceva dal tempo in cui era Pete.

E' tutto finito dal destino - dice l'uccello.

Destino un corno - dice Maria la Bella. - Se uno vuole il destino lo combina.

Tetino, tetino - prese a dire ripensando. Aveva più imparato la parola destino - che era la sua seconda parola dopo Mamma.

Adesso andiamo - dice la Civetta - perché lo lasciato a pentole del latte sul fuoco. E tu uccello, non ~~[illegible]~~ far più paura ai bambini.

~~[illegible]~~ dicano - dice l'uccello. - ~~[illegible]~~ D'ora in poi lo proteggerò.

~~Tu parlerà~~

Dicendo così perché [illegible] qualcosa di strano ~~[illegible]~~ - ripetendo il suo nome di testa battendo forte quando pronunciava la Tilde: era amore!

Fecero i saluti e all'ingresso nell'aia della sera: ~~[illegible]~~ gli uccelli delle ~~[illegible]~~ che risplendevano [illegible] dal sole tramontatore. ~~All'uccello seguì~~ ~~Tilde [illegible]~~ Tilde e il Barbastrigio si abbracciarono ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

da rifondere

prosegue la storia di Tilde e dell'uccello del Malaguria

III.

Chi ha rubato la Tecia Ferrone?(1)

Giovanni cresceva quasi a vista d'occhio. Gli piaceva mangiare di tutto, dal miele al vitello, dalla torta alla frutta, gli piacevano i gelati, il peperoncino, il caffè, il latte, e quanti buoni cibi ha creato la natura e completato dalla fantasia umana. Molto amava, inoltre, le patate americane dolci cotte al forno, le castagne, i rapoli(2) d'uva e la marmellata di cotogne. E tutto.

Un giorno, all'età di circa un anno, e mezzo, mentre stava giocando vicino un grido della mamma in cucina:

Chi ha rubato la Tecia Ferrone!

Era una strana voce particolare, che non avevano mai udito. Però le Belle un credere neanche di averle quelle intorno. Quasi da lontano lontano. Giovanni le stelle fantasticando guardavano le cose. Le Tecia Ferrone non era più nel portapentole.

Chi è stato il Cuco a rubarla? - dice la mamma.

Era una Tecia antica - dice lo stesso Lorenzo, - di Porco Loco.

Che l'abbia rubata Porco Loco! - dice lo stesso Maria le Belle

O qualcuno degli Sbrodroni? - dice lo stesso Lorenzo.

Quei ladri - dice Maria.

O la trovo o te la ricompro - dice lo stesso Lorenzo.

---

(1) Tecia Ferrone =

(2) rapoli d'uva =

(vero tetto - tutt. ni tecie)

(1) Tecie ferrone = La tecia, una tegolatabile ni tecchei, e' la tadella. Ne esistono ni diverse tare fadelle per sfogliare pezzoli, cei tecitori brecetici, più comuni bizantini, longobardi, imperi, romani, Tecie di sto une tarte ~~sopra~~ tare - essendo de tutte une tupie tarte del tibo ni la ni tua: bitecia ni tecie, ~~dove~~ ni tecie, ~~tegolina~~ ~~zucchina~~ ni tecie, ecc. La tecie è duve une totalme finite come un pce, fitto. [redacted] La tecie è anche un'emme - n. dà un tete. Mecca le tete, ~~una volta che tutte~~ ~~si facevano~~ ~~su le tecie~~. Le donne n. battevano nelle tate di cene su le tecie. Al merito davano ~~il~~ no la tecia ni tete. La tecia ferrone è la tecia ~~massima~~ (la tecia minime e' la tecato).

(cisterza a teciede)

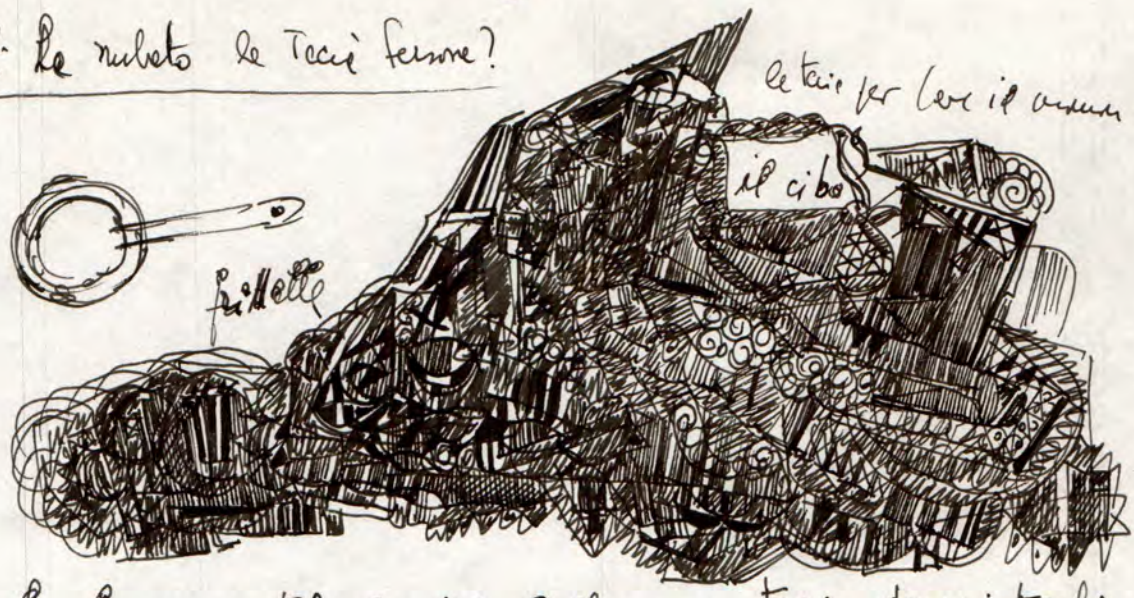
et..

↓

↓

tadella (fixone) -

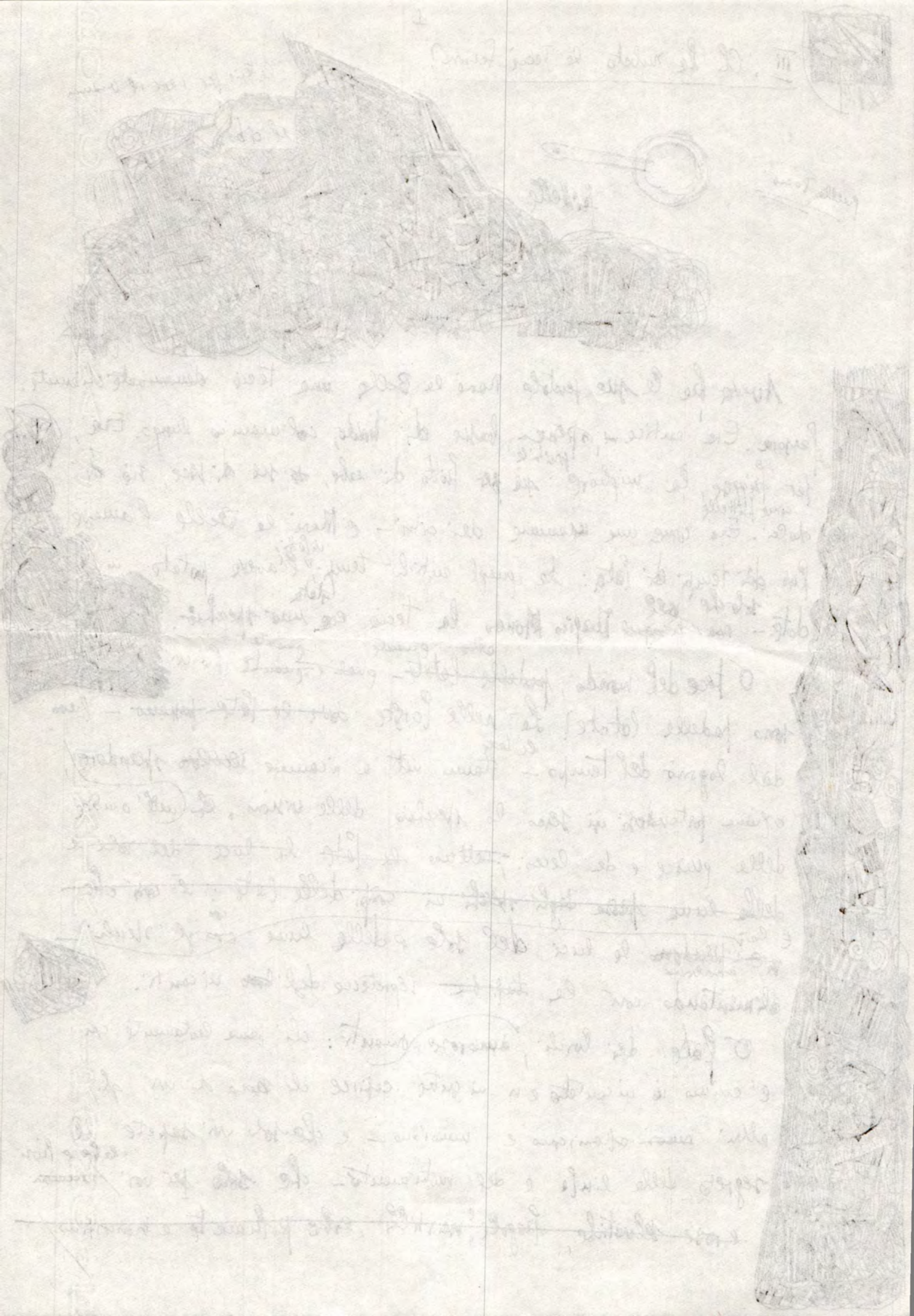
III. Chi ha rubato le Tecce Ferme?



Avevo fra le mie pentole Mari le Belle una tecia ~~denominata~~ chiamata Persone. Era antica, ~~spesso~~ povera, bassa di bordo, col manico lungo. Era, per friggere, la migliore: già per frito di erbe, ~~di~~ di pesce, ~~di~~ di dolci. Era come una ~~mamma~~ dei cibi – e Mari le Belle l'amava più dei tempi di Fata: da quei antichi tempi, ~~l'~~ l'aveva portata in dote. – ~~Nel~~ Nel Magico Mondo la tecia era uno specchio.

O tece del mondo, ~~padelle fatate~~ – quante ~~quante~~ fra voi padelle fatate! Le nelle Porte ~~dove le fate fanno~~ – fuori dal bagno del tempo – tornate a ricevere ~~il loro~~ splendore, come portandosi in seno lo specchio delle visioni, ~~e~~ nell'ombre delle piante e dei fiori: ~~tutte le fate~~ la luce del sole e ~~della luna fanno degli specchi~~ ~~in corpi delle fate~~: è così che E così ~~si riflette~~ la luce del sole e della luna ~~in~~ negli specchi – alimentando con la ~~tua~~ segreteria degli incanti.

O fate dei boschi, amorose amanti: chi parla certamente con e' cuore in contatto e in ogni capisce di cuore di voi gli alti suoni armonici e musicali – e che solo vi sapete il segreto delle linfe e del nutrimento – che ~~solo~~ per voi ~~sono~~ ~~e rose selvatiche, fragole e mirtilli~~, erbe profumate e bianchissime



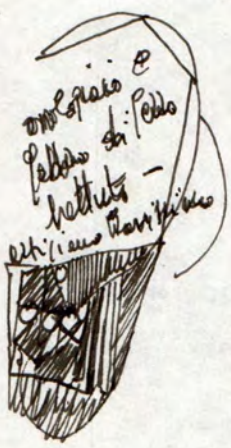
raccolgono le rapide: per le vostre magie.

I cinque figli e Giovanni giacevano sopra quelli. Sopra delle tecce persone: quelli, e solo quelli, lui chiamava mamma. Giovanni era un piccolo ~~quando da loro~~ ancora un pelo ~~qualche~~ inetto; ~~inetto~~ e ~~difettoso~~ malandrino. Giovanni aveva da poco imparato a camminare ~~e per terra~~, ~~per~~ molto poco. Stava giocando nella cameretta di fondo - quando udì il grido della mamma in cucina:

Hanno rubato le tecce persone!

~~Con un timbro di voce~~

La voce aveva preso un timbro mai udito prima: come se volesse ~~di~~ avvisare qualcosa, di lì di qualcosa. Giovanni corse in cucina. ~~Sul~~ Sul portapentole il posto delle belle tecce era vuoto. ~~Anche Lorenzo lo stesso era accaduto~~ ~~C'era anche Lorenzo lo stesso~~ Era accaduto anche Lorenzo lo stesso:



L'hanno rubato, - dice. - Che sia stato il folletto!

Il folletto no - dice Mariù la Bella. - Lo conosco bene.

Che sia stato il cuoco! - dice Lorenzo lo stesso.

Il cuoco non ne sarebbe capace delle tecce persone - dice Mariù la Bella.

~~Che siano stati gli~~ Che siano stati gli Sfondrati? - dice Lorenzo lo stesso.

Sono cose di cose proprie - dice Mariù la Bella.

Chi sarà stato? - dice Lorenzo lo stesso.

È veramente magica per cucinare - dice Mariù la Bella.

Bisogna andare da Cuoco a vedere se c'è finita lì - dice Lorenzo lo stesso.

Era unica al mondo – dice Renè la Belle.

Me, me – dice il bambino Giovanni. Voleva dire, forse, che l'avrebbe ritrovata lui.

Davvero? – dice Renè la Belle, guardandolo, in quel momento, con gli occhi da Peter.

Quello sguardo era penetrato nel più profondo dell'anima di Giovanni – l'aveva segnato. Era lo sguardo dell'incanto. In quel momento era entrato in lui il primo tratto della: ritrovare la terra perduta nuovamente.

E la morire ~~per~~ ~~[illegible]~~ il mondo - dice Marie la Belle

Bisogna andare da Marco Cacot - dice lo stato Lorenzo.

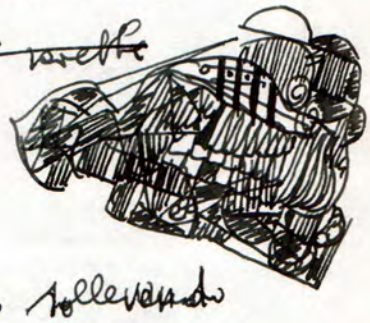
Non saremo più [illegible] le Mère Tecie ferme - dice Marie la Belle. - ~~[illegible]~~ Quelle era ormai nemico el mondo.

Dio, sì - dice il Cambino. ~~[illegible]~~ dice, che l'abelle ritornate lui.

Valà - dice Marie la Belle. - Peccato! Era proprio Con quelle ~~[illegible]~~ Lorenzo il vero Romain.

Sbilfare il mistero della Tecie ferme

Ho avuto un sentito un considerato. Ma in quel momento altri ~~[illegible]~~ entrare in lui il compito della rito.: ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~la Tecie ferme per [illegible] il vero Romain e [illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~rendere [illegible] felice Marie la Belle, sua madre.~~



Questo tempo ~~[illegible]~~ sviluppato - disse il Berlino sollevando la testa dai fogli. - ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Ma lo trovare il vero Romain? - domandò mon Gabrielle.

Ho quelle odimmo dei passi, leggeri, salire le scale. Bonsoir.

Avanti - dice il Berlino.

Ho aperse la porta e trovare un uomo dell'altezza miglior Vestito ~~[illegible]~~ un po' stanco e stivalato poco stirato. uno né civile e uno né militare, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~.

Good evening - dice.

Ci sta salutato - rispose al saluto.

I am an premier pilot - dice lo sconosciuto - and stay

Mi scusi se Forsona vedere I sentito ~~[illegible]~~ raccontare: ~~[illegible]~~

Because I am ~~[illegible]~~ very alone and I love to hear ~~[illegible]~~

I beg your pardon ~~to stare~~ ~~a~~ volterò. ~~[illegible]~~

You are wellcome - dice il Pulicro Barbiere. - Seat down.

~~Gli inglesi sono nostri nemici - dice il maestro Bonomi~~

Mi piaciare very molto uccello della Melagrano - dice l'inglese - and I love Rosè la Belle.

E' tanto de te elle Donne? - domanda il maestro Bonomi, al quale era nato un poco di rispetto.

From the timer Impertinente - dice il inglese - My avion aeroplane wrecked and I fell down with parecadute. It's very nice Italy Panorama and Forte. Antico and I like very much the ~~country~~ campagne.

~~Io l'avevo notato - dice Jean Gabriella~~

Si volere le c'era ~~non nessuno l'aveva mai visto~~ - dice Nonni Rapo.

Come non nessuno c'era ~~mai~~ visto? - domanda non Gabriella.

Ah! ah! - dice l'inglese. - Non, because you are amici, I can say that I love me travestito da hue, ~~[illegible]~~, pollice, ~~[illegible]~~ arino and ~~[illegible]~~ botte. Ah! Ah!

Very bravo - dice cognome Ferretti Antonio Emanuelle, il vero hime.

Please - dice l'inglese. - I don't will ~~don't do not~~ interrumpe the Telefono ~~to Dodo~~ novel of Giovanni Oca. I love Giovannello. Tole, please.

Vado avanti - disse il Pulicro ~~Barbiere~~.

~~Io lavevo visto anche: Nel tempo~~

Traduco - dice il Pennar. d'Ercolano. - Dice che è la - del tempo della Guerra Imperversante, che il suo aereo è caduto e che lui si è salvato col paracadute - e che gli piace il paesaggio Italia e l'antica e la cucina e la costa.

TRANSCRIPTION FONTENOY TRANSCRIPTION FONTENOY

IV. Allerizzie del Lupocane

lulmini → rolette —

In quell'ora ~~perenne~~ città ~~l'avvenire~~ un temporale con tuoni ~~[illegible]~~, saette e scrosci di pioppie. Le nuvole erano basse, rotolanti – sfioravano i tetti come lingue di drago. ~~Giovanni~~ era immerso nelle tenebre e aspettava la fine: ~~Aveva compiuto tre anni.~~

Stavo giocando col mio amico del cuore, di nome Mario, soprannome Barbalacle. Per cercare qualche ~~suono~~ nell'ultima stanza, in fondo al corridoio. Lì c'erano gli scaloni, i ~~[illegible]~~ i piccatoli e il resto. Di colpo il Barbalacle gridò:

Lupocane! Lupocane!

Giovanni tornò di corsa terrorizzato dove era l'amico.

~~Era una voce che~~ Quel nome gridavano a volte, quando uno dei due si trovava solo nelle stanze in fondo – erano soltanto il terribile richiamo ~~in quelle~~ nelle parole.

~~Il temporale~~ era ~~in preda sempre di più~~ crescente furia. Cadde un fulmine ~~[illegible]~~ e il bagliore attraversò la casa; seguì il tremendo fracasso: ~~[illegible]~~ e i due bambini videro un'ombra grande col corpo di lupo, la testa di cane, gli occhi lucenti. Stettero fermi impietriti.

Perché mi chiamate? – disse l'ombra. – Sono io il Lupocane. Non abbiate mica.

Loro tremavano e ~~non avevano voce~~ non sentivano neanche.

Avete perso la voce? – disse il Lupocane. – Attenti, non si deve mai restare senza voce.

Finalmente Giovanni ~~ritrovò la voce~~ ha detto:

Ci mangi?

Non so - dice il Lupacchiotto. - Siete buoni?

Intendere, di sicuro, buoni da mangiare.

Bu-o-ni-ssi-mi - dissero Giovanni e l'amico.

Allora vi mangio - disse il Lupacchiotto.

No, no - disse Giovanni. - Io sono ca-tti-vi-ssi-mo.

Anch'io - dice Marietta Barbalacchio.

Allora vi mangio perché siete cattivi - dice il Lupacchiotto.

Non nasce un cattivo - dicono i due amici.

Allora non siete buoni da niente - dice il Lupacchiotto. - Cosa volete fare da grandi?

Voglio trovare la Fata Turchina col suo pappagallo - dice Giovanni.

Il pappagallo non esiste e la Fata Turchina è un fantasma - dice il Lupacchiotto.

Il pappagallo esiste sulla Luna - dice Giovanni.

Illusione - dice il Lupacchiotto.

Io voglio stare con Giovanni - dice Marietta Barbalacchio.

~~Illusione - dice~~

In faccia mia - dice il Lupacchiotto.

Giochi con noi? - domandò Giovanni.

Sì! - disse il Lupacchiotto. I due bambini fecero un salto indietro.

Non ti piace giocare? - domandò Giovanni.

Io sono grande - dice il Lupacchiotto. - Non gioco più.

I grandi non giocano? - domandò Giovanni.

Difende - disse il Lupacchiotto.

Sei molto cattivo? - domandò Rosetta il Barbalacchio.

Come desideri tu - disse il Lupacchiotto.

Adesso vai via - disse Giovanni. - Noi abbiamo paura.

La paura è la cosa che mi fa più di più! - disse il Lupacchiotto.

Dicendo paura aprì la bocca (come era nera!) e ululò. Risposero i lupi, gli ululati di lupi e altre bestie feroci e gli ululati dei cani. Giovanni e il Barbalacchio tremarono e caddero indietro - si sentirono morti e mangiati.

Fu in quel momento che Giovanni ebbe un ottimo la visione delle tecì paure e del vento - il desiderio del mangiare. Una paura, quella finta paurina, non ci fece la paura; e Giovanni cominciò a gridare, subito imitato dal Barbalacchio:

Via Lupacchiotto! Via Lupacchiotto!

Si vide allora la paura fame fame diventare piccola e sparire. Anche il temporale si ritirò nell'alto cielo rimbombando Quando non ci fu più Giovanni e il Barbalacchio si misero a correre e subito finirono in mezzo, dove stavano le Belle, calma calma, domandò:

Avete visto il Lupacchiotto?

Sì - dissero i due bambini. Come tremavano!

Attenti prima di nominare qualcuno o qualcosa - disse Nonna la Bella. -

Certe parole sono molto pericolose.

Diede la merenda di fame finta, di finta, e una castagna di salvezza allora fatto. Il temporale rimbombò nel cielo e mandò in terra le ultime gocce in piccolissima parte nessuno poi il temporale stava subito seguito da altri rotolamenti.

Mamma - domandò Giovanni, dopo aver meditato. - Lo zabaione è mamà!

Solo una bellida idea - dice Rosa la Bella.

Dolce la quanto era buono, dolce, bello, tenero, e quanto contentezza dava il suo nome. Lo seppe fin da tenera età, quando le tate era il suo specchio e le guardava e lavava bella per fare all'amore.

Beautiful - dice il piccolo inglese. - Lupo come is a ~~Porta~~ like Monster that we don't love.

Giovanni ~~aveva~~ cominciò a ~~imparare~~ raccontare le sue bisogno nominar nuovo, - dice don Ettore il Porco. - come insegna la bocca scrittura.

La bocca scrittura è un ~~fenomeno~~ libro segreto - dice il vecchio di Castelsenzo. - C'è tutto e non c'è niente.

~~Rosa d'autobi, regina del mondo - dice don Ettore~~

~~Poveri peccatori - A~~

~~Dennis, dennis~~

~~Bastian Contrario~~ d'un fiol d'un can - dice don Ettore il Porco.

Fiol d'un can d'un Bastian Contrario - dice don Ettore il Porco - Anima persa, all'acqua e volteremo.

In quelle mi udì un poco sperare. ~~Una voce svelto~~ e una ~~in tedesco un esclamazione di dolore:~~

voce tedesco del piccolino dice: ~~da mi mano la fronte.~~

Ach Gott!

Qualcuno è caduto - dice ~~il~~ mio Colonello. Alzò la lingua e così volando e vedeva. Poco dopo ~~salire~~ rientrò per le

Icole ~~tornando~~ ~~spiegando~~ un signore coi capelli bianchi, tutti emozionati, ~~e divertito~~ uscito da quella via ~~entrare~~ divina tedesco.

Chi è lei? – domandò il Pulicio.

Ich bin Tedesco Il Signor Jon – dice quello.

Come piacerà sull'albero (del mio giardino)! – domandò il Pulicio.

Zu hören storie von Giovanni Oca – disse il tedesco. – Ich liebe diese Märchen.

Dice che gli piace ascoltare la storia di Giovanni Oca – ~~dice~~ tradusse il signor Bet.

Che venga qui in casa a sentire – disse il Pulicio. – Non merita che si faccia ~~ascoltando dall'albero~~ per ascoltare sull'albero.

E' qui anche lei del tempo delle guerre Impenetrante? – domandò il mastro Baroni.

Ja, – dice il tedesco Impetyon. – ich liebe die italienische Luft.

Chissà quanto pensa ~~stasera~~ è nascosto qui fino per il Paesano Antico lui dei tempi dei tempi, – dice Agostino. – ~~qui~~ Uomini ~~sia~~ bestie.

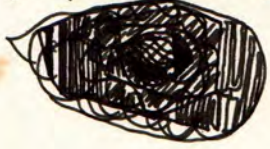
Ragazzi ci vuole anche le ~~Muse~~ – dice il dottor Gennari.

C'è ~~[illegible]~~ opera scritta e musica nel Paesano Antico – disse il ~~Pulicio~~ Pulicio. – Ascoltate ~~adesso~~ adesso che leggo la avventura del Pesce Bianco.

V Incontro col Pesce Bianco

{ Valore del rituale - Origine maschile

Quel lamento è una stupefacente Leviatan di fiume Giovanni l'aveva sentito nominare dai grandi — specialmente quando vedevano lui [redacted] con la canna lunga al fiume Bacilione a scopo pescare.



Una volta lo prendeva? — pensava Giovanni.

Venne un giorno che andarono — lui e il Barbalacle amico — verso il fonte di San Giovanni delle Aque. Per pescare, s'intende. Per allora avevano un dardo fiegato nascosto nella mollica di pane. L'acqua, che era verde smeraldo, è subito non lasciava vedere il fondo. Del fiume C'erano alghe lunghe [redacted] su pelle foglie color verde chiaro: — e pesci, scardole, [redacted] tinche, anguille e [redacted] altri pesci [redacted] guizzavano e prostavano il ventre argentino imbiglionito dal sole [redacted] caldo mattino — ma il Pesce Bianco no, non si vedeva nessun luogo.

Che sei forestiero il Pesce Bianco? — disse a un certo punto Giovanni: Sarà muto come ogni pesce — disse Marietto il Barbalacle. Che sapevi del mondo? — disse Giovanni.

Cosa vuoi che sappia se è muto e bianco? — disse Marietto il Barbalacle.

Stavano da [redacted] fuori di un'ora aspettando e non succedeva niente. Se nel mentre si annuncia verso il fiume del mezzogiorno e [redacted] cominciando [redacted] il vento delle fame, e il tepore finiva di asciugare all'erba il mantello delle mattutine umidità. Quand'ecco un prodigio. Una bocca enorme e carnuta affiorò, con le labbra bianche — e dietro la bocca un pesce. Che pesce era?

Aspettavate me? — disse quel mostro. Aveva la voce da basso.

Sei il Pesce Bianco? — domandò Giovanni.

Indovinato - disse il Pesce.

Non abbocchi? - domandò Giovanni.

No, - disse il Pesce. - Sono inabboccante ~~e~~ inoffensivo.

Però esisti - disse Giovanni.

Parola mia - disse il Pesce Bianco.

Cosa ti piace mangiare? - domandò Giovanni.

Ogni cosa - disse il Pesce. faceva fame, con bocchetta.

Sei giovane o vecchio? - domandò Giovanni.

~~Antico~~ Eterno - disse il Pesce Bianco.

~~Sei misterioso? - domandò Giovanni.~~

Ci vieni ~~con noi~~ in mia? - domandò Giovanni.

Venite ~~con noi~~ - disse il Pesce Bianco

Dove? - domandarono Giovanni e ~~l'amico~~. Marietta.

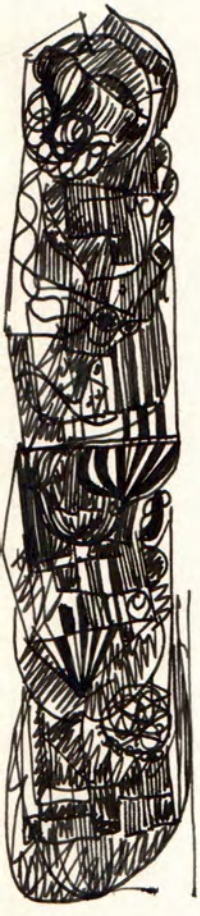
Nel mistero delle acque, - disse il Pesce Bianco. - Vi farò vedere ~~entrare~~ il Profondo e le Belle felicità.

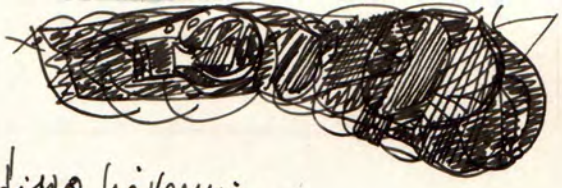
~~A~~ Aperse la bocca (là

Spalancò la bocca e loro ~~entrarono~~ entrarono.

Allora videro una stradina rosa che andava su e giù. Ma lunga! C'erano colli e cunette, un ~~mondo~~ paesaggio.

Camminate, camminate - diceva il Pesce Bianco da fuori, con pazienza. Parlando uscirono. Giovanni e Marietta videro fiori e uccelli, animali ~~volanti e~~ brucanti di ogni, rossi, biondi - e ~~pi~~ bestie ~~dipinte~~ dipinte con viso da angelo. Gli alberi erano gemmati e allegri, ~~si sentivano le voci delle bestie~~ pieni di uccelli cinguettanti. C'era bosco e foresta - e fiori di ogni specie coi loro profumi.





Che sia il tesoro templare? — disse Giovanni.

Pi è venuto una fame! — disse Renzetto il Barbalacchi.

Non aveva finito di dire la frase che emise una di quelle risate alate col viso da angelo portante due ~~tutto~~ peni di tutto.

Maniaco, è uomini — disse.

Il vero uomini? — domandò Giovanni. ~~molto emozionato~~

Il vero ~~uomini~~ degli ~~Pesci~~ angeli — disse ~~quello~~ le strie alato.

E fuori del ~~pesce~~ Pesce Bianco ~~dove~~ si trova? — domandò Giovanni.

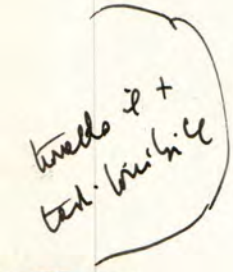
Tutto tutto una sua vita — dice le strie col viso da angelo.

Giovanni e il Barbalacchi non ~~capivano~~ capirono il destino — pensarono che quelle parole fossero magie. Ricevettero la torta e ~~non~~ la trovarono divina. L'angelo strie, volando via, fece segno di silenzio col dito nelle bocce. "È un mistero. In, nelle pance della Pesce Bianco, si sentivano le cupidine bruciare, come una ~~fiamma~~ stella nascente.

È ~~un~~ buono? — domandò la voce da basso del Pesce Bianco guardando ~~affamato~~ affamato.

Buonissimo — dissero Giovanni e l'amico. — Però era ~~in~~ spesa

Come vuoi assaggiarlo anche tu il uomini — disse il Pesce Bianco. — E invece non sono felice ~~lui è dentro e io ho la bocca~~ ~~piena~~ ~~di~~ ~~pesci~~ perché ho il più dentro.



Povero Pesce Bianco — disse Giovanni.

~~È entrato~~

Sì — disse il Pesce — ~~Però sempre mi piace~~ ~~Però perdonare è~~ per me: ~~un tutto~~ ho dentro ~~una vera disdetta~~ ~~un~~ è tutti e ~~Grazie~~ ~~mangiare un pesce e quello~~ che ho dentro un ~~filo del tesoro~~ ~~che ho dentro non posso assaggiarlo~~.

Il Protagonista e la Bella felicità non si vedono più.

Avete la voce ~~un~~ un po' malinconica.

I due amici ripresero a camminare passetti passetti. Videro un bel blu arrivarono e un mare ~~con l'acqua~~ con fili bianchi di onde. Sulla ~~rena~~ spiaggia c'era una barchetta bianca senza remi. Le misero in acqua e ci salirono. Parve loro che fosse viva. Cominciò a navigare da sola — tenera come un'anima — e li portò attraverso l'azzurro dell'acqua, frusciando. Al di là del mare c'era una porta.

Dove andiamo a finire? — disse Giovanni.

Che moriamo? — disse il Barbalache.

La barchetta oltrepassò la porta. Mentre passavano oltre la porta sentirono sparire sotto i piedi — sfuggirono. Si trovarono proprio nel punto dove erano prima a pescare, sotto il ponte. Il sole era allo stesso punto del cielo, la luce era la stessa nell'aria e nell'acqua. Il Pesce Banco era lì dove prima e li guardava.

Giovanni domandò:

Quanto tempo è passato là dentro? E cosa avete visto? ~~là dentro il tempo non c'è.~~

Niente — disse il Pesce Banco.

Impossibile — disse Giovanni.

Nel Protomondo è così — disse il Pesce Banco. — E io con la bocca sto nel tempo e con la coda sto fuori.

Che fenomeno — dissero Giovanni e Mariotti il Barbalache.

Eh sì — disse il Pesce Banco. Parve orgoglioso.

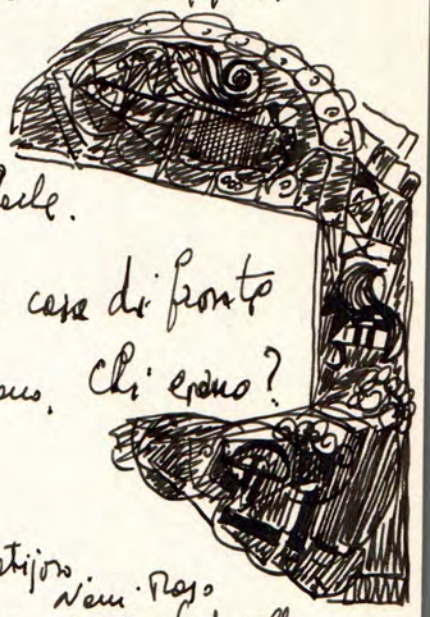
Perché ti chiamano Pesce Banco? — domandò Giovanni.

Dovete domandarlo a quelli che mi chiamano ~~hanno nominato per~~ — disse il Pesce.

~~Non eseguì, e non~~

Non ebbe, non eseguì e non ne tenne di conto - disse Giovanni - seriamente bene.

Certo - disse il Pesce Banco. ~~E non molto.~~ Salutò Marie la Belle e attese alle faccende.
E uscì un nostro e finalino.
Siamo tutti beguati - disse Giovanni.



Ci spiacenza le mamme - disse Marietto il Barbabietola.

In quella dall'ultimo ~~in alto~~ vicolo alto delle case di fronte videro due figure che si spaventarono e si chiamarono. Chi erano?

Ach, was für ein Fisch! - disse il tedesco Pignetijos.
Che si innamorerà di Marie la Belle? - disse ~~suor~~ Gabrielle.
Dove l'avrà vista? - disse ~~Pesce Banco~~ Agostino.
Forse da fata - disse il signor Bet. - Le fate vedono normalmente le fate.

Par Dieu, - disse il pennaiolo di Casalcampo - come mi piacerebbe averla incontrata ~~mai~~, una volta, lei e le sue amiche.

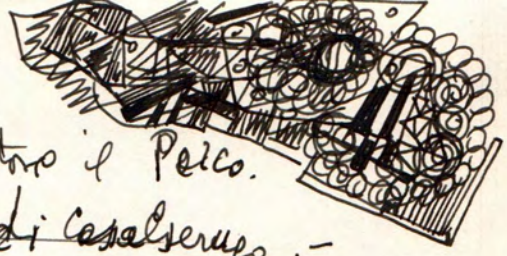
I love the fairies, - disse il pipivinero inglese. - We have ~~plenty~~ forests plenty of fairies in ~~Great~~ British land.

And in Deutschland - disse il tedesco ingetijos.

~~Sono~~ Molte mie venute da: Corsi delle Grecie Antiche - disse il ~~Pesce~~ pennaiolo di Casalcampo. - Lì erano sempre nude.

Questo delle fate nude non le devo e le trovo seriamente - disse don Ettore il Porco.

Nel mondo antico, - disse il pennaiolo di Casalcampo - anche le persone erano nude e facevano all'amore senza vergogna. Voi fate scandalizzare di amore un artificiale.



L'amore soprannaturale ... - dice don Eltore il Parco.
~~Esiste~~ solo l'amore naturale - dice il farmacista di Casalserugo. -
Ne il farmacista di Casalserugo è interrotto: L'amore soprannaturale non esiste! C'è solo quello naturale!
No, dice don Eltore. ~~Esiste solo l'amore naturale~~.
Adesso viene un'avventura molto particolare - dice il Poliziotto. - Lo vuoi tu o lo faccio io?
Tiene a fare tutto - dice il signor Bet. Dalla tila gli esce una merlina di fumo alzata ~~che~~ Anne (l'autore) Però qualcuno vedere ~~vedere~~ nascosto nel fumo il Seltego.

Avventure del INCONTRO 39 COL

V. La PESCA DEL PESCE BAUCO

Papà - domandò Giovanni una mattina che gli amici contavano beati el sole - se Pesce Bauco si fa prendere? Come si fa a prendere il Pesce Bauco?

Quel nome e quel altrettanto Leviatan di fiume Giovanni l'aveva sentito nominare dai grandi specialmente quando vedevano lui pescare con la canna da pesca. Lo prendevo. - pensava Giovanni.

Un giorno andò a pescare delle sarde del Bassanello con l'amico Renato Barbalelle, per esca Giovanni aveva un chiodo fissato nascosto nella mollica di pane. L'acqua era torbida, non si vedeva il fondo. (C'erano delle belle, allora.

che Pesci se Pesce Bauco ci fosse!? - disse Giovanni.

Non credo - disse l'amico Renato Barbalelle.

Che vuol dire dove si trova il nome!?

Cosa vuol che voglia se è Bauco!?

Stavano da circa un'ora aspettando e non succedeva niente. Quando ecco un prodigio. Una bocca enorme affiorò, dietro cui c'era un pesce - che fosse lui?

descrivi le bocca; le labbra

Ti chiamavate? - disse quel maestro.

Lei il Pesce Bianco? - dom. Gior. ~~il prot.~~

Per ~~sensibile~~ Indovinato - disse il pesce.

Non abbocchi? - dom. Gior. ~~il prot.~~

Sempre e ~~mai~~ - disse il pesce. - Sono ~~sempre~~ e inebriante ~~meravigliosa~~.

Di solito dove sta? - dom. Gior. ~~il prot.~~

In cielo sta sempre in ogni luogo - disse il Pesce.

Come Dio! ~~Lei scherza~~? - disse Gior. - Ha avuto successo.

Come ne sai, Uccello[1] - disse il pesce.

Cosa ti piace mangiare? - dom. Gior.

Niente e ~~del~~ tutto - disse il pesce. Faceva un po' bene, con leggerezza.

Lei giov. o vecchio? - dom. Gior. ~~il prot.~~

Sono eterno - disse il pesce.

Giochi con noi? - dom. Gior. ~~il prot.~~

Verità che ci tocca - disse il pesce.

~~Dove~~? - domandò Gior.; ~~e~~ ~~tutti~~ e Ranieri ~~Gior.~~ Bambini amici.

Protagonista ~~Protag.~~

Dove? - domandò Gior.; ~~e~~ ~~tutti~~ e Ranieri ~~Gior.~~ Bambini amici.

Nel mistero delle acque - disse il pesce - ~~Entrate per di qua~~. Vi farò vedere il meraviglioso e loro, finalmente insieme, entrarono e la Bella felicità.

Aperse la bocca in modo tale che ci entrarono i due bambini.

Allora furono dentro videro una lunga stradina ~~e camminarono~~ ~~per~~ ~~un~~ ~~po~~ ~~di~~ ~~tempo~~ per camminare per un po' di tempo.

Camminate - diceva il pesce da fuori. ~~Camminarono per~~ Camminarono per un po' di tempo. Cominciarono a vedere colline prati e ruscelli, e uccelli di ogni colore - e tra i fiori ~~videro~~ videro ~~uccelli~~ fatine, con le ali, ~~vede~~ testa di uomo e le donne: - ~~che~~ ~~parlavano~~ ~~empi~~ tutte che non erano. Tutti giocavano ad

(1) Uccello - ci Pesce così si chiamava Gandino.

Sopra alberi da frutta c'erano penne ocelli pendenti e nei prati colori verde giovane le mucche ferme e marrone, le capre bianche con la barbetta, anatre pallide, nidiate dal piccolo, pettuti e schiattanti, polcini ocle bionde coniglie ochette bianche dondolanti e biancheria, rondanini e farfalle farfallette e ci guardavamo intorno.

Qui è proprio bello – dice Giovanni il protagonista.

Mi è venuta una pensiero. – dice Marietto l'amico

Non avere finito di dirlo che allivò uno di quei diavoli angeli volanti che moltiplicavano per dieci pezzi di torte.

Ragazzi Vandali un po' di Rispetto, maniglie – dice.

Giovanni stava in mezzo il territo dell'emozione.

Che territo porta in Giovanni! come quando la persona si impaurisce.

E' il vero Mercurio! – domando.

Che fortuna se più l'avevo trovato. O non ero invece stato disdetto, che peccato perdere finire più qui le avventure?

E' il vero mercurio, una pallida degli angeli piena – dice l'angelo.

E ci terra dove ci trova? – domanda Giovanni il protagonista

E' lì il difficile Totius tota non sunt nota – dice l'angelo, Poi vado via tocca un ragazzo che dice indica e volteggiando Gli Poi Riede e Giovanni tutto volendo, fece un segno silenzio col dito nella bocca, volò via.

Mentre l'essere stato ci allontanare i due amici mangia e tutto il dolce vino degli angeli. Su, nelle gran bocca del Pesce Banco, ci sentivamo le zampine Giovanni come rapide.

Ero bravo? domandò il Pesce Banco.

Benissimo – dicevo Giovanni il protagonista e l'amico Barbabella – Però ero impetuoso.

Vorrei sentirlo anch'io – disse il Pesce. – Ce l'ho dentro ma non lo posso raccontare mai ormai.

Non eravi quello che hai detto? - domandò Giovanni. il protagonista.

No - disse il Pesce. - Devo accontentarmi dei racconti di chi ascolta. di un mio caro leggiero.

Era un po' malinconico, dal tono di voce. con le lacrime agli occhi

I due amici ripresero a camminare zitti zitti. A un certo punto videro un mare un po' calmo e quello delfino, che saltava. In riva c'era una barchetta bianca. Vi salirono. Lei mise in moto cominciò a navigare e la portò attraverso l'acqua blu del mare (era blu). Al di là del mare c'era una porta.

Entrano? Restano? per la porta? - disse Giovanni il protagonista.

Sì - disse Pinocchio il Babbalucio.

Entrarono. Ma appena di là si trovarono fuori dal fiume del Pesce Bianco nelle vie del Bar chiesero fiume, al bivio presero la via di Giovanni delle Neri, finirono nel punto dove finiva e lasciare. Da lì il Pesce Bianco c'era ancora e li guardava. Si videro che era curioso. Domandò:

Cosa avete visto?

Allora è cambiato - disse il Pesce quando un mio amico ebbero finito il racconto.

Raccontarono tutto per filo e per segno. Giovanni il protagonista domandò:

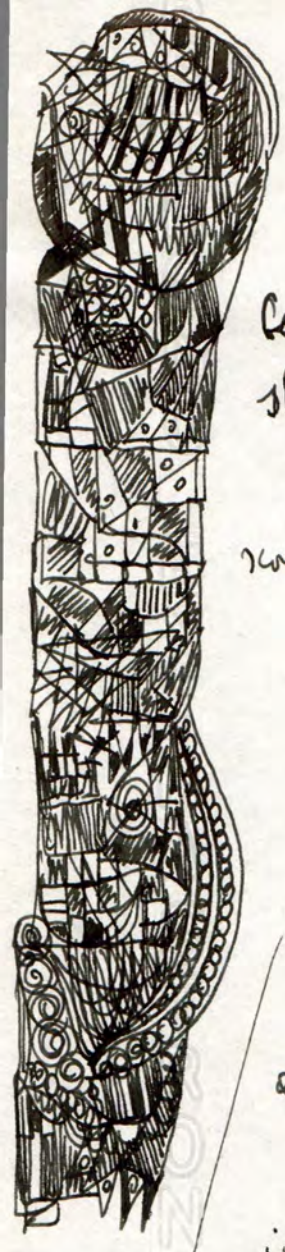
Perché ti chiamano Pesce Bianco?

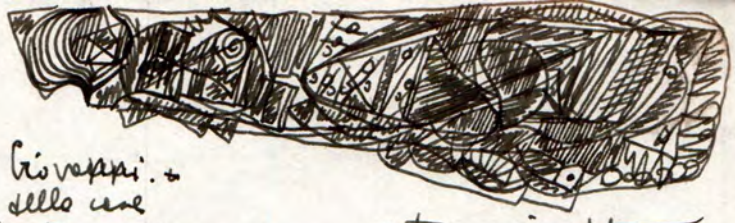
Forse Perché chiacchiero e tutto quello che mio nonno racconta - disse il protagonista. il Pesce. - O forse per altri motivi. Non so. Ma non lo racconto -

Allora - dissero i due amici.

Era venuto vicino. Guardò la con Golfo. Vuol dire che l'orologio della Chiesa del Duomo batté dodici. Erano, tutti più di tre ore davanti il Pesce Bianco.

Adesso andiamo a casa perché la mamma ci aspetterà - disse Giovanni.





Siamo tutti legnati – disse Giovappi.

In quelle dalle case di fronte – videro, dove abitava il dottor Cesare [illegible] dei cittadini, poterci, videro due figure che si sbracciavano per chiamarli.

Salutate Mare la Bella – disse il Pesce Banco, con un sospiro: Ricomparve negli abissi del Purgatorio.

Che sono innamorato della Mare la Bella? – domandò mio Gabrielle.

Dove c'è l'avete vista! – disse Nemi Nego.

Io vero – disse il signor Bet – che l'avevo vista da lato Sono nudo", come mio sono le Fate. Le Fate vedono veramente le Fate.

Dio bòno – disse il Consigliere di Casalcuongo – come mi piacerebbe avere vista nude lei e le sue amiche. Fate.

I like very much the Feeries – disse il tedesco inglese – We love many Feeries in England."

Auch in Deutschland – disse il Tedesco.

Quelle delle Fate nude non le vero – disse il Pesce con Ettore.(1)

Adesso viene un'avventura terribile. Sono incerto se lasciarla o toglierla – disse il Barbiere. – Vedo avanti?

Siamo perfetti – disse il signor Bet, esultando nuovamente di Pinocchio dentro un fiore e Nemi Nego vedere riconciliato il Selvaggio.

(1) Mi piacciono molto le Fate. We all have Fate in Inghilterra.

FRANZÖSISCHE GRAMMATIK

VI. Come Giovanni e il suo amico Benedetto sfuggirono alle Fulegine

Una delle due Figure alla Finestra dice:

Bocette Pagnati, venite su asciugarvi.

Io vado a casa - dice Benedetto, perché deve fare un bel di lavoro.

Giovanni resta da solo. Si sente come una goccia di rugiada caduta dal nido.

Per dove parto? - domanda.

Per la scaletta dietro la casa. Dà le chiavi a Filomena.

Giovanni, molto attento, va circospetto fino all'ultimo piano. Le porte

sono ingannevoli, due? Entra nella porta. Entrano nella porta. Le porte sono aperte: entro.

e dico: Entro, tesoro, presto!

Quelle due signorine - una magra e lunga, l'altra nana e larga, abitavano una stanza piena di cose, i bicchieri, tutti spaccati, coste, stoffe e oggetti di casa erano sparsi dappertutto. Pettinate non erano. Le mani prendevano un mucchio un oggetto subito lo lasciavano con un altro posto, e dicevano: dove l'ho messo? dove l'ho messo? Avevano i vestiti stirpacati. Dalle finestre entrava vento.

Dov'è il Romeo! - domandò Giovanni.

Gli dicono: E' qui, è là, dicono dove l'ultima volta dicevano le Fulegine

Lo magro gli dà una liquirizia di legno dolcamaro.

Questo non è il Romeo - disse Giovanni. - Ho fame.

Perché no? - disse la magra.

Perché questo legno dolce è molto amaro - Tolgono. lo vendono dappertutto! - dice Giovanni.

Fame da Tutti; tolgono i bicchieri e alle cose!

Tutti i bambini devono una pagina del libro – dice la mamma.
Come vi chiamate? – domanda Giovanni.
Siamo le Fufegone – dice la mamma.
Come? Come? – dice Giovanni.
Perché ~~fufegiamo sentimentali~~, ci piace fufegare – dice
a fare le riviste
la Nonna. – Non leggiamo mica le vite dei santi.
Io conto tonto – dice la mamma.
Io faccio sbródeghi ~~con le~~ coi mangiarini – dice la
nonna. – E anche spinetini.
Non ho mica fame – dice Giovanni.
Hai capito di cose! – dice la ~~zia~~ mamma.
Sono caduto nel Pesce Bianco – disse Giovanni.
se non stai con noi
Andare a finire male – dice la nonna.
Vieni a vivere con noi Come figlio adottivo – dice la mamma.
Nessuno morto – dice Giovanni. – Io sto bene con mia mamma.
Adesso canto – dice la mamma.

Le fufe fufegone
vivono fufegando
loro meriti più grandi
fufe fare fufegón.

Ti facciamo vedere i segreti dei tetti – dice la nonna.
Giovanni non si fidava di nessuno, ma era curioso.
~~Vedere l'invisibile~~
~~Andare con un Pesce Nuvola~~
Presero le fufegone presero una scaletta e per una
volta salirono tutti e tre sul tetto. Si videro le cupole
portarono Giovanni sul tetto.

di ~~ferro~~ bronzo,
le cupole delle basiliche, le ~~torri~~, gli arcangeli, le torri,
colonne e ~~colonnati~~ rondini, nuvole ~~grige e rosa~~, foreste qua e là.
Mio vicino Orlando near Gabrielle ~~stava~~ ~~suona~~:

~~Che è? domandò Giovanni. Non si rivolse nessuno quando era entrato.~~

Non la lontano vedere
~~Suor Gabriella~~ - disse la Fulgore interrogativa. - Ci sono le pecore e
cerioso dell'estate.

La nuova volante andò verso Porta Nolin, una guardava indietro
verso Giovanni.

Vedi queste pelle! - disse la magra. - Sono i segni del
passaggio del Gatto Gnaor.

L'avete visto! - domandò Giovanni.

E' grande - disse la nana.

E' il terrore dei tetti - disse la magra.

Ma è ~~porta~~ amico - disse la nana. - Lui sa che è
veramente Fulgore ~~fulgente~~.

E' carnivoro? - domandò Giovanni.

Perché sei adottato da noi, no - disse la magra.

Adottato vicende per togno - disse Giovanni.

Per togno o per sbaglio - disse la nana, - sono sei
figlio adottivo. ~~Non scelta più~~ Sei il nostro Fratello.

Scelto sì - disse Giovanni.

Le due signorine ~~finalmente~~ mostrarono finalmente gli
mostrarono la chiave della porta: avevano due ~~chiave~~ tricicli tricicli.

Sei nostro figlio - disse la magra.

---

(1) - Gatto Gnaor -

Scalerò - dice Giovanni. - Ecco mette e senza petto.

Ma non sarebbe riuscito a scoprire tanto presto, almeno quella mattina, se suor Gabrielle, che ~~[illegible]~~ gli aveva fatto lui da quando era nato, [e] ~~[illegible]~~ ~~quella notte del parto~~ aveva intorno al collo Pedroti, ~~protettivo~~ - non si fosse ~~battuta~~ ~~a volo~~ ~~[illegible]~~ dall'alto in basso e, allertato per le ~~[illegible]~~ e per il coprifuoco, non l'avesse preso via ~~con sé~~, ~~a volteggiare sopra il collo Pedroti~~ in volo.

Attento e non perdi vetro, bambinello. Ci casch' sempre - dice dolcemente con Giovanni -

Non si può fare un buco che ti intacca nei - dice Giovanni.

Perché sei bello, ricco e rispettato - disse suor Gabrielle. (11)

Anche ~~[illegible]~~ tu mi hai rispetto? - domandò Giovanni.

No - disse suor Gabrielle. - Ti porto a casa. Ho stato molto più per il mondo, oh!

Fino a dove arriva il mondo? - domandò Giovanni.

Lo so solo io - dice suor Gabrielle.

Quando Pietro aprì il collo Pedroti vide un signore col ~~[illegible]~~ in bicicletta, ~~[illegible]~~, col fischietto, che procedeva lentamente, guardando verso un albergo. ben vestito

E' sempre più qui, più qui ~~[illegible]~~ Barbino - dice suor Gabrielle. Giovanni che guardava fra sé. Finirà un giorno. + elegia pulito.

non poteva capire - non conosceva ancora attraverso l'anima ~~il cuore~~ delle persone ~~[illegible]~~ grandi.

~~[illegible]~~. Le aprì lo sotto ~~[illegible]~~ sul balcone della cucina - da cui veniva il profumo delle minestre di riso e ~~[illegible]~~ zucca.

VII

IX. Direttamente dalla Betonega Giovanni impara cosa sono le chicchiere

In un giorno di luglio accorato dall'afa Giovanni,affacciato al parapetto ampiopetroso del ponte Tadi,osservava l'acqua non molta ma chiara del verde Bachibac Bachibante Bachilio Chilione che accarezzava ondulando le alghe - e frusciava lasciando apparire tinche,lucci e pesci gatto qua e là.

Sull'argine della riviera - davanti alle case color rosa e celeste - dove là non lontano abitavano le Fufegone e i fratelli Caenasso - sorge un grande pioppo folto di foglie:da cui inaspettata venne una voce:

Giovanni!Giovanni!

Chi mi chiama? - disse Giovanni.

Sono io, - disse la voce.

Mi conosci? - domandò Giovanni.

Sì, - disse la voce.

Solo allora Giovanni vide sull'albero una vecchia magra,vestita di nero,che non stava mai ferma:camminava su e giù per le frasche guardando dappertutto.Giovanni si diresse al pioppo e quando fu sotto lei scese sui rami più bassi.

Era ora di fare conoscenza, - disse la vecchia.

Come ti chiami? - domandò Giovanni.

Sono la Betonega, - disse la vecchia.

Mai sentito un nome così, - disse Giovanni.

Ne hai di cose da imparare, - disse la Betonega. - Me mi conoscono tutti.

Perché stai sull'albero? - domandò Giovanni.

~~Sono come un'erba che cresce dappertutto~~, - disse la Betonega.- Qui sto di casa per meglio osservare i fatti e i discorsi ~~che avvengono in Pava Pavante Pavù~~.

Sei spia? - domandò Giovanni.

No, - disse la Betonega. - ~~Guardo, ascolto e chiacchiero. Più chiacchiero più sono contenta~~.

E' il tuo mestiere? - domandò Giovanni.

E' più che un mestiere, - disse la Betonega. - Le chiacchiere sono il momòn della vita.

Ma cosa sono, ~~veramente, queste~~ chiacchiere? - domandò Giovanni.

I discorsi su questo e su quello fatti per il gusto di farli, - disse la Betonega.

Ma non sono momòn, sono solo parole, - disse Giovanni.

Momòn di parole, - disse ~~la vecchia~~ - perché con le chiacchiere si viene a sapere tutto, ~~e questo xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ dà gusto ~~alla curiosità~~.

~~Si viene a sapere~~ Anche dov'è ~~la tecia fersora~~? - domandò Giovanni.

Che bell'argomento, - disse la Betonega. - Mi era proprio sfuggito. Orpo d'un can, ~~sai che non so? Porca troia~~, non ne ho sentito parlare? ~~Can da l'ostia~~, bisogna che domandi. Che ~~sia stato~~ Marco Cago?

L'ha nominato anche mio papà, - disse Giovanni.

~~E' un bel mistero,~~ - disse la Betonega. - ~~Ma se non lo so io, chi~~ Che lo sappia quella sprotona di Maria Pançadescusía?

Come hai detto? - disse Giovanni.

Parlo da sola, - disse la Betonega. - Vedrai che vengo a saperlo. ~~Te la trovo io la tecia.~~

Non ci credo, - disse Giovanni. - ~~Veramente è molto misteriosa.~~

E poi sono io che devo trovarlo.

~~Cosa vuoi poi, fantolino?~~ Cosa vuoi trovare tu che non sai neanche cosa sono le chiacchiere? – dice la Betonega.

Adesso lo so, – disse Giovanni. – ~~La tocia è~~ superiore alle chiacchiere.

Senti, pandoletto, – disse la Betonega – sei appena venuto al mondo e già sputi sentenze?

Tutte chiacchiere, – disse Giovanni. – Parli parli ma quello che cerco ~~te~~ non lo sai.

Vedrai ~~che mi informo~~, – disse la Betonega. – ~~Cerco tutti e~~

~~prima o poi arrivo a saperlo tutto.~~

Ma non con le chiacchiere, – disse Giovanni.

Con le chiacchiere, – disse la Betonega, innervosita.

Senza, – disse Giovanni.

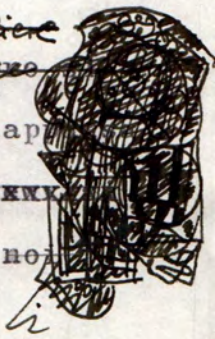
Con, – disse le Betonega.

In quella si udì dal cielo azzurro non nuvoloso una voce che disse: Chiacchieroni!

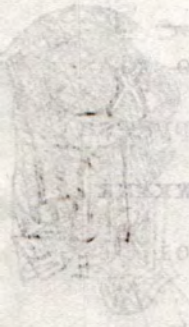
Allora si fermarono dal dire "senza" e "con" – ma la Betonega aveva il muso lungo. ~~Avrebbe voluto dire qualcosa, pandoletto,~~ ~~qualcosa.~~ Salì in alto, verso gli ultimi rami – aveva le gambe magre, le vide bene Giovanni da sotto: parevano stecchi. Lassù ~~Betonega~~ continuava a parlare da sola. Giovanni udiva ~~qua~~: Marco Caco, orpo d'un can, Maria Pança-descusía, tecia fersora, in mona so mare; un chiacchierio insomma, con botta e risposta.

Fu perché il sole calava verso il trepidante orizzonte che Giovanni andò via da sotto quel pioppo. Pensò che forse aveva trop-

po disprezzato la Betonega e ciò che ~~attraverso~~ le chiacchiere ~~le chiacchiere~~ ~~imparo~~. Ma sentiva che la tecia forsora non sarebbe riap[parsa] attraverso le chiacchiere. Che ci voleva, forse, ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ qualcosa che lui ancora non sapeva come nominare, ma che no[i] chiameremo provvisoriamente visione. [illegible]



Fu perchè il sole calava dondolando verso ~~il tramonto~~ l'orizzonte il tramonto ovest – e lasciava gli stessi riflessi orientali al mantello delle sere – che Giovanni andò via da sotto il faggio. Pensò che forse ~~dalla testa~~ dopo quel batti becco ~~con la Betonega~~ era giunto a pensare che il potato ~~Tecia Forsora non sarebbe riapparsa attraverso le chiacchiere~~ – perchè il vero mondo magico non si lascia acchiappare dalle chiacchiere.



Suor Gabriella è come la Betonega, - disse don Ettore il Parco.

Non mi offendo perché appartengo a un ordine mansueto, - disse suor Gabriella.

Esiste veramente quel pioppo? - domandò Nani Maio.

Altroché, - disse il Puliero.

Wir haben keine Betonega bei unsere Klassiker und Romantiker, - disse il tedesco ingatijoso. - Nur Jakob Grimm mentionirt Betonica in der Buch Deutsche Mythologie.

Dicha che non c'è la Betonega nei loro classici e neanche nei loro romantici, - tradusse il signor Bet. - Solo Jakob Grimm la nomina nel libro intitolato Mitologia tedesca.

O lovely Betonega, - disse il prigioniero inglese. - Surely she was a companion of Robin Hood in Sherwood forest.

La foresta di Robin Hood, - disse il farmacista di Casalserugo, - una volta era tutt'uno con quella del Pavano Antico.

Per una parte che sappiamo noi è ancora collegata, - disse Caenasso Emanuele, il nato prima.

Dai tempi dei tempi e per tutti i tempi, - disse Caenasso Antonio, il nato dopo.

Adesso, - disse Cristiano il Puliero - andiamo a trovare Maria Pancadescusìa.

mi buffare } cammino - forchetta
fumo sigaro -

(PAVANTE SELVA, p. 22, è maiuscolo)

9. CORRENTO ALL'INFANZIA DEL ~~ROMANZO DEL BARBINO~~ romanzo

Erano tutti con la bocca aperta, gli adulti del Barbino ~~erano~~ eccitati di quelle avventure. In quelle ~~pagine~~ sarebbe entrato le vecchie, se ce ne fosse stato per ~~quelle~~ una: ma erano cose loro lenne affollate ed agitate.

Qui è bravo il nostro Cristiano - dice mio Gabriella.

E' stato un bel libro - dice Agostino.

Qui è piaciuto rispettato il Pesce Banco (1) - dice Nonni Mario.

Ah lo ~~stile~~ ripeto Pesce, quanto mi è piaciuto - dice il dottor Romeni:

E' originale - dice il signor Bet - Pop Non c'è nessuno scrittore degli enormi.

This novel of Giovanni I like very ~~mi~~ more than all the novels ~~englis~~ and americans novels, perché selvaggio - dice il giapponese in inglese.

Much sole romantical - dice il ~~Stato~~ Tedesco Impetitore.

E' luogo religioso - dice il Parco dei Eltori. - Ateo, leggero.

Anche

~~El~~ Parcano Antico una volta era ~~pagano~~ - dice il farmacista di Castelsemplice -

Noi preti avete eliminato tutti gli dei e le dee.

~~Ma~~ meno ~~un~~ fino tutto ~~l'erotismo~~ Teologia monoteistico.

Ercano Cani Celtiche

~~A~~ Più di bene - disse il Parco dei Eltori.

~~Per quanto riguarda il mio punto di vista - dice Fenelli Antonio,~~

~~il mio fine -~~

~~E' la fi~~

Sono le frasi, le parole che mi colpiscono - dice il signor Bet. - Quella libertà d'invenzione, quella luce, libertà nel Re realtà e fantasia.

~~Ah - dice Nonni Nipo - Non lo capito.~~

Spostalizio. Questo prete non l'ho capito - dice Nonni Nipo.

il pensiero nel commento e parco

(1) ~~mi~~ Pesce, ~~ettore~~ Pinel op. cit. Parco.

Il ~~ripet~~ Cesare Emanuele
Sfero - dice ~~Fenetto~~ Antoni, il vecchio pittore - che ci siano anche avventure in bicicletta.

Le bicicletta - dice ~~Fenetto~~ Cesare Antonio Quaretta, ~~quest dolo~~ - è il vero cavel di Perco.

Non mi convince tanto - dice ~~mor~~ Apolinio Gabriella - vale il Petto ~~[illegible]~~ Bianco la Bella Pone Pelo e avere il compendio. È un lo universale. ~~[illegible]~~

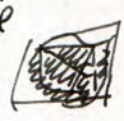
Compendio, dove?

Per me ~~è~~ no credibile - dice il Commissario di Casalzengo - ~~il~~ ~~vecchio~~ Petto. Tutti vorrebbero aver avuto una mamma ex Pelo.

È una grande storia - dice il ~~ripet~~ Bet. - molto profonda anche se ~~forse frammentata~~ = forse un lo frammentato.

~~Ne esiste una storia de un lio frammentato?~~ - dice il Commissario di Casalzengo.

Sono colpito dalle ~~tramissioni~~ avventure accadute narrate - dice Orsetto il precedentista. ~~Di Bel Son Martino.~~



In quel momento ~~mi~~ sento - le civette fare cucù.

Stavo ad ascoltare l'ho vista - dice ~~mor~~ Gabriella.

Che bel forse il vostro - dice Cristino il Publico Bertino - che anche alle civette ~~[illegible]~~ piace le letture. Le storie un numero ~~[illegible]~~.

Romanzo è per esempio un nome altisonante - dice il ~~ripet~~ Bet - come poema, poemetto, novella, ~~[illegible]~~ canzone ...

La letteratura è ~~[illegible]~~ e ~~[illegible]~~ mettere nelle cattive strade - dice ~~don~~ Eltore il Perco.

~~Don~~ Leni è finita - dice il Commissario di Casalzengo - Ora è il vostro indice dei libri

L'umanità moderna è un pericolo - dice ~~don~~ Eltore il Perco - ~~la~~ la mente tutta presa dalle finzioni ~~e delle favole~~. Tutto

parole e ~~ri~~ è fatta la parola. Chiacchiere – come da Betrueda ~~con questo parlo unico ~~ ~~ci ripete la testa~~ e ci ~~non~~ è ~~come ci dice il Commissario di Castelcrago~~.

~~Chiacchiere, chiacchiere~~ – dice il Duca.

Mi è finito ~~le~~ del Palermo della cucina di Nena ed Bella Venezia il profumo di vin e letterati – dice il maestro Baroni – E' la mia preferita minestra.

Beviamo un'~~ombra di vino~~ bicchiere – dice il Padrino, – è proprio meravigliosa, è ora di andare a dormire.

Versò del vino – ~~finisce~~ – ~~spillato~~ ~~in pochi minuti~~ dal botticella botte.

Giovanni

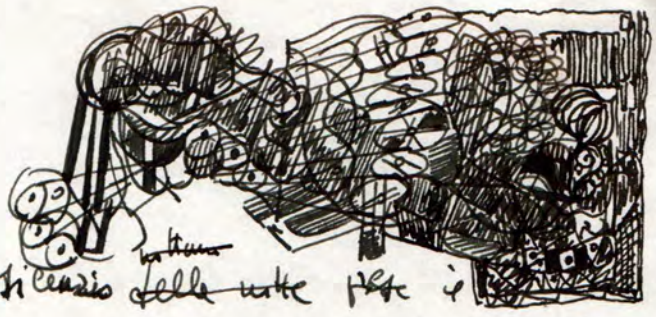
Ciu ciu ella storia ~~storia~~ di ~~Nena~~ oca – dice il signor Bet – ~~ha fatto al nostro amico Cristiano che ce l'ho letto~~ – e ~~stiamo~~ pure sentire il seguito.

Buona ~~la~~ mezzanotte. Si salutarono e andarono alle case, chi volando come suor Gabrielle, chi in bicicletta come i fratelli ~~Fausto~~, chi in moto come ~~Mussolini~~ il Commissario di Castelcrago, chi a piedi come Nevio Rojo, Agostino, il maestro Baroni, Orsetto, il signor Bet. Anche il ~~soldato~~ Tedesco ~~Ferdinando~~ e il ~~Tedesco~~ Prigioniero inglese si avviarono ~~verso~~ circospettamente verso le loro ~~casupole~~.

Ma Cristiano il ~~Padrino~~ Padrino non andò a dormire...

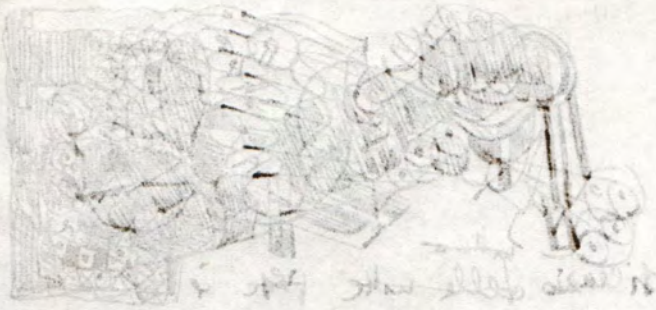
(Ecco – io ultimo lascio la casa: saluto il ~~Padrino~~ Padrino e lo complimento – vedo ~~se~~ se mi alza Dio ~~che~~ ~~mi~~ ~~fa~~ il dito ~~all'~~orecchio – ~~ma~~ ~~vedo~~ ~~per~~ un momento il ~~suo~~ viso ~~sorridente~~: ho ascoltato tutta la storia, – ~~sono~~ è contento – ~~salve Padrino~~ Padrino, salve Padri, ~~come~~ ~~dopo ascoltato~~ ~~tutto~~ ~~da Pinello~~ – dove è il Padrino? – è morto, della notte, dove vedremo – molto gli piace – soprattutto dei fatti che avvengono ~~per~~ davanti).

10. Notte d'amore in Pere città

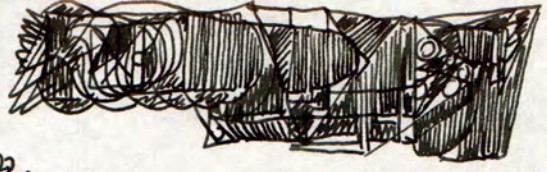


Qualche minuto dopo — quando il silenzio della notte fece il vuoto delle ultime voci — Cristina uscì in bicicletta, dalla casa, elegante, vistit di lino: cominciò a pedalare verso Pere Pavente la Bella. Da Dall'alto, [illegible], un tipo piuttosto, la osservava e per un po' la seguì in volante, da una posa Volarella. [illegible] come le battesse il cuore! Da poco, e causa della sua notte, non potendo più di tanto stargli da presso, le perdette di vista, là verso Dion parente.

Quando Cristina, che d'lei s'era accorto, vide che la bicicletta [illegible] verso Porta Pave (quelle amore!), essa [illegible] il bel canale fiorito onde entrare velocemente caduto nei lori catastrofi e ribaltoni: ed entrò lieto, notturno, in Pare Pavente dal mastio Bargello, Fermò [illegible] dove abitava i [illegible]. Era [illegible] d'amore. Passò sul ponte levatoio, davanti alle [illegible] Albert Cavalletti, alle chiese di Santa Croce, [illegible] il Prato delle Valle — e sempre veloce giunse, [illegible] all'albergo, in quella zona dalle piazze dove [illegible] cosa [illegible] di Rosalinde e del Brophiere Brophigner. [illegible] e [illegible], al luogo intimo al Pedrotti dove [illegible] abitare. Posò la bicicletta, si guardò intorno, vide che non c'era nessuno — e si avventurò per la gradinata che [illegible] il tetto — quel tetto d'amore. [illegible]



No. Note d'hier in Pencil



La vide all'interno dell'albergo, in camicia da notte, ~~alla~~ illuminata ~~dal~~ poca luce. Aspettò. Che donne, i ~~suoi~~ Brepetti, quei mascalzoni! Com'era bella Rosalinda, ~~quasi~~ pallida. La piccola stanza era ~~un~~ nido d'amore, da lei ~~dolcemente~~ ricreata, azzurra.

A ~~lei~~ Cristiano piacque ~~subito~~ improvviso e ~~splendido~~ ~~l'amato~~ mostro. ~~E~~ ~~e lei~~ piacque ~~sopra~~ venire ~~sopra~~ sopreso! Si udì il canto dell'u. tignolo - era il segnale stabilito. Rosalinda venne alla finestra.

~~Parlò - disse~~

Che matto - disse ~~E~~ appassionatamente, sottovoce

Donne ~~E~~ il Brepetti ~~lei~~ lei!? - domandò ~~il Babbino~~ Cristiano.

Disse - lei disse. - ~~Gli ha dato un po di torrone~~ Le ha dato il torrone. le fiabe il monaco.

~~Ti ho intato una~~ mai ~~cattiva~~ bene posso - disse ~~il Babbino~~ Cristiano.

~~Amore mio~~ Ne ~~la~~ ~~lei~~ ti? - disse lei.

~~Parole~~ ~~Dolci~~ ~~Una altra~~ amore - disse lui.

~~Tolse di tasca un foglio~~

~~Entrò nella piccola stanza~~, Trasse dalla tasca (dopo) ~~delle giacca~~ un foglio ~~bianco~~ e lesse, dalla copia del suo ~~diario~~ nido, ~~disse~~ lesse sotto le stelle:

~~O cara~~ O ~~cara~~ ~~e cara~~ chiara Rosa / Rosal. color dell'amore
fiore delle ore d'amore
seta segreta delle sere
~~fiore profumato~~ chiara rosa nelle notte scure:
richiamo i colli e tutto ~~il suo~~ è in fiore
con ~~e~~ gli occhi ~~e~~ le loro parole
se tu sudi e parli d'amore.

Rosalinda ~~era rimasta~~ - nido incantato - molti mesi erano ~~passati~~ trascorsi, e quattro, ottavi, mobili,

Tema della rosa

~~Qui del suo amore~~ recitati a lei su quel letto. Tenendosi stretti
Uscì all'esterno. La volta era ~~colma~~ colmata mite. ~~Passeggiarono per~~
~~un poco~~: cominciarono a mirare i boschi, a mirare il cielo pedonati, a mirare ~~il Palazzo del~~
~~Tiranno~~ Erode a mirare il Municipio, veltando leggeri da un lato
all'altro delle vie.

Ti sembra mia bella, dicea Cristino.

Ho tanto pianto da Cesare così ~~mia quella~~ bambina - dicea Rosalinda

Ho allora letto l'infanzia di Gesù così come ai miei amici -
dicea Cristino. - ~~Erano contenti~~ e ridevano.

Tu meriteresti un grande premio ~~Nobel~~ - dicea Rosalinda. - Come
~~tu~~ scrivi bene.

Da quanti anni ti amo - dicea Cristino. - E sempre più
cresce il mio amore. ~~Un~~ Forse se quel Serpente ~~Brapatico~~ Bramante ~~Brafadicato~~ ...

Ho sempre i rimandi anche a letto - ~~disse~~ dicea Rosalinda.

Meglio così - ~~disse~~ dicea a Cristino.

Si baciarono - ~~ed entrarono nell'~~ allora ogni tanto tornavano all'esterno,
~~entrarono~~ ritornavano e per ammirare ~~in fiore~~ fiorire l'amore. Di tanto ~~in~~ tanto, vicini, nel fiore
letto - la ~~fiaba~~ fiamma era bella, illuminata dalle stelle. ~~Impunita~~:

Amore amore - dicea Cristino.

Amore mio - dicea Rosalinda.

Intanto si ~~passavano~~ le mani per tutto il corpo, nel
collo e altrove. Lei prendeva quel ~~bel~~ membro e ne sentiva
il calore - lo stringe - lui le ~~passava~~ le mani ~~sulle parti~~ più tenere e
la fiamma ~~stava~~ inumidiva. Poi si unirono, ~~con molto~~ fiore ridendo, ~~altro~~ poi
il fiero amore, ~~si abbracciarono un po'~~ e si ritrovarono insieme.
~~Fecero la pace e poi~~ / Poi lei lo prese e se lo fece entrare nel
suo corpo.

Amore - le dice. - Chi un fiore gusto de che ne le del mondo?

Niente - dice Cristina. - E' il vero mistero.

E - dice Rosalinda - il vero stupore.

I soli veri sono le lacrime - dice Cristina.

Le chiese ancora baci.

Io credo - dice Cristina - che l'amore sia magico.

Sicuro - dice Rosalinda - è quasi l'alba.

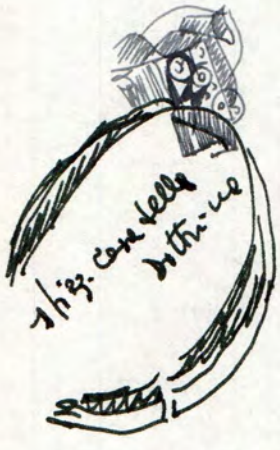
E' quasi l'alba. Bisogna che torni. Il fantolino fra poco si sveglierà.

Di - continuava Cristina, è Babbo, rincasato - gli dici le lotte vere perché vedremo com'è l'amore.

Svegliarlo - dice Rosalinda - e fargli cantare.

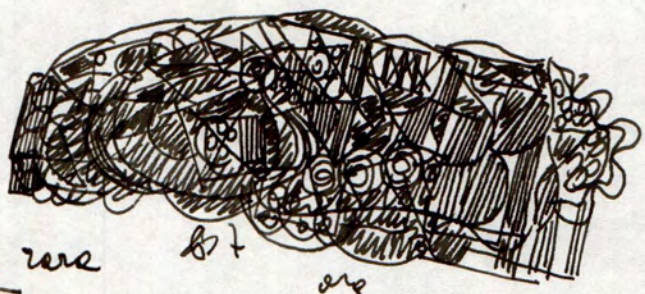
Le stelle Venere era quasi scomparsa - Cristina bisognava tornare - teatro - della fanciulla - accompagnata da Rosalinda - ritornò - della fanciulla. L'umidità delle notte la impaurì e i tetti e le luci del Pantheon: la quale si fermò, guardò e divenne - all'improvviso - umida di lacrime.

Volò verso Betty Page. Ma lo vide, mentre usciva dalle finestre con delle ostriche, ne andava a mangiare fuori, con Gabriella - si può immaginare la sua gelosia.



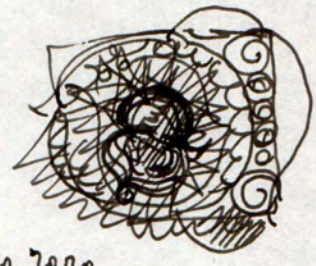
* Ma perché gli hai lasciato? - dice Cristina.
Perché mi aveva messo incinta, lo sai

Candida la governante



O cara anima rara
~~Rosa colore d'aurora~~
Fiore del tempo d'amore
Rosa colore d'aurora
Linda seta della sera
Chiara nelle molte cure:

ora
ore
ore
ere
ura



O cara anima rara,
Rosa colore d'aurora,
Fiore del tempo d'amore,
Seta linda della sera,
Chiara nelle molte cure:
Con tutto il parere ti canto
del nostro segreto l'incanto.

(primi di dicembre)

IL ~~PARADISO~~ VIAGGIO DI MARCO CAGO

11. CHIACCHIERE NEL TINELLO DEL RESTIERE CHE GIOVANNI FARÀ DA GRANDE

~~[redacted]~~

Dopo quelle volte ricevuta di San Restino Jemmo primi e unti di vecchio, ~~portò come bota del~~ Paradino. ~~Una sera — mercoledì credo,~~ Verso i primi di dicembre — c'era il primo ~~— cominciò a cadere~~ di neve e i suoi amici erano ~~in tinello~~ riuniti — avevano tolto le castagne — ~~Bertino~~ il vino ~~bianco~~ era ancora ~~fermentato~~ fermentato — il camino era acceso. ~~era fatto.~~ ~~Fuoco.~~

~~È uscito fuori così~~

Abbiamo tutti voglia di sentire il seguito della storia di Giovanni — dice il signor Bet.

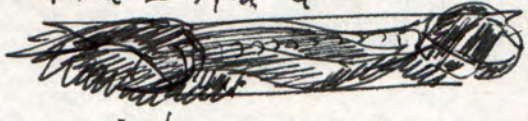
Dovette dare retta di più — dice mastro Colombello — Io non capisco come si vedeva se lo tirava il naso.

Ah — dice il fornaio di Casalcampo — mi piace la storia di Giovanni perché finisce con ~~si vedono~~ poeti.

È uno scandalo — dice don Ettore il parroco — letteralmente finirà per le corna escluse.

Mi piacerebbe — dice ~~Ettore~~ Ognibene il Procuratore — che Giovanni imparasse a procedere.

Potrebbe diventare anche un bel dottore, secondo come è — dice il dottor Lemmi.



~~Bernardo~~ Fornaio non gli fa consiglio — dice il fornaio di Casalcampo — Farà studi e poi sarà bottega. ~~Non capisco più~~ Ogni fa tutti l'industrie e poi, che una [redacted] volta crescerà ~~operaio~~: e preparerà la ~~sua~~ casa e l'armacia, ~~stesso~~ si ~~sarà~~ diventerà ~~solo~~ ~~capitano~~ rivenderà ~~bottega~~ come i telefoni.

Ci vorrà un'altra mentalità — dice il Parroco don Ettore — Giovanni potrà entrare nel glorioso seminario di Pesaro.

Per diventare scenaggio uno - dice il Comunista di Cordova.

Cloteundo - dice ~~Cornelio~~ Carmelo ~~Antonio~~ Emanuele, il resto fuori. - Col piacere di dire di cadere.

~~E' la cosa~~ ~~il più bravo~~ ~~nel momento~~ il più brutto - dice ~~Cornelio~~ Cosmo ~~Giuseppe~~ Giuseppe ~~Bet~~, il resto dopo.

In stalla c'è Pepe - dice Nanni Pepe - ~~Perché non venite in stalla? Cornelio un bel boccone ~~Ma bisogna~~ una la cantata o Zeta Pepe!~~

Vorrei ~~sotto~~ per ~~dire~~ un capitolo la cui so Pepe dove ~~cascare~~ - dice il ~~Cornelio~~ Publio - Forse lo certo dell'ilarità, forse è a Fé. Mi è Venuta in mente guardo la ~~Cornelio~~ signora Papatt Maria Bucadesani la cameriera Marco Coco.

~~Cornelio~~ Marco Coco ~~mentre~~ ci mole - dice ~~Cornelio~~ ~~il tutto di~~ ~~Ettore il Porco~~. ~~Lui è fin~~ ~~vedo del tutto~~ E' cameriera con cui ci va da cui è.

Anch'io l'ho sentito nominare - dice mon Cornelio.

Marco Coco è ben esistente - dice Orsto il parrucchiere. Lo ~~abbiamo~~ ~~da loro~~ sappiamo bene noi ~~che maneggiamo~~ come riveliamo spesso le ~~macchine~~ più mostruose qualità ~~di~~ ~~clienti~~ clienti, maschine di esseri umani.

~~Cornelio Cristiano, legge~~

~~Cornelio - dice il signor Bet - Guarda, caro Cristiano~~

I never heard about Marko Coco in United Kingdom - dice il ingegnere inglese. (1)

Ach - dice il Tedesco Ingenieur - Vielleicht in Goethe man findet Marko Koko - in einige fragmente, ja. (2) ripensandoci

Dice che forse Goethe ha parlato di Marco Coco da qualche parte in un suo, in un frammento - Traduce il ~~Cornelio~~ Signor Bet ~~Cornelio~~ signor Bet

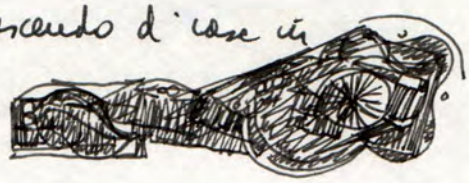
Allora andiamo - dice il ~~Cornelio~~ Publio.

(1) resto in Do effettivo)

TEXTE NON TRANSPORTABLE

12. STORIA DI MARCO CACO

Una mattina di ~~chiaro~~ tiepido sole, ~~fresca~~ e azzurra, proprio verso la fine della primavera, Lorenzo ~~il Lupo~~ e Giovanni stavano uscendo di casa in bicicletta.



Al, ~~disse~~ i fratelli Cervaro - Ecco. Che ciclista può diventare Giovanni! Lui ~~si~~ ha può volare veramente ~~con~~ per, continuando a pedalare, salire i pini e diventare un campione.

~~Ma~~ Allora ~~si~~ che ne ha proprio - disse ~~Pulcino~~ Cristino, ~~né~~ Pulcino ripese a leggere.

Dove andate? - domandò Maria la Bella.

In cerca di Marco Caco - disse Lorenzo il Lupo.

State attenti - disse Maria la Bella, - se quello vi attira un tantino più indietro.

Si può entrare? - domandò Giovanni.

Sì - disse Maria la Bella, - ma dovete poter distaccare gli occhi. A ogni modo, per ricevere, vi do questo campanellino. Tirate solo all'ultimo momento. Attenti, che sia proprio l'ultimo momento.

Il campanellino aveva un tintinnio latteo, ~~acuto~~ e dolce. Era (bisogna rivelarlo) l'unico oggetto che Maria la Bella aveva tenuto di quando era fata e viveva nella grande e magica casa dei boschi.

Giovanni e Lorenzo il Lupo ~~uscirono con~~ andarono fuori con le biciclette e, pedalando verso Nord di Ravenna, arrivarono alla punta delle Perle. Di là Maria vide spuntare una specie di stoffa e legno, molto ~~ritto~~ piatto con pezzi di molti colori ~~vivaci~~ vivaci. Era il motore strumento, che volava e saltellava, ~~pedalando~~ per qua e per là.

Lo vedi? Quello è un altro dei tanti di Marco Caco - disse il Lupo.

MASTERCONTRASTO-JUSTRASTO

~~Il racconto~~

~~Che tempi~~ epoca ~~fosco~~? – domandò Giovanni.

~~da c'era una volta, dice~~ ~~tutte~~ ~~le~~ ~~vecchie~~

I tempi, i tempi, – dice Lorenzo il Lupo.

Ma chi è Marco Polo? – domandò Giovanni. – ~~Andò~~ ~~la~~

~~ripresa~~ ~~Marco Polo~~ ~~la~~ ~~scrittura~~ ~~di~~ ~~Pinocchio~~ ~~e~~ ~~l'~~ ~~La~~ ~~commissario~~ (1)

Vecchio

Uno che c'era una volta, molto una volta – dice Lorenzo il Lupo.

E' vivo? – domandò Giovanni.

No – dice Lorenzo il Lupo. – C'era una volta e c'è sempre.

~~Che~~ ~~cosa~~ ~~con~~?

E cosa può essere? – domandò Giovanni.

Tutto ~~ciò che~~ ~~è~~ ~~vita~~ va e viene ~~e~~, ~~e~~ ~~che diventa~~ ~~vecchio~~ che c'era una volta

~~volta~~ – disse Lorenzo il Lupo.

Dove sta ~~Marco Polo~~ di cose? – domandò Giovanni.

Dove una volta – disse Lorenzo il Lupo.

Ma dove? – domandò Giovanni.

Può essere dappertutto – dice Lorenzo ~~il lupo~~ il Lupo.

Chiese quanti pistacchi

~~Fammelo~~ ~~toh~~, ~~te~~ ~~ne~~ ~~prego~~ – disse Giovanni. Voglio vederlo!

~~Ne~~ Sì

~~Ne~~ ~~vene~~ – disse Lorenzo il Lupo. – Però quando è molto ~~freddo~~ freddo.

Pedale pedale ~~Pedalavano~~ pedalavano e ~~quando~~ ~~arrivarono~~ ~~alle~~ ~~prime~~ ~~montagne~~ svettanti azzurre

~~Quando~~ ~~furono~~ ~~dalle~~ ~~parti~~ all'inizio di una valle profonda e stretta ~~videro~~ videro un

~~vecchio~~ ~~con~~ ~~un~~ ~~sacco~~ ~~sulle~~ ~~spalle~~ vecchio seduto nella bellezza del di

un monte. Aveva la bocca aperta

~~Vedevano~~ ~~nel~~ ~~primo~~ ~~Piano~~. – Sotto il monte ~~vicino~~ c'era ~~un~~ ~~sacco~~

~~Vedevano~~ ~~chiaro~~ come di un rio.

E' la strada buona per

~~Andiamo bene per~~ trovare Marco Polo? – domandò Giovanni il

Lupo.

---

(1) Già... non ricordo (un po') di aver ben. il Lupo la commissione M. Polo (p. 33)

le uccello non rispondere. Lorenzo il babà gli andò vicino e lo toccò. Quello era duro, non reagiva.

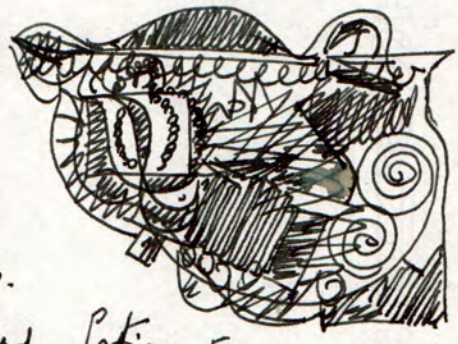
E' morto - disse Lorenzo.

Improvvisamente dalla bocca del Vecchio uscì un uccello nero, ~~e fischiò~~, fischiò. ~~come un fischietto.~~ ~~Si fermò nell'aria~~ Stette immobile nell'aria osservandoci. Poi tacque.

Sapete la strada? - ~~domandò~~.

No - ammise Lorenzo il babà.

Allora venite dietro - disse l'uccello.



Si gradualmente per una ~~La~~ strada, si ~~allargava~~ diceva, ~~diventò~~ diventava e ~~tornò~~ diventò, che pedalavamo facendo fatica. Erano ormai fra le otto mentre quando: quando io Lorenzo il babà noi due uscimmo ~~allora~~ all'apertura dell primo fermo.

Non ne vedo la luce, papà - disse Giovanni.

L'ombra di alberi o fiette era obliqua sempre allo stesso modo. Poche case non le ne vedevamo più, un poco alte rocce ~~rischiarate~~ dalle intemperie. Si allontanavano da i boschi scuri. Giungemmo alle fine della strada.

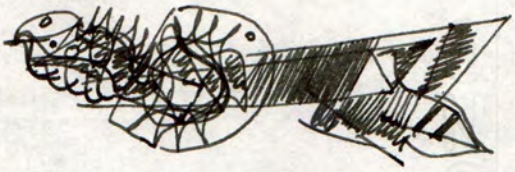
Andiamo avanti a piedi - disse Lorenzo il babà.

Lasciammo le biciclette ~~appoggiate~~ nell'erba. L'uccello continuava a guidarci. ~~fischiando~~. Solo un po' (quanto?) avevamo ~~la sensazione~~ il sentimento di venire guardati.

In fatti. Vide gli occhi che ci fissavano. Venivano dalle foglie, ma fra due occhi.

Che sei tu? - pensai.

E un ~~strillo~~ da quegli occhi estesi, grigi.



Grande, babbo - dice Giovanni.

L'ho visto - dice Lorenzo il babbo. - Adesso stai attento, bambini miei.

Fu molto il cammino per entrare nel primo delle pitture. Ma quando ci siamo, una era più bella. Passammo per la porta (l'uccello guidava) e ci trovammo in una specie di piccola piazza, senza alberi. Non c'era sole.

Dopo un po' (quanto?) vidi emergere una figura grande. Era un vecchio. Aveva la barba lunga fino ai piedi, bianca: era vestito all'antica, con stivali e pantaloni alla zuava. Com'era bello il vecchio! L'uccello adesso era fermo sopra la spalla del vecchio alla zuava.

Sei tu Marco Polo? - domandò Lorenzo il babbo.

L'ho detto - dice Marco Polo, il babbo, con una voce che pareva venire da lontano.

Babbo, mi metto! - dice Giovanni.

Chi sieto? - domandò Marco Polo.

Non dirgliela - disse Lorenzo il babbo.

Sentivamo l'attrazione e cercavamo di resistere.

Dite il nome - dice Marco Polo.

No - dice Lorenzo il babbo.

Bambino - dice Marco Polo. - Come ti chiami?

Niente - dice Giovanni.

Ripetendo - dice Marco Polo - Niente e tutto, niente e tutto.

Fino a dove si estende il tuo regno? - domandò Lorenzo il babbo.

Per tutte quelle dieta, e un po' anche davanti - disse Marco Coco.

~~Ahm - disse Giovanni..~~

Qui siete più o meno? - domandò Lorenzo il Papa.

Avete avuto molta coraggio - disse Marco Coco. - Ne riparliamo fiete poi.

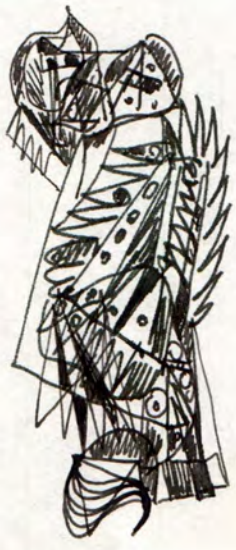
Attimo, eccome! Lorenzo il papa e Giovanni tentiamo de, se non riuscivamo a staccare gli occhi, e poi non ci trovavamo più.

~~Guardate~~ Vedete de Pelle - disse Marco Coco. - Dieta e una c'è l'infinito, tutte pelle che c'era una volta, fino all'eternità. E tutta quello de sta davanti l'oggetto.

No - disse Giovanni. - Io voglio ~~essere~~ piacere ancora. e non dire ~~davanti una roba vecchia~~.

Qui stare più calmo - disse Marco Coco.

Ne l'immagine di Dante le Belle, di Beatrice, Matelda l'amico e degli altri Canzoni, e di mio Gabriella, ~~dell'autore~~ del malinconico e dell'Epicuro Beccaccio - ed tutte pelle Pelle Pare Parente ~~piena di fiori~~ e canali delle verde acque del Boccaccio e le avventure ~~grandi~~ fatti, di Giovanni. ~~anche loro~~ ~~cantavano~~ e Pepe verde cantavano a fare molto contento.



Qui c'è tutto - diceva Marco Coco. ~~Vedete de trovare~~ Cerco Anche ~~tutte~~ le persone? - domandò Giovanni.

Persone, Pette, cose - disse Marco Coco.

E dove mio? — domandò Lorenzo.

Tra poco le vedrete — disse Marco Coco.

Attraeva sempre di più. Era un piacere quell'attrazione, dolce e irresistibile. Più stando presso Marco Coco diventava sempre più grande e maestoso. Fissava negli occhi penetrando.

E il nonno c'è nel tuo regno? — domandò Lorenzo, pur con la voce turbata.

Marco Coco non rispose. Erano a distanza di tiro. In quelle Lorenzo il lato diede un grande stirò l'occhio e Lorenzo: ma Lorenzo si ricordò del campanello di Maria la Bella, lo tirò fuori e lo fece tintinnare.

L'uccello fece un balzo verso l'alto e Lorenzo lo seguì in alto con gli occhi — con una fede quando più Marco Coco. Ma un secondo sentì la voce del lato che disse:

Lorenzo Marco Coco è andato via.

Lorenzo quando più Marco Coco non c'era più. Nessuno le rispose.

Ancora un lì ed eravamo per tornare — disse Lorenzo il lato. — Fortuna che ti sei ricordato il campanello.

Tornarono alle bicicletta. Erano stanchi-assai. Fortuna che la strada era in discesa. Finalmente arrivarono a Pere e raccontarono tutto a Maria la Bella.

Sieto stati bravi — disse lei — Guai se non avevate il campanello.

Lorenzo capì che sua madre ne sapeva più di quello che credeva — e anche Lorenzo alla sua stessa stazione.

CONSULTA - ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO

(fine di dicembre)

13. Qualcuno aveva l'idea di Marco Coco per Dio

Anche se l'ho ricordato ~~molte volte~~, ~~da~~ all'inizio, della lettera, ricordo di aver letto le ~~V~~ Dio stava ad ascoltare, ~~si~~ era di nuovo ~~fatto~~ con grande orecchio ~~che stavano quando il~~ Barbino ~~[illegible]~~ color nuvola bianca parlava di Marco Coco ogni ~~tanto~~ volta delle straordinarie avventure di Cirano ~~curioso~~ come la Betonega (1).

~~Ach~~ - dice il Tedesco ingenuo - ~~Ich habe nicht Verstanden, aber mir hat gefällt die Geschichte~~ von Marko Kako. (2)

Nei Rep.
Né uomini - dice ~~il maestro~~ Barone - parlava sempre di Marco Coco. Diceva che era il più forte del mondo.

Marko Kako ist Gott - disse il Tedesco ingenuo.

Come vuol dire Gott? - domandò Agostino Alessi Rep.

E' il Dio dei Tedeschi - disse il farmacista di Casalcampo.

~~Ma siamo matti!~~ - disse don Ettore il Parco - Marco Coco Dio? Solo i protestanti possono essere così sfacciati, blasfemi, bestemmiatori: studenti e studenti eretici.

Perdio no! disse il farmacista di Casalcampo - Cosa ci vorrebbe di strano, dato che la religione è cultura Anche Dio è vecchio. dato che è contro tutte le cose moderne?

Lei è ~~blasfemo~~ - disse don Ettore il Parco, - E' destinato all'inferno.

Non mi meraviglio - disse il nostro Barone farmacista d.C. - che Dio possa anche Betonega. Le vede tutte, sa fa perché curioso: e chi è la massima curiosa, se non la Betonega!

Dio Dio - disse suor Gabriella, ~~la~~ niente imbarazzata - Non ho mai sentito dire che Dio è una Betonega.

(1) Betonica = volgo Betonega.
(2) Ted.

Care Suor Gabriella, ha nominato il nome di Dio invano - dice
di nuovo
don Ettore il Parco.

~~Se anche Dio vede - se ci sono stati~~ ridere ~~visto~~ ~~sono~~ stati in grado di vederlo. x

~~Non è detto agli uomini d'oggi di vedere Dio~~

Ma Dio, ridere in alto, sulla el sentiva chiamare Betrenga e Marco Coco. ~~Ma~~
~~Dio, lo vede tutto, con lo stesso~~ sentire, vedere, ~~lui vede e ascolta senza~~
~~essere visto.~~

~~La vecchia Bandiera la vetta su tutti - dice Nevio Negro.~~

Dirà se Dio, ai guanti Betrenga e Marco Coco, ha
personalmente
visto l'esame di Bianca Bian - dice il signor Bet.

Dio ha tutto, vede tutto, prevede tutto - dice don Ettore il
Parco. - E' un limite bontà.

E perché allora non previene le male fatte? - dice
il Commissario di Carbonia.

Ha perché - lo ~~ho~~ ha voluto lui - dice don Ettore il Parco.

Ma come può permettere ~~tutti~~ gli esperimenti? - dice il Commissario di
Carbonia.

Perché il demonio ~~male~~ è molto ~~forte~~ potente - dice don Ettore il Parco.

~~Dio non è tanto potente~~

God is not so powerful - dice il funzionario inglese -
Hollywood,
Non tanto potente. ~~Dopo~~. ~~Scappa~~.

Fortuna che non lo vedete, se no lo fecero scomunicare - dice don Ettore il
~~Quanto Betrenga - dice don Ettore il Parco - Uomini di~~ dall'inglese,
Parco.
~~poca fede.~~

Dio vede in alto tutto. ~~Quel ti~~ quelle erano le critiche più
nobili, che lo colpivano e confondevano. Era pur vero che
del Creato vedeva tutto - ma ~~lo~~ stava curvo come un bambino

EXTRACTRONIC

e scettico le storie di Boccaccio – e tutte le storie di fiaccacollo – anche i meno probabili
e ~~anche~~ davanti a lui – che ~~quella storia~~ era sul punto di accadere si poteva capire – come voi a teatro, e al cinema – il futuro, in fondo, sfugge anche a lui.

E' bello ~~il~~ l'episodio di Pietro Coco – dice il signor Bet –. E bello come tutto tutto. l'episodio di Boccaccio; ~~che~~ quello ~~che~~ ~~che~~ ~~che~~

Chiné se Dio ~~dice il signor Bet~~ se ni questo ~~[illegible]~~ disse Coco o Betonega ~~se~~ de'nie' se visto l'assassino di Bianca Bianca, - disse il signor Bet.

~~L'orecchio di Dio fu smentito da ciò che vedeva: e i pensieri~~

Dio se tutti, vede tutto e tutto perde, - disse tra Eltron il Porco.

Che illusione umana- ~~pensare~~ Dio - io so, una un fevel miento. Ecco perché ~~[illegible]~~ ed ascoltai e ~~[illegible]~~ lo l'orecchio smilzato.

Perché allora un pericolo di suicidi? - disse il [illegible] di Coco.

Lo se Cui, - disse tra E. il P.

Se Dio era turbato. Quelle erano cattive notizie, che coltivano e confondevano - il buio, in fondo, gli spiriti.

Chiné se Dio. tornerà il mercoledì? chiese il signor Bet.

Amava un bo so, - disse Cristiano. - Come una cattedrale che è.

sia distratto una fila un mio pie cui.

Gli rispose e volare con le bestie, - disse Abelino Negro.

Guardate, uccisa! - disse suor Gabriella.

Aprì la finestra e uscì fuori volando. ~~Era contento~~ Poeti la tutta bianca ~~della sua~~ nel buio delle notte - bene una farfalla. Tornò dentro e disse:

Com'è grande la pazienza di Dio!

Dio, cercò cercò le Betrugge ~~era tutto ad ascoltare, quelle~~ ~~altre volte~~. aveva ascoltato il racconto di Marco Coco – Tutto a posto col grande orecchio bianco, un po' ~~inquietato~~. inquietato.

~~Dio aveva ascoltato il racconto di Marco Coco~~ ~~una leggera inquietudine~~ ~~provando una leggera inquietudine~~ ~~inquietudine~~ una indefinibile inquietudine.

Dio, ~~poteva~~ ~~a Roccapalumba~~ Col grande orecchio ~~bianco~~ ~~immacolato~~, aperto a Roccapalumba

Dio aveva ~~ascoltato~~ ~~il~~ aveva ascoltato il racconto di Marco Coco provando un'indefinibile inquietudine. E fu cercò del commento.

Dio esiste, – dice Nero Regio – perché sempre di Marco Coco. Dicevo che era il + forte del mondo.

Non ho detto così Colt, – dice il tedesco impettito.

Come vuol dire Colt? – domanda Agostino.

E' il Dio dei tedeschi, – dice il signor Bet.

Ecco! – ~~poi~~ dice don Ettore il Parco. – Non c'è un solo Dio e non è Marco Coco.

Non mi meraviglierei, – dice il mastro Baronio – che Dio fosse anche Betrugge, cercò com'è.

Per certo, – dice non Gabriello – Dio è tutto, anche Betrugge.

Caro non Gabriello, – dice don Ettore il Parco – lei sta entrando nel panteismo.

Dio non riuscì a trattenere il riso a sentir chiamare Marco Coco e Betrugge – e il suo riso si sparse come un profumo di fiori sopra l'inverno.

(8 dicembre) 14. Indagini sofferenti del brigadiere Deffend. nell'omicidio di Bisnca Biron

Acquattato fra gli stecchi (1) lui un forno – all'alba del giovedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Vergine Maria (guarire) – transitò da lì il brigadiere Deffend. stava effettuato tempo il corso de lì, accanto al luogo del decapitamento di Bisnca Biron. Gli occhi erano ben nascosti e i baffetti quasi sembranti maschio – impercettibili anche per i passanti, le cose e gli animali selvatici. Era da ben due ore immobile là aspettante – non si sa mai – il ritorno dell'assassino sul luogo del delitto, quando...

Era l'astrale la sfolgorante falce di luna prigioniera di

Poco lontano lingua di pendere sulle la palude gremigna il sottocommissario Certino transitò da lì, ogni tanto replicando per fini dare l'impressione di essere bestia. Era il brigadiere da ben due ore immobile là aspettante [non si sa mai] e il ritorno ilotetico dell'assassino sul luogo del delitto, quando...

Era l'astrale la sfolgorante falce di luna prigioniera

il resto testo

allora emerso quando l'attento brigadiere vide avanzare contro luce un uomo senza testa.

Non poteva muoversi – pensò il brigadiere.

L'uomo si agitava, così prese a tastare i soleli e le zolle. per tutto.

Cosa mai cerca? L'arma del delitto? – pensò Deffend.

(1) stecchi

Il seure teste si avvicinò all'olmo e sentì con fiele e le mani a frugare.

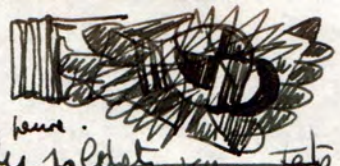
Chi fruga vuole trovare – pensò il brigadiere.

Si attaccare, pull decapitato, al fianco olmo e pl. tiede con fiele, testando, due fedelissimi, tra lo folto, rifiutato delle foglie più verdi. Muovendo impercettibilmente gli occhi per non fare rumore il brigadiere ~~difende~~ ondeva che il seure teste era vestito da con la divise da soldato tedesco della ~~seconda~~ prende guerra mondiale – ~~quasi~~ consumato e mi Compete, ~~quasi irriconoscibile~~. Quello cercava a folto. Con le mani frugava l'olmo ~~Difende~~ brigadiere; ma arrivò ai ~~beffetti~~ e li tirò. Ma il brigadiere non disse chi. Poi, finalmente, il decapitato Tedesco si tolse alto, ~~l'olmo~~ ~~Difende~~ sempre testando col fiele il fianco sul fondo del fosso e le ripe, fra rami ~~selvatici~~ e ~~rossigni~~ vie volanti. ~~Battere~~ ~~tre spari~~ tutto ~~folto~~ del Tenente.

In quella fase le Teine. Tornava (ma era un lo- si ritardo nell'ora della luce) dal pollaio del ~~Grassabo~~ – circospetta e ~~inquietante~~ incuriosita per un aver niente potuto ~~rubare~~ mangiare ~~spaventare~~. Neanche la si accorse del ~~superbestiale~~ superbo scontro brigadiere ~~Defende~~ – né del Capo anziano – e fece cenno al soldato seure teste un mostrando fame – come se pulle fosse una presenza familiare.

Che mistero ~~quei messaggi~~[1] è ~~stato~~ questo – pensò il brigadiere. Ma non seure teste e

[1] messaggi (in fronte!)



~~una~~ ~~testa~~ ~~decapitata~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~mano~~.
~~Un soldato senza testa~~. Che cosa
~~si~~ ~~nasconde~~. Pulito e
stesso: il signor Bonelli, Cristiano Bellino, ~~annuncia che~~
~~leggerà il suo romanzo~~ rivela fuori il suo suo nuovo segreto e
inedito, e lo legge agli amici; ~~Poi~~ ~~muore~~ si trova
la signora Bianca Bianca decapitata senza aver l'assassino lasciato
indizi o tracce; e più, proprio nel campo del delitto ~~quale~~
un uomo senza testa visibile da soldati. ~~come i soldati~~ ~~da tutti~~ ~~avvistato~~.
Si deve essere una mano, e ciò ~~assassino~~. lo deve scoprire.

Nel pensare ~~la parola assassino~~ al mano gli si mossero le
corde vocali. - Dalla gola gli uscì un singulto. A quell'effetto
percettibile nessuno la polizia fece un salto e il decapitato si
fermò - ~~istantaneamente~~ - poi riprese a camminare, tetro, minaccioso,
con passi dirigendosi verso i Ponchi Pelati. le selve.

Circa due ore dopo - col sole più alto orizzontale nel
cielo - il brigadiere Dellendi si diresse per tornare in
caserma. Giunse all'~~effettivo~~ ~~Carturo travestito da~~ ~~assassino~~ sottufficiale Carturo

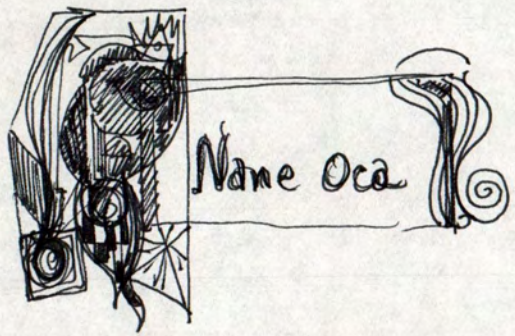
Visto niente? - domandò.
Niente - rispose ~~il sottufficiale~~ Carturo. ~~Ho~~ ~~visto~~ ~~niente~~. E voglio ~~se non devo vedere~~
~~Per soltanto niente voglio~~.
Ha parlato con Pino? - disse il brigadiere Dellendi.
E' ~~ho~~ un lavoro ~~di~~ riconoscere - disse ~~il~~ sottufficiale Carturo.
Basta con questi ~~assassinati~~ omicidi - disse il brigadiere. - Torniamo
~~alla~~ in caserma.
Carturo si distolse. Raccolsero i cadaveri e li ripose nell'apposito sacco.
Poi in macchina tornarono in Pesaro. Tutta la
mattina Dellendi stette chiuso in ufficio a tentar di mettere

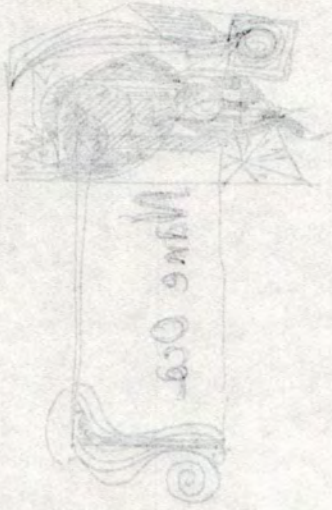
8 ~~8~~

~~Bisogna~~ un ~~rimedio~~ rimedio alle ~~testa~~ testa: allora
~~mi~~ gli venne ~~il~~ un mal di testa—

quei tre Pelli — ~~Bisogna~~ Bisogna decidersi presto trovare ~~un~~ un rimedio, il soldato
~~testa~~ senza testa, e le pecore senza pecore del soldato — ma
~~convalle~~ troviamo. ~~A~~ Andiamo
una ~~testa~~ ~~pecora~~?. che ~~ha~~ ~~avere~~ avere ~~un~~ ~~come~~ appuntato
~~perbacco~~ e gli venne ~~male~~ di testa. ~~gli venne da pensare~~
che quelli che gli erano venute ~~testa~~ almeno ~~una pecora~~ un ~~il~~
~~mal~~ Ma se mi ~~mi~~ mi ~~mi~~ per l'indagine.
~~mal~~ di testa. Decise di sospendere il pensiero dell'indagine.—
~~un pelle chiodo~~ e mentre ~~il~~ si pettinò ~~pettinò~~ i pochi capelli ~~pettinò~~ ~~dei~~
due ~~senza~~ ~~testa~~ ~~si~~ pelli ~~capelli~~ di ~~bue~~, uno ~~rio~~ e una
~~morta~~, ~~Ma~~ Dette un fischio nella ~~incavata~~, ~~si~~ ~~fece~~ mollette
~~mano~~, e disse:

~~Scappio~~, Arturino, ti ~~parlo~~. Bisogna ~~rispettare~~ di
tutti, compreso quelli che vanno ~~in~~ ~~tipetto~~ ~~dei~~ ~~contro~~ Cristiano
~~Lotto~~ il ~~Barbiere~~ Pulito!


Name Oca



15. Riflessioni notturne del signor Bet

Era una notte stellata ~~del signor Bet, incantata dalle stelle, lucente~~ e lucente. Il signor Bet uscì e passeggiò per la veranda per la campagna bianca del manto di neve, ghiaccio, quasi azzurre, a poderate le volte celeste trapunta. Era lì l'infinito. Quasi una brezza pieno il Paradiso Antico — e lì un mormorio del tempo. Udiva le voci delle Bestie — certune ricamente sveglie dei tempi: i cani (di qualcuno riconoscere la voce), le civette, i cuculi. Quella terra, piccola come il Paradiso Terrestre, dimenticato da Dio e Demone, coltivata in ogni parte, quasi pettinata, ovvero allevata di ogni tipo, ~~dove voci risuonano~~ e querce, olmi e pioppi, platani e frassini, e lauri, peri, cachi, ciliegi, meli, noci, ~~pareva~~ vegetali di neve, ~~fronde~~ ~~cacciati~~ di vetro. ~~Brillanti~~ splendenti e soffocanti. E fuori lì, in ~~quella~~ luogo quella pace, ~~sembrava~~ era avvenuto un delitto, ~~misterioso~~ contenente.

Chi può punire e commettere delitto? — pensava il signor Bet. — Com'è facile, volendo, commettere. Spesso gli uomini si uccidono e non sempre trovano colpa. ~~Nelle~~ Per esempio nelle guerre, pieste, o ingiuste, — ~~o nelle rivoluzioni~~, o nelle (è una regola?) Gli uomini si vogliono bene? Se si volessero bene si ucciderebbero? O si uccide anche per amore? Chi poteva avere l'assassino di Bianca Bianca? Un amante? Un marito? Perché nessuna traccia? C'era forse un fedele segreto o un amante? A quale divieto si pensò? Troncare... interrompere... sì, forse il segreto era lì, nel modo di quel troncamento...

Udì un rumore. Credette di intravedere il fedele inquietante

-O era forse l'uomo selvatico?

Poco dopo, caldo e contento per il commercio, arrivò ai Campi Patriarcati – e vide accesa una luce nella casetta di Gallinaro.

Busso. Gallinaro apre. La moglie dormiva.

Stavo pensando a quel delitto, – disse il signor Bet.

Ho fatto una perizia, – disse Gallinaro.

~~Leggete, – disse~~

Sentiamo, – disse il signor Bet.

~~Sono un mentitore poco coerente, ma vero per gli orsi, – disse~~

Gallinaro prese una carta e lesse:

Chi ha il mistero della Bianca?
Bianco il nome, niente sangue.
Le palline che abbiamo visto?

O amanico, chiunque tu sia,
non ti cofrisce l'anima mia:
tu di certo sei senza amore.

Tagliato la testa, staccato il cuore.
Perché l'ha fatto? Non ha rimorso?
Nessuno sfugge al giudizio di Dio.

Dice il vero, – disse il signor Bet. –
E' proprio così venire ai Campi Patriarcati di notte e sentire urla
~~Qui nidi bianchi e fuochi, di Bianchi, neri e rossi. Bianco.~~
Che dice il vero –
pensa, – ~~disse il signor Bet.~~ – Voi dei Campi Patriarcati nidi, fuochi di Bianchi Polli.

Ho sentito dire, – disse Gallinaro – che il Pulito ha scritto una
~~storia~~ di Nonna Oca, a proposito di "Nonna Oca".
Che io mi cerca del negozio ed è figlio di nessun padre, – disse il
signor Bet. – ~~E' Bell'Inverno.~~
~~E~~ Ma' lo vedrà, – disse Gallinaro. – E lo trova il negozio?
Ancora non si sa, – disse il signor Bet.

~~Proviamo allora~~

~~Vogliamo sentire anche noi, con Pini, Mariella e Lorenzetto~~

~~E' proprio bello~~

~~E'~~ vero, nessuno sfugge al giudizio di Dio, - dice il signor Bet.

O prima o poi i nostri O'Hanlon lo troviamo, - dice Bellinzoni.

~~Parliamo~~ Le pare è bella e vera, - ~~meno omicidi~~

~~A volte mi domando~~ se in tutti gli uomini saremmo ~~fatti~~ buoni, -

~~dice il signor Bet~~, - dice speciale ~~un~~ da con Pini Mariella e Lorenzetti a

loro le storie ~~mi~~ fatti che succedono. Dice i bei di Rondi Pelù.

Ho sentito che il Pulicio ha scritto ~~Le~~ storie di Mezza oca, -

dice Bellinzoni.

Ecco è figlio di una fata e va in cerca dell'uomini, - dice il signor Bet.

~~E lo trova!~~ ~~Ascolti~~

Che ridere, - dice Bellinzoni. - E lo trova l'uomini?

Ancora non si sa, - dice il signor Bet.

Vogliamo sentire anche noi dei Compi Petrarcati - dice Bellinzoni.

Devo venire, - dice il signor Bet.

Stettero a parlare per un bel po' delle cose di Giovanni, Ettore, di Brianza Brina, del tedesco inglese, del francese inglese - e dei mostri di Reve città descritti dal Pulicio. Quando le stelle Boere fu che in cielo ~~il signor Bet~~ e i galli ~~dicono gli amici~~ cominciarono a toccare i ~~piedi~~ ~~di~~ dicidi- il signor Bet trovò Vero cose: ~~in piena di Rondi Pelù~~ Più mentre pensava accanto al canto de' lui che si ascolta dell'orecchio di Dio: e un po' rabbrividì.

L'inutile

Era Cicino, encanto, eccitante, stesso, delicato, potente - nemetave, ~~per~~ ore in un punto ore in un altro - ~~come quando le mucche~~ ~~si tolgono i capelli uno punto piccolo dei talami~~.

come ~~se fosse punto~~ per puntare di
~~splendesse luce e punto~~ dei ~~suoni~~ taldun, o un colpo di vento o
qualcosa di simile. Di punto in quell'immenso, il signor
Bet otte l'illuminazione di cosa vuol dire superare ascolto
e l'onnudibile. Finché l'inizio della III sinfonia di
Beethoven, ~~di vedere se veniva udito~~ l'orecchio si
orientò verso il fischio, il silenzio si fece più intenso -
nuovamente il signor Bet ~~si sentì~~ felice in ogni parte del corpo, in ogni
pensiero e non pensiero.

15. Riflessioni notturne del Signor Bet verso i Ronchi Poli

Era una notte stellata. Il signor Bet uscì a passeggiare per la campagna — fissando le stelle — e godeva quell'aspetto tranquillo e solenne. Era lì riflettendo, coi suoi pensieri. Quasi una novità gli fece piacere il Paesaggio antico, e lesse un manuale del tempo. Udiva le voci delle Ombre, certune distintamente riconosciute dal suo passo: [illegible] le civette delle case del Paradiso, le rane qua e là stellate, il cricco [illegible]. Quella terra ricca, limitata da [illegible] quasi [illegible] possono, se coltivata in quel modo, quasi bastare a molti, dà ogni alberi di ogni tipo, dà rogni alle piante, e rigagli, pini, peri, cachi, ciliegi amolani, bianchini, arguenaie, [illegible] Paradiso? Essere là era niente un delitto, e fu di più misterioso.

Chi avrà commesso delitti? - Pensava il signor Bet. È facile ammazzare, uccidere. Gli uomini si uccidono, e non sempre hanno colpe. Per giustificare certe uccisioni inventano le guerre giuste, [illegible] tante cavallerie. C'è una ragione! Gli uomini si vogliono bene! Se si uccide anche per amore! si volesse bene, non si ucciderebbe mai. Il fidanzato dell'uomo, contrastato dal cuore. Chi potrebbe mai essere l'enemico di Bianca Bianca? Un amante? Un marito? Perché nessuna traccia? C'era dietro una storia d'amore? [illegible] Era forse una storia pubblica legata all'amore, o una [illegible] causa di onore, qualche diritto violato, o soglia proibita commessa letto?

~~Quello decapitato~~ ~~Era quello del Battista, gli aveva tagliato la testa~~
~~Però era un segno~~ ~~come trovare il Battista~~ ~~Era volere dire l'accenno~~
Decapitato. ~~Troncare~~. Interrompere. Troncare. Sì, il segreto è lì, nel
~~segno~~ molto di quel troncamento....

alla grande altezza

Un timore. Credette di vedere il Tedesco Ingeborgo, ma nemmeno lì. Era forse l'uomo selvatico?
né in nessuno. Ebbe caldo, bello caldo e entrato se il cammino
eventi; il tuono, il Bonelli Pelu? Vide eretta la luce delle case
senza una
di Gallinaro – che era numerose e scrivea poetiche belle. Lo chiamò.
tolerata certe
Gallinaro aperse e disse di entrare. La mezzanotte dominava.
tre in presenza in lingue.
antica

Stava pensando a quel delitto – disse il signor Bet.
Un mistero grande – disse Gallinaro.
Proprio qua vicino – disse il signor Bet.
Ho letto un pensiero – disse Gallinaro.–
Se lo legge? – domandò il signor Bet.
~~Lei legge tutti libri e io sono loro testi – disse Gallinaro.~~ Di
~~sempre~~ signor – disse Gallinaro.

Tirò fuori una carta e lesse,
Chi sa il mistero della ~~Luce~~ Bianca?
Bianco il cane, ~~mente sempre~~ il sangue.
Le colline ~~invetrate~~
~~guardano~~ vedono per qua e per là:
la ~~sua~~ padrona ~~non~~ tornerà.
Forse dal cielo le vedrà?

O assassino, chiunque tu sia,
non ti cabi[illegible] l'assenza mia:
te ~~di certo sei stato amore~~ non cercò l'amore,
la ~~tagliata~~ tagliata la testa, ~~legato~~ il cuore.
Perché l'hai fatto? ~~Resta un~~ è questo il mistero:
~~non in alto qualcuno ti ha visto,~~
non qualcuno certo ~~sapeva~~ – e te scoprirà.
Io sa

94

E' bello venire ai Rocche Pelù perchè si sente le poesie - disse il signor Bet. - ~~Anche Pin, Moretto~~ e Carinaretto. Siete bravi voi, ~~anche~~ Pin, Moretto e Carinaretto.

Ho sentito dire - disse Vallinaro - che il Pulcino ~~Frattino~~ ha scritto una storia e che la racconta.

~~E' un personaggio nuovo~~ Di Giovanni Oca - disse il signor Bet. - ~~Un po' Molto comico,~~ che va in cerca del mondo e delle Terre Ferme.

Che ridere - disse Vallinaro. - E lo trova il mondo?

Non si sa - disse il signor Bet. - ~~Ma forse... le Terre... del Paese Antico.~~

Vogliamo sentirla anche noi dei Rocchi-Pelù - disse Vallinaro.

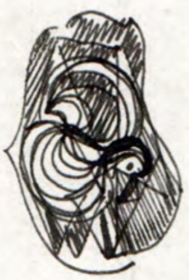
Sicuro - disse il signor Bet. - Dovete venire.

Stettero a parlare per un bel po' della notte, di lignami, Olè, di Bianca Bion, e di tante cose che accaddero. ~~in quelle terre.~~ Poi, quando la stella Venere fu sola in cielo verso mattina, il signor Bet tornò verso casa, lei in Basso Paese. ~~Ma~~

~~... il mistero delle ... di Bianca~~

~~La moglie dormiva, non si accorse di niente.~~

Era ~~il 13 dicembre~~ stata la notte più lunga dell'anno - ~~...~~ bianca di neve per terra, azzurra nel cielo stellato.



Ho colloquio con Dio?

Vi Grimel!

E vide l'orecchio di Dio -

si rivolge a Dio -
domanda nell'universo... vuole un segno?

Quando le stelle scrivono per il trascorrere dell'altra e
~~Scrivevano lentamente le stelle per il trascorrere dell'altra. Quando la~~
~~stella~~ Venere risorse ~~fu sola in cielo, verso mattina~~, ~~il tiguor Bet~~ ~~non lasciò~~
lungo parlare il tiguor Bet riprese le tavole di cera. ~~Una~~
~~Quando fu~~ Finalmente venne lungo ~~della notte~~ ~~si~~ ~~al buio si~~ i campi dei ~~pastori~~ dove
si accese dell'orecchio di Dio: ~~ne~~ che fu ~~debolito~~ e inquietato, finisce
~~fermo~~ e guardare.

L'orecchio aveva qualche ~~difetto~~, ~~pare~~ a lei — come quando
le mancano o i cavalli non puntano da taluni — o forse per rebbi di
bocca o pensieri di ~~insetti~~ — di fronte a quelli ~~immediati~~ di
tiguor Bet ~~non lo stupore~~ che l'illuminazione ~~del~~ come nella
~~il vero~~ ascolto ~~divino~~ supremo — e ~~piccolette~~, per ~~sentire~~. Vide
l'orecchio orientarsi verso il basso — e il silenzio ~~cercò~~ poi
più intenso — si sentì felice in ogni parte del corpo, in ogni
pensiero e non pensiero.

~~Era da sola~~ –

Ma io non ricordo, – disse per Gabriella.

(Dio, bianco tutto e onnipotente, ~~[illegible]~~ ~~pensò~~ ~~una~~ di nuovo sentire nessuno ~~pensare~~ da ~~tutti~~ tutti i suoi ~~di~~ nessuno: echi del dialogo ~~percorrendo~~ ~~le sue cavità~~ ~~entrarono~~ toccarono i suoi recenti ricordi e poco meno lontani. ~~E~~ Però anche lui partecipe ~~tornato~~ ~~da~~ ~~all'istante~~ tutto l'amore di Gabriele: e io – che qui non visto se non dal Padre, ~~assente~~ e suo, ~~come l'animale~~ ~~cerco di~~ ~~entrare~~ altri quali ~~che~~ animali ~~che~~ partecipano).

~~Aent~~

Mentre con tutti ci Gabriele, e ascoltavano ridevamo, ~~per~~ si udì bussare:

Mentre così parlavano ridendo tornarono: la porta si aprì ed entrò il Conte Degli Orsi, cacciatore e maniscalco, alto di statura, ~~certo~~ di anni sessanta.

Ho sentito parlare della storia di Giovanni Oca, - dice - Mi ~~piacerebbe sentire come~~ i fatti andarono.

~~Stasera, allora, mi accingo a fatore di leggere la mia storia, - dice~~ il Pulcino.

Sarebbe tempo di sentire il seguito. - dice il signor Bet. -

Allora, - dice il Pulcino. - Volevo fare una scoperta. Ho trovato la nuova terra.

Di nuovo tornarono. La terra fu aperta ed entrarono Gallina, Pina, Marietta e Giovannetta, ~~affaticati~~ di nuovo.

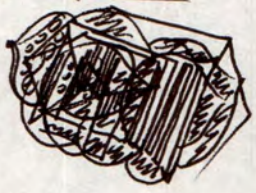
Siete arrivati in tempo, - dice il signor Bet.

~~Adesso~~ Ora la storia di Nonna Oca si trasferisce a Rocca Pelù, - dice il Pulcino.

~~Sono~~ emozionata, - dice mia Gabriella. - Che Giovanni la storia più di un ~~altro~~ altro uomo!

Le bambine ~~chiacchierano~~ nel cortile - tanti uccelli notturni ~~giravano~~ nell'aria ~~velocemente~~ - il silenzio ~~era~~ era dovunque, ~~fuori~~ e ~~faceva~~ più chiaro e ~~interno~~ intorno l'ascolto.

17. Nuova riunione nelle case dei Ponti Polari per ascoltare il seguito della storia di Gabriello.



Secondo più antichi di essi era il Paradiso Artificiale – ~~e~~ Dopo dell'ultima lezione, ~~ultimo~~. Passato l'Epifania. Riuniti di nuovo tutti ~~di~~ case del Pubblico ~~a [illegible]~~ – chiacchierando, ascoltando.

Per carnevale, – disse il signor Bet, – ~~proporrei che ci mascherassimo~~ da bestie, ~~come gli altri anni~~.

Io ho intenzione ~~di~~ un foglio, – dice Nonno Nas.

Io da mucca, – disse mio Gabriello.

~~Perché i religiosi fanno teatrini più del Consiglio di Trento~~, – dice ~~Ettore~~ il Parco.

~~Ma io mio bizzarro, dice Orso~~, – ~~disse mio Gabriello~~

Io ~~ho~~ mi piacerà, – disse Oreste il parrucchiere.

Io cavallo, – dice il farmacista di Castelcamp.

Io ~~un~~ montone, – disse il dottor Fermani

Io lepre, – dice Colonna Emanuele, il vecchio primo.

Io bruco, – dice Colonna Antonio, il vecchio terzo.

Io toro, – disse il parroco Pasoni.

I will be cow, – dice il giovinetto inglese.

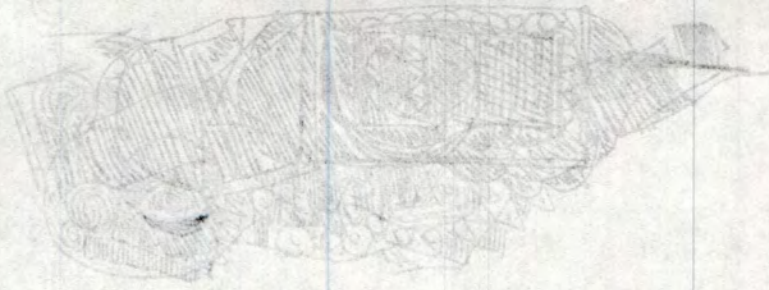
Vuoi il bisonte, – disse il tedesco ~~Ingenieur~~ ingegnere.

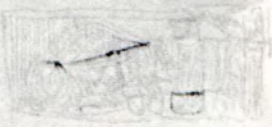
E io da rana, – dice il Pubblico. –

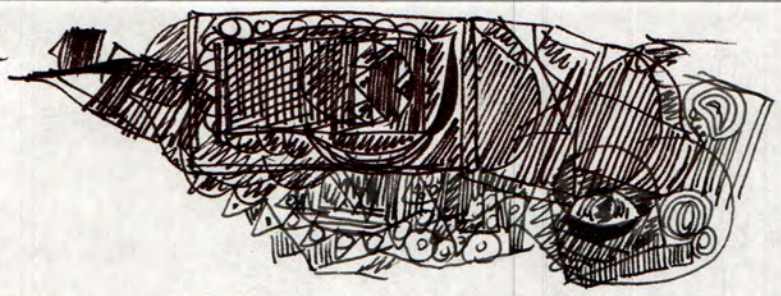
Dio, bisognerà, ~~anche~~ ascoltando, precipitarsi fuori di [illegible] nel suo travestimento da colombo: – e ciò, che non visto ~~ascolti (se il Pubblico mi vede)~~ da del Pubblico, ascolti e osservi: da che bestia mi travestirò!]

Allora io faccio la rana, – dice mio Gabriello.
~~Perché i religiosi fanno teatrini più del Consiglio di Trento~~, – dice ~~Ettore~~ il Parco
Ma io sono una buona bestia, – dice Gabriello.

obtenir - vgorqs)







16. Belcore in cielo –

Venne
Era l'Epifania – ~~sco di sfarzosa~~ i bambini nelle case vennero
in attesa dell'elezione – ore sono e dieci sirene. Tra albore de
sole i Rocchi Pelù cominciano le Befane, ci sono bimbi, giocattoli,
i premietti e le palle. Voltiamo opera cercare un diverso cammino –
nelle case, ~~nelle case~~ Francesco Nanni e i doli, attivi come il carbone per la calzetta
discendere: lasciamo i doni: se torniamo ci ho lasciato per loro la
cadere.
mangiamo – le neve ~~era un alt~~ ~~era altissima~~. Verso mezzanotte
tutte le case ~~con calze alle~~ calze erano state visitate, – le Befane
tornano via.

(Ecco: veniamo alla ~~cancellata~~ casa del Pulcino: colano per il
cammino: ~~mio~~ con, il Pulcino, il signor Bet mon
Gabriella e tutti gli altri.)

C'erano più bambini quest'anno, – dice mon Gabriella.

In ogni camino ci si trova il filo della stufa, – dice il

Commissario di Castelcerreto.

Meglio il carbone, – dice Orsetto.

Che bello il giorno dell'Epifania poter volare dalla casa mon
Gabriella, – dice Nanni Rosso.

Le Befane le hanno, – dice il ~~dottor Lemoni~~ signor Bet.

Le Befane ~~hanno~~ i bambini
e le Befane
Presto ci accorgiamo ci vede che le ~~sono~~ volte ~~le~~ ~~portano~~ hanno
semplici
~~hanno~~ le mutande da donna ~~Befane~~, coi fiocchi e i merletti.

Fuori la neve cadeva sempre più fitta – tornammo a casa
Lasciando ~~come~~ ~~posto~~ della calzetta bianca mentre cancellata – ~~anche~~ le volte ci

---

vigili delle e piccoli

(vie)

16. Commenti al delitto nella fiera di Berto Peje

Erano ormai le feste di Natale avviate e il cambio dell'anno. Nella fiera di Berto Peje gli uomini andavano avanti e indietro, facevano commenti; ~~ne valeva la pena~~ le vigilie. C'era il pericolo per terra. Entravano e uscivano dall'osteria ~~del Becato~~, ne formicolio verso sera. Le fiamme ~~ondeggiavano~~ per l'aria e si ~~sentivano~~ sentivano: apparire e sparire.

Nelle teste tagliate ma la mia opinione – diceva Pantera Bruna
Non c'è neanche un motivo – diceva Sacco.
Ma indagini sì – diceva Chivelive.
Solo Dio sa – diceva Brosema.
Che avete d'amanti? – diceva Bondole.
Neanche per idea – diceva Schinche.
~~Nessuno fa~~ Si sapeva
Chive e Live ~~ne~~ l'ambivio segreto Nelle Bruna e moglie ~~ne~~
Siamo tutti imbecilli – Coto diceva Coto
Ne diamo tanto, ma nessuno sa – diceva Bellicano.
Se merito un si capisce – diceva Tege.
Diventa matto se non si allontana – diceva Pini.
Chiacchiere tutti in nelle case – diceva Brósema.
Che sia stato uno spirito? – diceva Sprendena.
Mai che succeda un fatto con nel Paese Antico, – diceva Copín.

C'erano Arcopia e Arcole fratelli pericoli, Pantano Bruno, Bono, Sacco, Cateo, Chive e Live, Preto, Ongia, Bondole, ~~Fotocinio~~, Ombra, Brósema, Pipiastre, Schinche, Coto, Trono, Muna, Bellicano, Tege, Pini, Cainaretto, Cicille Peluna, Pianetto, Pato Antipedine, e altri. (~~Tutti di Mezzanotte~~)

Sprendena, Copín

Era il posto più tranquillo del mondo_ diceva Arcole.
Che pollini col petto che abbiamo,_ dicevo Cotès.
E i tifi? E la febbre? _ dicevo Reinaretta
E i morsi? E le morte?,_ dicevo Bono.
E i ~~mali~~ nuoli? E le torie? _ dicevo ~~Nat Anapedina~~ Piquetèa.
Abbiamo anche noi bottiglie di vetro _ dicevo Nat Anpestino.
E da Ettore il Perco,_ dicevo Numa
E Lilina Pinciaro,_ dicevo Prete.
E il pinot Bet, che ~~[illegible]~~ ~~è molto studiato~~ è ~~spaccia le feste~~ diventato
E il Pulico che è uno scrittore sloveno?_ dicevo Collicino.
Ma come scrive?_ dicevo Reinetta.
~~Non è tutto~~
Scrive tutto e meno, non è mica stampato,_ diceva Cicilia Papustra.
~~Abbiamo da noi stampato, se è da veramente sloveno.~~
E' la storia di un ragazzo di ~~un~~ Lisbona,_ dicevo Collicino
E da Pave vengono i fratelli Colonna ciclisti di fama internazionale_ diceva Ongia
Di Pavesi di Pave città vengono le loro ~~[illegible]~~ pelle
rosse e capelli di cittadini ~~[illegible]~~,_ dicevo Toro.
Non hanno neanche fantasia a chiamare ~~[illegible]~~ villani, contadini,
rostri regèmi,_ dicevo
C'è luoghi forti al mondo come il Pavese Antico,_ diceva Cuca.
Forse il Paradiso Terrestre era con perché Adamo era il primo
contadino, con quelle vacche di Eva,_ dicevo Collicino
Ci sono dei bei misteri ~~[illegible]~~ in questo Pavese, spettacolo di notte,_ dicevo Reinaretta
Ma chi sarà l'enemico?_ domandò Pentam Gino.

Q & Vasi

(Parlavamo parlavamo. Le Fan. luisquere emicranie per udirle. Ne io mi spiavo (e stavo mi spiavo) per ascoltare orecchiappiando: erano frammenti, discorsi riferiti, [illegible], parole nuove e enfatiche. ~~Era~~ Ero io l'unico a conoscere la vera storia di Bianca Biron — e la vera storia di Elia e ~~Alessio~~ del mio amore: ma per ora un dico niente: bellezza gli avvenimenti. Ascolto, guardo, aspetto. ~~[illegible]~~ Ho poco a poco cominciato a riconoscere nel mucchio del Pubblico e Berto Pojé — ~~uno di~~ ~~Berto~~ un po' di anni indietro, quando Bellinaso, Pini, Nesietto, Cerinaretto e gli altri erano Cantarini. Ah, che giorni, che notti, che anno! Caro Berto Pojé, ~~a~~ vecchio Dio ne la storia che sto per accadere — tanto è vero che è — la che ascolto, col grande orecchio color bianco nuvola rivolto in giù)

17. Notte dell'Epifania 95 Ms

Neve - befane in cielo.

Era la vera bianca Natale Paese Antico e lieto
lieta cadente - farfalle; - color azzurro cupo la notte;
Giacevo sera. Il giuoco era stato nel cavale Scao, e nelle stanze tutti
per tutto. Gli alberi di Natale
bianchi; i tetti coperti - erano ricoperti di neve per terra erano stati.
Tutto era attutito. Ragazzi mettevano
verso le tavole per quelli. La volpe poi due volte
quelle lasciando fuori
per il buco. La vide Nani Rojo - uno con pezzi di pane.
pelo volava cercando piccoli - quasi tutti
nascosti. I bambini aspettavano la Befana - da tutti i
camini I topi sotto terra stavano caldi e battevano forti
i calcagni dei piedi tirandosi tutti stringendo verso l'alto
sull'altra terra, La terra era dura per il gelo.
da ore alla finestra - quando la luce cercando di vedere
la Befana scendere da camini passare.
C'erano qua e là sull'aia la neve fatta di Ronchi
Paludi, di Pozzanghere, alle Acque Sguazzatoie e anche di là
del bosco, qualcuno un topo un fuoco
fuoco riempito di Pigne. Verso le neve
canzoni per la campagna e le case - tre erano vestiti
da Re Magi e una ragazza portava
da mano - Regno e certo una stella - accesa
Cominciare uno e l'altro rispondere
Una voce canto il suo e gli altri rispondevano - nell'aria suonare le

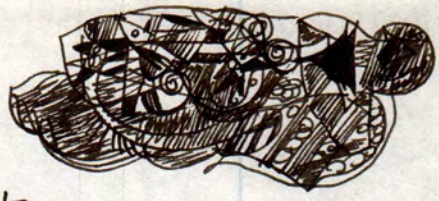
voce del [illegible] e lì il coro – i bambini e i grandi erano incantati.
Era il gatto del Rombi Pelù, con bellissimi Pini e meravigliosi Re Magi, che faceva la stella con talenti e
cappelli – e la gatta per raccogliere i doni.
Verso le dieci tutti i bambini, che erano [illegible] alle calze del camino e sotto le finestre
[illegible] erano [illegible] a letto. [illegible] fu
allora che [illegible] il Paradiso Antico cominciarono le Befane – volando,
coi loro lunghi [illegible], i piedi nudi e le scarpe [illegible] – [illegible]
[illegible] erano sulle spalle dei gatti. Venivano, [illegible], [illegible],
volteggiavano, [illegible] un camino [illegible] erano un divieto
camino – e vi entravano, lasciavano i doni – sulle [illegible] – nuove
[illegible] il cibo cacciato per loro e tornavano fuori. [illegible]
[illegible] – Verso [illegible] tutti i bambini [illegible]
calze erano [illegible] e le Befane tornavano via – e si dicevano...

(Ci – ecco: alla Villetta del Pulicen: [illegible]
anche noi: [illegible] ecco il [illegible], [illegible], il signor Bet
il Romanista di Casalecchio, [illegible] il fratello. [illegible], [illegible], [illegible] Oreste il Parrucchiere,
Apostino, il nostro Berni, il dottor Fenman, il fruttivendolo inglese,
il Tedesco Rigattiere, – e anche [illegible] il Pulicen – [illegible] il Parco).

C'erano più calze quest'anno – dice [illegible] Gabriello
Ch'ognuno si vi lasci [illegible] e calze – dice
il Romanista di Casalecchio
Meglio il vecchiotto – dice Oreste. [illegible]
E' stato troppo [illegible] – dice il signor Bet.
[illegible] Fuori la neve [illegible] e sempre più fitta. [illegible]
a casa nelle notti, [illegible] vicine a quelle delle
volpi – il silenzio si taglia col coltello.

Il regalo delle befane è [illegible] – dice Apostino.
[illegible] – dice don Ettore il Parco. [illegible]
Le Befane le veramente sognano i bambini, oltre le loro bambine – dice don Ettore il Parco.

Tutto, notte, [illegible] nuvole [illegible] da [illegible] in
tizzie i nostri:
Bisogna [illegible] per tutte le [illegible] – dice
il signor Bet.
Che bella [illegible] neve
[illegible] – dice
Nannetto.



E' stato proprio come negli antichi tempi... - dice il signor Bet. mastro Barri
Si vide, mentre si cantavano, che ~~sotto~~ sotto avevano (tutti)
le mutande lunghe da donna coi fiocchi e i merletti.

Bisogna avere tanto il costume per tutte le feste - dice il ~~mio~~ signor Bet.

Le Befane le regalano ~~i~~ più di ben Bambino e Buon Natale, ~~tutte~~ due belle venute dal Nord - dice ben Ettore il Pesce.

Che bello che alla Befana tutti amo volare anche voi come nonna Gabriella - dice Nani Mago.

E' il regalo della Befana il suo Nonno - dice Agostino.

~~Ieri~~ Ieri sera abbiamo fatto un falò con i vestiti vecchi usati nel travestimento. Fuori la neve cadeva sempre più fitta. E io tanto di andare a dormire. Tornammo a casa nelle nostre lenzuola e mentre a quelle delle volpe. Più di tutti tardarono in Pace bianca i fratelli Cervoni. Che silenzio - dell'assoluto - si tagliava col coltello.

18. Nuova riunione nel tinello di Betta Poje per ascoltare il seguito delle storie di Giovanni. Si organizzano le maschere per il Carnevale sulle orme del signor Bet.

Sempre più timoroso di uscire se il Parroco Anticoe gli amici del Pulicen stavano ~~ella~~ riuniti di nuovo in tinello alcuni giorni dopo le ~~patte~~ notte ~~avanti dell'Epifania~~ della vicenda Befana Epifania.

Epifania tutte le feste porta via - dice Agostino.

Per Carnevale - dice il signor Bet - proprio de ci mascheriamo ~~quei tutti gli anni irriconoscibili~~ da bestie. Io farò l'orso bruno e andremo per le case a spezzare e ~~fare gli auguri~~ come tutti augurare la buona semintura. ~~come tutti gli anni.~~

Io mi vesto da ~~mucca~~ Vacca Dora allevatrice - dice Nani Poje.

Io da ~~orso~~ orso bruno - dice suor Gabriella.

Perchè proibito travestirsi religiosi dal Consiglio di Trento - dice ancora Ettore il Perco.

E perché da Befane sì? - dice suor Gabriella - il formacista di Caselcampo.

Me ne informo ~~- dice suor Gabriella~~ del Consiglio di Trento, che stacio.

Io mi vesto da ~~cavallo~~ volpe cavallo - dice il formacista di Caselcampo.

Io da aquila - dice Oreste il parrucchiere.

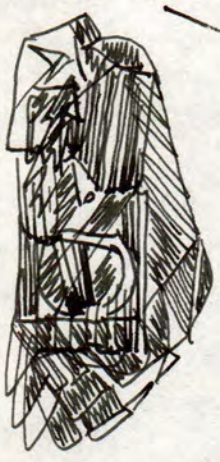
Ho deciso di travestirmi da volpe - dice il vecchio Agostino.

E io da capone - dice il dottor Bernardi. - ~~Vedrete che maschere.~~

Io da lepre - dice Calcagno Emanuele, il vecchio primo.

E io da donnola - dice Calcagno Antonio, il vecchio duo.

Noi - disse il signor Braglente sindaco Gaudenzio - Pensiamo ai vecchi e ai vecchi.



Caleun Antonio

E io da ~~volte~~ fino - disse ~~fratello~~ Bet, il vecio dotor.

Io ~~vo~~ ~~texxto~~ da Toro - dise il nostro Berni ~~de~~ incapriciato di minestre.

Io will ~~vue~~ me travestire da cervo - dise il professore inglese che Veneno in Tirolo ~~da diventato~~ era diventato ~~fai~~ bravo a parlare italiano.

Mud ich ~~Bue~~ bicorno - dise il Tedesco Impetigoso. Ach! Faremo invidia alle bestie vere - dise Nani Nasi.

~~Lo nella pesca del filetto vi guadino, tac~~

~~Te~~ io Dio, ~~da~~ ~~ea~~ lo ascoltante col grande orecchio ~~+~~ per ~~le~~ ~~si~~ ~~bestie~~ ~~travestito~~ ~~in~~ ~~dom~~ anche anche lui perfezionato in Forma di colonia: - e io, de ~~nessuno~~ non visto ascolto e ~~ammato~~ ~~opus~~ ~~parola~~ ~~illese~~ ~~e~~ ~~antica~~, opus ~~stolto~~ e pensiero, ~~e~~ de che Bestia mi travestirò. ~~Mi piacerebbe~~ ~~la~~ ~~pelle~~ ~~di~~ ~~vacca~~ ~~bella~~)

Io - dise subito il Barbiere - mi travestirò un da Bestia, una da Toro.

Ci vuole lo stesso - dise il signor Bet. Mentre così ~~si~~ discorano dei travestimenti piacque buono, fu detto eseguito. Entrò il conte Braglente, di anni 66, alto di statura, ~~la~~ ~~testa~~ di pittore e scrittore, abitante ~~nella~~ ~~in~~ villa da Ca' Sbusà.

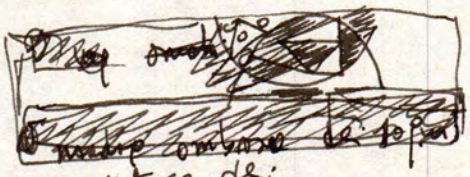
Lo travestirò cervo - dise il Barbiere

Cari miei - dise - ~~Ero~~ ~~là~~ ~~solo~~ ~~in~~ villa e ho visto la luce accesa. Pensi pensi qualcosa! Ho sentito dalle stanze di lavoro che un vero amore. Sì vero - dise il Barbiere. - ~~Ah~~ ~~Bet~~ è molto benevolente, Per cambiare mia travestimento da ~~giapponese~~ cavallo selvatico - dise il conte Braglente Sì ~~ma~~ ~~tutti~~ Bestie - disse il dottor Bennati. Sapete che - dise il signor Bet - di ascoltare il seguito delle storie. Io so che la mia parte è pronta, vero?

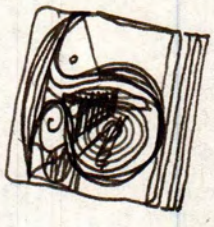
Vero - disse il Barbiere. Avanti! - dise il Publico.

Si sente di nuovo ancora Suonare. Entrano Bellinaso, Pini, Marietto e Bonaretto - quelli dei Ronchi Pelo = di Pelosi di neve.

Poniamo?
~~Andiamo~~ ~~Venuti~~ – dice Pollicino. – Presto vieni! Vieni
dice – dice il Pulcino – se le bolpi tiene da anche gi Rauli Pelú nie presente.
Vieto ~~Alla~~ in tempo per sentire ~~la storia~~ – dice il signor Bel.
~~Che fiaba – dice Pollicino~~ – Ma ci riuscito, dice il Pulcino – perché adesso
la storia di Giovanni si trasforma ~~in Battaglia~~. Rauli Pelú.
~~Che bella voce~~ – dice mon Belmielle – Che bello ascoltare
con la neve che cade. Che Giovanni la storia, qui il cercato Pinocchio?
Le fiamme del camino rischiarano, la neve ~~cessò~~ ~~fuori~~ fuori
per silenzio alle ~~voci~~ tiqute agli animali, a lui il Pulcino cominciò a leggere.
Che era contento Dio il vecchio! E che mio contento ia.
anch'io – ~~Pinocchio~~ col mio orecchio ascoltare un intorno da quello di Dio.
anfibio



notatrice dei
O notturne cuscinetto
che vai col mantello profondo
a oscurare il mondo,
e nella selva ti stendi,
e nel silenzio intendi
gli animali parlanti,
i fermenti itterici
e gli eteri volanti leggeri
alle [illegible]
ti recano [illegible] e fuori
il romanzo di Cristiano
sii a tutti benevolente.



O notte lunare, misteriosa,
lieto se vedo a veglia
le persone avoltanti
il filo di Ronchi
tu porti e molte le grazie
di inaudite operazioni:
non gratis a te si deve
per tutte le avventure
del neurite Cristiano
di bio Nene Oca nel Pavese

II°. Come Giovanni imparò una cosa fondamentale e ricevette il soprannome di Giovanni Oca

~~Andavano per i fossi in cerca di nidi e incontravano~~ le belle del Paradiso Antico

Giovanni ~~era solito~~ nella banda di Carletto Schinke – con Mario Lipari, Nato Acquadine, Corinno, Heinrich e Pini – andava per fossi in cerca di nidi e incontravano le Belle Donne del Paradiso Antico: la pellicia, la tite col petto, la poiana, ~~il~~ la pantegana, le lepri, la donnola, la volpe, il riccio, la talpa, il moscardino, ~~il gallo~~ e il cavallo Pistero, il barone eccetera eccetera.

Attento al piacere, – dice Carletto. – Se ti becca ~~ti~~ sei morto.

Venite! venite! – ~~odono~~ i pulli. Era la voce di una bambina.

Andarono e videro Liliana Pinciaro che ~~stava~~ cercava fra e erbe.

Che divertimento ~~trovare~~ trovare le fragole, – dice.

Cosa mai per bambini piccini! – dice Carletto.

Un ~~altro~~ ragazzo, – dice Liliana.

Carletto tirò fuori di tasca un pezzetto di liquirizia e ~~lo~~ ~~mise~~ ~~in~~ ~~bocca~~ ~~a~~ ~~Liliana~~ ~~e~~ ~~cominciò~~ ~~a~~ ~~succhiarla~~ ~~con~~ ~~gli~~ ~~occhi~~ ~~chiusi~~. Gli si sedette per terra e i ragazzi cominciarono a toccarlo su per le gambe come quei cavalieri antichi con le cavalcature. Erano all'ombra di frescanti pioppi, degli olmi nascorrenti, dei platani troncorotanti e di altri alberi nutritori dell'era. Liliana si lasciava vedere nuda fino alla fascia e tutti ~~erano~~ toccandola erano lusingati. ~~Lo stesso~~ Lo stesso Pastorcicente.

Giovanni ~~era~~ che una prima d'allora aveva saputo esistere al

mondo il pinciere – quent'era incantato, ~~fino a sera di~~
~~poi sera~~

Giovanni – che non fino d'allora aveva saputo esistere quel poco cinquettatore – né mai aveva udito le parole pinciere – era incantato, a poco a poco che la pellicina del suo petto s'univa da quelle parte del cielo tanto celeste ~~da colore~~ ~~quel petto~~ ~~ridere~~ ~~destarsi~~ non l'aveva immaginato: veniva d'ora ~~diventato~~ avvertito.

Dolo un bel to' di tempo ~~quando~~ Giovanni ~~desiderò~~ di Giovanni disse: Vuoi cercar le parole?

~~Adesso parto. Ho voglia di parole~~ – Giovanni, nel petto della ~~pinciere: ho~~ vennin.

~~Se ne andò~~ di corsa a cercar le cose – i ~~nomi~~ ~~un~~ ~~molte~~ ~~ancora~~ ~~e~~ ~~quanto~~ ~~voglia~~ – ~~per~~ ~~quanto~~ ~~suo~~ ~~immotorito~~ e incantato del ~~godimento~~. ~~da~~ ~~ne~~ fosse a cercar vidi –

Giovanni voleva pieno di beatitudine – quasi un tocco ~~tenue~~ ~~per~~ ~~quella~~ ~~scoperta~~ relative alle cose buone del suo corto – ~~e poco~~ ~~non~~ ~~l'accorto~~ ~~niente~~ ~~vedendo~~ ~~ese~~ ~~quello~~ ~~il~~ vennin! – e che non l'avesse del ~~stesso~~ x mese ~~intenso~~ ~~ni~~ cadde ~~ni~~ ~~uccello~~. Quando videro le testa vide + el mangiare una + ~~potuto~~ ~~ere~~ attendito ~~ghe~~ ~~erano~~. ~~Era~~ ~~un~~ Ceu

Era un lecco – e dove il lecco vide ~~trovare~~ l'oca si ~~posava~~, bisco, prende.

Primo di Giovanni ~~volevo~~ ~~sempre~~ ~~un~~ ~~mio~~ ~~mio~~ il lecco si aperse e lo inghiò. Nel collo dell'oca si vide scendere il poco ~~le era~~ Giovanni, il quale pensò:

Ah! ~~pensare~~ mio mangiato. Non il vennin di quest'oca.

Ebbe ~~tempo~~ pole e vivini.

Le bestie cominciano ~~a~~ ~~ridere~~ e Giovanni, ~~ora~~ ~~in~~ ~~il~~ suo ~~pensiero~~ ~~ni~~ ~~lli~~, sentiva tutte le bucce, i semi e le monteprose del percorso. Pensò ~~di~~ ~~non~~ ~~era~~ giusto finire la vita ~~nell'oca~~ in un'oca: anzi un

avevano avuto delle belle avventure – non avevano trovato il nemico.

Si misero a camminare. ~~Giovanni si accorse di non venir~~ ~~capito~~ A un certo punto una voce un po' rauca disse:

Chi ne avrà mangiato!

Sì, della specie, – disse Giovanni.

Ha le piume! – disse la voce.

Non le belle, – disse Giovanni.

Allora sei Giovanni! – disse la voce.

E tu! – domandò Giovanni.

Sono la Lumaca Trilli, – disse la voce.

Voglio uscire, – disse Giovanni.

Devi imparare, – disse la Lumaca Trilli.

Come? – domandò Giovanni.

Pensando di non poi, – disse la Lumaca Trilli

Vieni anche tu? – disse Giovanni.

Ho fatto tardi, – disse la Lumaca Trilli.

Giovanni si concentrò in fretta e si sentì ~~volare~~ volto il becco dell'oca. ~~Cadde fuori~~ Dopo un po' cadde fuori – nell'aria della Foresta. ~~Davanti~~ C'erano Vide Corletto Schivale e Nat Anatroccolo.

Sei diventato un'oca, – disse Corletto. – Perché sei ~~diventato~~ Nato un'Oca.

Ac Oa – disse Nat Anatrino.

Voi ci vedete anche! – domandò Giovanni.

Sì, i vedi bene un'oca, – disse Corletto. ~~Cretino!~~

Perché Sei veramente Nato, e veramente Oca e veramente Bianco. ~~Se tutti~~

Fu così che Giovanni ebbe il soprannome di Oca – col quale sarà ricordato fino alla fine dei tempi.

NANE OCA

(Il vostro amico)

Guido Piccoli

l'oca in persona, molto grande e sbeccante.

Prima che Giovanni potesse fare una mossa il becco si abbassò e lo ingoiò. Nel collo dell'oca si vide scendere Giovanni. Il gnocco che era Giovanni.

Ah – pensò. – Sono becchime. Sono io adesso il cibo di quest'oca. Che sia per punizione?

Era la quarantesima volta che finiva in bestie.

Lì nella pancia dell'oca ebbe varie visioni e anche ~~travaglio~~. ~~La fuga era finita~~. Giovanni ebbe traveggole e anche visioni. ~~Vedi con l'inf~~

L'oca intanto continuava a sbeccare ~~in~~ in alto dal lecco. Pensò a Giovanni cattivo che dicesse: Sì, è bravo, ma un po' pesante. Così da l'oca come che fosse.

Le bestie camminavano dondolando e Giovanni, sempre più profondamente nell'oca, percepiva tutte le buche, i sassi e le montagnole del terreno percorso. ~~Che soltanto~~ Ma poi percepì un andare piano e gustino. L'oca era certo per acqua, forse in fonda o nel Grande Scàso. Giovanni pensò a Dio e lo ritenne ingiusto – farlo morire nell'oca non avendo avuto che belle avventure e senza aver trovato il Paradiso.

Pensava il tempo e ~~non si sentì~~ accorse che non veniva digerito. Dall'alto scrosciavano acque

Cosa vuoi per tanti fiorellini? – dice Nevio.

Un monsù – dice Liliana.

Più tardi [illegible] di terra una scatoletta verde rotonda e la diede a Liliana... Lei l'aprì per sentire se dentro vi erano fiori: il monsù – poi si distese per terra e i ragazzi le cominciarono a toccare [illegible] per le gambe come pure cavalieri antichi con le cavalcature. Erano lì in Giardino all'ombra dei frescanti tigli, dei mormoranti olmi, dei fiotanti lotenti, dei felici tetti di fiori. Liliana si vedeva nuda [illegible] fino alle braccia, senza peli, e tutti toccandole erano [illegible] lussuriosamente [illegible] e [illegible] le rideva.

Dopo un po' di tempo, avendo cinguettato, i passeri si rimisero a fare [illegible] fino ad aver esaurito la voce. Liliana tornò a cercare le fragole; i ragazzi si misero a guardare per terra mentre Liliana tornava a cercare le fragole.

Giovanni, che mai prima di allora aveva notato dell'esistenza del corpo femminile, e dei fatti conseguenti, = provò un incanto, fiorì nel cuore di sperpellanti gioie, poi come la gallina appena deposto l'uovo, [illegible] andava vagando per qua e per là, immerso nella beatitudine. [illegible] delle [illegible] del corpo [illegible] e della mente di una [illegible] meravigliosa.

Non s'accorse, [illegible] e provò una toccante tema, che emanava dietro la cornice delle vesti del [illegible]: – da dove all'improvviso sbucò una testa bianca e affilata color arancione.

Era un becco. Sì, era il becco dell'oca. E dopo il becco comparve

II°. Come Giovanni ~~fa via di un incanto~~ il fiaccone e ~~si seguirti~~ dicevette il loro nome di Nave Oca. dei ragazzi di Borgo Pisa

~~Dopo incontro e parlare verso~~ Giovanni fu accolto nelle bande di bimbi, ~~Shirle~~ capeggiate da ~~Mario~~ Lipari, Pietro Ambrosino, Gennaro, Vincenzo e Pino: — tutti, ~~Tonino~~ Pietro, ~~loro~~ loro nomi. ~~Altri~~ si ~~appresentano come Pianeta~~ — ma i loro nomi veri erano le loro. ~~Tutti~~ ~~Erano super armati~~ di fionda e schiacciafolle. ~~Avi~~ ~~[redacted]~~ a pallini di stoffa ~~sui ed [redacted]~~

Andavamo per i fossi in cerca di nidi e incontravamo quelle bestie famose del Paradiso Antico: la gallina, l'oca e l'oca, la gita col pavone, il pollo, la pagliuca, la pantegana, la volpe, la faina, la donnola, la lepre, il riccio, la talpa, il cafone Bolton, il cavallo Mister, l'asino, le mucche — e temevamo di incontrare il lupo, il falco, lo scarabocchio e la rana pistola.

Attento al pipistrello — dice Gianni. — Le attacca e ti becca sul morto.

Si udì in quella un rumore potente — ma fu lo vento fino.

Forse era lui — disse Gianni.

Venite! Venite! — ~~si udì~~ Da un fondo venne di lontano una voce venire.

Andammo e vidimo Liliana Pinciaro ~~che di~~ che cercava fragole. ~~Nella~~ ~~nel retroterra~~. Fino all'orto

Che divertimento mangiare le fragoline — dice.

1. Nerì le Belle, Lorenzo lo Storo e il figlio Giovanni si trasferiscono nel Palazzo Antico per sfuggire alle truppe Imperatrice

2. Come Giovanni fece [illegible] e subito dopo andò in oca

3. Le battaglie delle truppe Imperatrice

4. Descrizione del Palazzo Antico.

5. Dove il [illegible] del loro porto Nene oca nella foresta nuda

5. [illegible]

6. Come Giovanni incontrò [illegible] rispettivo riguardo all'animale.
addobbo di Grandeur.

7. Alla morte del mostro Barone Cav. milano ed il Q. Anda.

8. Giovanni e il Re di Rocki Polè [illegible] la riduzione dei capitoli [illegible] in [illegible]

9. Frammenti del testamento

10. Fine delle Guerre Imperatrice e abolizione delle celebri figure con profumo di rose.

(Il y a germaine
Bruno)

Puro toscanismo – dice don Ettore il Parco. – Se lo sapesse ~~vi fosse~~ il Consiglio di Trento. – È ~~poco~~ bene detto un ~~nuovo peccato~~.

Concetto al Consiglio di Trento ~~[illegible]~~ – dice il farmacista di Casalecchio.

– Che Pello – dice il signor Bet. – Fa toscano.

È ~~come~~ ricordamento il Paradiso Terrestre – dice mon Gabrielle. – ~~Fa toscano~~.

Proprio il contrario ~~traduzione~~! – dice don Ettore il Parco.

It is necessary to translate in English ~~[illegible]~~ Le stravaganze

~~[illegible]~~ qu'

~~venture of Giovanni Oca~~ – dice il prigioniero inglese.

~~Und auch in Deutsch~~ – dice il Tedesco ingegnoso. – Wir haben gute Übersetzer bei uns.

Come era Pello con le pesche – disse il Gatto Bragliante.

~~Don Ettore il Parco and~~ Tutti erano Pelli – disse ancora il Parroco.

~~Si vedeva che Don Ettore il Parco era indeciso se andare~~

~~via – ma ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ borbottando forse fra le quali si~~

~~udiva ~~[illegible]~~ "indici" e "romanica". Poi~~ Il Pulicano dice:

Questo mi fa calmare

~~Adesso~~ Vengono ~~Vitige~~ le bestie.

Standauer – Les Pelés – Chatiers de Thorpe

Fel. – les Grimes.

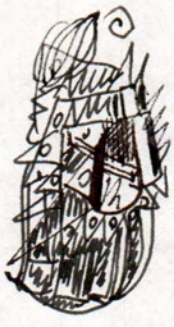
Engl. – the Lanyes.

Vigilia! – dice suor Gabriella. – Anima il brigadiere Deffendi:

Le fate hanno ~~a tutti~~ vestiel. vestiel! – e ai un batter d'occhio ~~ritornano tutti a casa per bene~~ tutti erano lucidi. il brigadiere Deffendi ancora indagando, seguito dall'attentato lettore.

Qui c'era gente! – dice ~~dato un~~ lo'. – Sento l'odore. di vecchi cucchiai
Io ~~non sento niente~~ – dice l'attentato lettore
Mogena, Reana e le altre erano più ~~nell'aria~~ – tacevano il vestito guardavano.

Mogena disse piano: – ~~Che notte Monia~~ Bellezza in gli uomini è vero numero.
Dio dall'alto percepì ~~quel~~ il numero letale. La pieve
~~bisogno~~
gli entrò nell'~~orecchio~~ orecchio ~~bianco~~ e cominciò a piegli
per la mente, è ~~un filo~~ vedere per l'inverno lenire come una
benedizione.



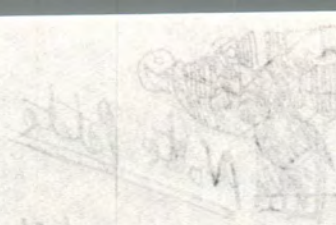
~~Il brigadiere Deffendi non trovò niente~~ – ma ovvero ~~più uomini~~
~~molti~~ molti, ~~morti~~ bene ~~tutti~~ guizzanti e numerosi.

Io ci sarò sempre ~~a ballare sarò~~ - disse Reone.
E' un bel umido - disse il conte Braglesonte alle sue fate.
Con noi non si prendono costipazioni - disse le fate
Perlarono, si davano baci, si mettevano coi tiedi capezzi ~~di non~~
~~sembrasse vino~~ e ballare in ~~tondo~~ cerchio. Giovanni si trovò nel
mezzo del cerchio - lui e col ballegio. ~~Si vergognò~~ Solo allora
si accorse di essere nudo: - E venne una fata giovane, e
bionda, le ~~ho preso con sé verso il bosco~~ lo fece ballare.

O volle fiera di animali, con l'erba seminata
dall'amore - si vede che si contenta per le stelle e
la luna - e per la selva con allegrata dai balli. Come
sono ~~contente~~ liete le fate di ~~ballare~~ giocare con le persone ~~del~~
~~tiatro~~ che ascoltano il racconti delle avventure di
Giovanni Oca nella ~~livello del Perno Antico~~ con del Pelico ai Ronchi Pelli!

In quel momento si udì un clacson e si videro due
cani fra gli alberi.

Bravo Selbeg, che hai portato Giovanni - dice mor Gabrielle.
Da dietro un cespuglio ~~dove loro si erano nascosti~~ emergevano
Maria la Bella e Lorenzo lo sposo - nudi come Adamo ed
Eva. Maria la Bella, stizzì l'occhio al figlio.
~~Ma che succede? - chiese Giovanni~~ - Ma che succede? - domandò
Giovanni al Selbeg.
Quello che vuoi - disse il Selbeg. - Sta attento.
Giovanni vide che si mosse, alle redine, ~~tedute~~, c'erano le
foto - erano nude, luminose, senza peli, con le tettine piccole e
~~nelle~~, le gambe snelle. Soprattutto i capelli erano da foto. Giovanni
si sentiva innamorare. E che scene vedere!
Suor Gabrielle dava baci al signor Bet; ~~Ai~~ fratelli Caenesso
mangiavano pere con l'erba, due foto li accarezzavano, Orgie il
peracadutista, stava con una signorina con le gambe corte - era foto?
~~Ma~~ Tutti erano euforici, ~~dicevano la verità~~.
Was für eine liebliche Nacht - si mise a dire il tedesco
Fugetipoo.
Also in the Forest of Britain, Sherwood and Arden, we have
some type of so meeting - disse il funzionario inglese.
Era tanto che non tornavate - disse Agostino a Nofane.
E' sempre più difficile - disse Nofane - perché non tutti
quelli che ci vedono.
Resse dove la mano al Pensionato di Caselsenago.
Non ci speravo quasi più - disse lui.



VI. Dove il Selkegg parla Nonna Oca — Notte fatata

Era una di quelle notti di guizzo che sembrano botti e zzurle e mettono alle reperse le voglie di fare. accarezzare. La luna era grande, fiera, e quanto mai vicina — sarà stato verso mezzanotte — quando Giovanni vide quell'ometto col berrettino rosso e le pelle verde che da fuori apriva la finestra e gli veniva vicino. Era il Selkegg.

Cosa vuoi? — domandò Giovanni.

Vieni — disse il Selkegg.

Giovanni lo seguì per la finestra. Attraversarono il bosco, guadarono lo Scrivia, passarono per i canali di Crossetto passando per il grano (che non aveva ancora fatto la spiga) e arrivarono a Fondi Rotti, è dove comincia la foresta fatata. Vi penetrarono dentro e camminarono un bò — finché si fermarono a una radura [illegible] da tutte le parti. E [illegible] Giovanni vide una visione. Vide molti uomini e donne, nudi, che ballavano.

Ahn guarda — disse.

Sono benigni, non maligni — disse il Selkegg. — Li riconosci?

Sì, Giovanni li riconobbe. C'erano il Pulito, il signor Bet, Agostino, il grande Bragliente, mastro Gabriello, il farmacista di Casalserugo, i fratelli Cagnoni, Pini, Carissimo, [illegible] il dottor Cavanna, il principe, il Ted. Inglese e tutti gli altri; Nonno Nano e tutti gli altri: — ma non vide don Ettore e Pierino.

Se bisogno lo ricordo delle volte [illegible] e con [illegible] - dice nor Gabriella.

We don't have business in England - dice il fujiano inglese.

[illegible] E' un malvagio - dice [illegible] Comunque Emanuele [illegible], il nostro fiume, - Kali [illegible] mentre sei in piena collera.

~~Se becca mentre~~

A volte fra lui dove bevere quando mi lancio - dice Orsto il perseguitato.

E' un castigo di Dio - dice [illegible] Elton il Rosso.

Da Dio - dice il Pugliese - [illegible] se cadono nell [illegible] il fuoco capitolo. State a sentire.

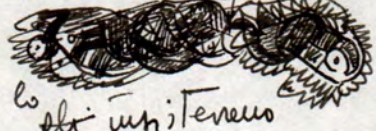
Ciabani, dentoni – dicevo da X dentro.

Non siamo mai riusciti a schiacciarlo – disse Nonno Pasqua. – Si mette nei momenti più delicati e becca.

In quella il biancio rotolava lontano, urlando nell'aria eccitatissimo – ora di nuovo prende. Si vedeva che era entusiasta da tutta quella cosa.

Ce ne sono altri animali – si udì Ale dicere.

Dall'alto rimirando bene vedeva giustamente il Parco Antico alberato forte e pieno di cavalli – con quei pompini e fiumi lucciconti di fesc. –, tutto lito di popolo contadino e cittadino; – vide dalla finestra di casa Pubblico con gli occhi de l'osservatorio; – e vide altresì i tedeschi urlanti e le volanti rosse bolsceviche; e lontano nella città, tutta bianca che colpiva verso Castelvecchio vide il tramonto bianco sul celeste, che cresceva e oppur tanto gridava alle oche, ai tacchini, ai maiali e alle galline di Porta Portese.



Volando e godendo i refoli di vento che più insistevano addosso il biancio tutto fitto pieno sopra i tetti che attraversava in su e lo teneramo d'occhio – e pensare: Pensare che il sangue è più dolce quando le bestie umane sono nel macello – e pensare – studiare gli aggeggi in quei momenti che intervenivano più marmati sui figli dell'uomo, bicchieri eccitanti: da mio modesto, dunque, biancio è un creatore di momenti d'amore.

nei momenti d'amore.

dell'aquila, vista feroce, ~~e la~~ col corpo a striscie giallo oro e color terra di siena, arrivare volando. Giovanni, ~~impaurito~~, sentì il vento delle ali: e venne punto sul collo. Ma male era forte. Piangeva. ~~Prendi coraggio fuori e vedrai~~ - Nani la Bella, Lorenzo il Pepe, Nani Pistola, Agostino e Nani Mago corsero fuori. Videro le bolle delle punture. ~~Ma il bisogno era difficile prenderlo perchè~~ ~~coltiva e sparisce.~~ / facciamo gli impacchi - disse Nani la Bella.

Andiamo a caccia - disse Nani Mago. - Anche se è difficile prenderlo perchè coltiva e sparisce.

Andarono nel bosco. Niente. Poi nel pomeriggio e mi sofflitte. Lì, in un angolo, videro un enorme che si ficcava dentro.

E' lui - disse Nani Mago.

~~Il~~ Giovanni finì di morire - era ~~gobbuta~~ enorme. Nani Mago corse ad aprire una portiera che dava di là. Eccolo - grande in persona.

Bevine - dice. - Vi bècco.

Non bèccli niente - disse Nani Mago.

~~Ma~~ Lo beccato e tradimento - disse Nana Oca.

Voi siete quei porconi di uomini - disse il Giovanni.

Ti spaccichiamo - disse Nani Mago.

Ti stacco - disse Nana Oca.

Devi morire - disse Nani Mago.

Sono immortale - disse il Giovanni.

Nani Mago tirò col bastone - ma il Giovanni si scansò, diventò piccolo e stretto e si infilò in una fessura.

V. Mentre Giovanni parla del più e del meno con Andreina Tetine arriva il Becante Biancio

Qualche giorno dopo quella imperversante battaglia delle Acque Sguaratone per quelle terre aspre e vaste una mattina presto Giovanni camminava lungo lo Scio, ~~cercando un nano di San Pupeo marchio, allo scopo di fare una chiatta~~ felicità nuovo quando gli parve di sentir parlare. Si fermò. Presto vide venire, cercando, Andreina Tetine della Grande ~~avventura~~ Cicala.

Cosa guardi? – le domandò.

Le viole – disse lei.

Lo sai, – disse Giovanni – che io cerco il Nonio?

Quale Nonio? – domandò Andreina.

Quello che era nelle Tecia Persone ed è stato rubato a mia mamma Nene la Belle un ti ta da chi – disse Giovanni.

Ahn – disse Andreina. – Sai che ti si vedono i pini?

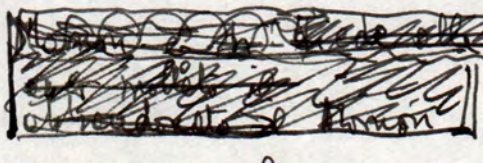
Ahn. – disse Giovanni – Ma Io li nascondo.

Ma Andreina, presto, glieli prese in mano. Subito quelli cresceno di peso e grandezza.

Questo è il vero Nonio – disse Andreina.

In quella si udì un rombare potente.

Il Biancio! Il Biancio! – gridò Andreina. E scappando.



Quella bestia volante che ha la testa per terra, ed è

Puliero - ma la salto perché l'ho già letta.

Noi non l'abbiamo sentita, - dissero quelli dei campi Patriarcati.

Neanch'io, - disse il conte Bragheonte.

Riletta piacerà ancora di più, - disse il signor Bet.

Così il Puliero rilesse quel mirabile capitolo (ilarro), con gioia sua e degli amici. E uditi i commenti ~~subito dopo~~ passò alle avventure ulteriori.

nuovo in quella parte del corpo dove il nascosto usignolo aveva levato il capo - era sorpreso e incantato.

Adesso basta, - disse a un certo punto Liliana. - Voglio di nuovo mangiare le fragoline.

Comandava lei - tornò nel sottobosco.I ragazzi ripresero a cercare nidi,chi di qua,chi di là.Giovanni vagava pieno di beatitudine - quasi non toccava terra per la dolcezza entrata nel corpo:perciò non s'accorse del letamaio dei Gu - e vi cadde a faccia avanti.

Quando sollevò il viso,nero di quel letame odorante,vide Gianni Schinche ~~Carletto~~ e Mato Ampadina che lo guardavano.

Sei andato in oca, - disse Gianni Schinche ~~Carletto~~. - Che nane.

Oca,nane, - disse Mato Ampadina.

Era la prima volta che vedevi la mona? - domandò Gianni Schinche ~~Carletto~~.

Ona, - disse Mato Ampadina.

Giovanni era confuso e non rispose. Gianni Schinche ~~Carletto~~ disse:

Allora il tuo soprannome e Nane Oca,perché dopo aver toccato la mona sei andato in oca come un nane.

Fu così che Giovanni ebbe quel soprannome col quale è conosciuto nel Pavano Antico e nel restante mondo.

Com'è bello il Pavano Antico dove si può andare in oca, - disse suor Gabriella.

Ah, - disse il signor Bet - questa storia bisogna farla conoscere al mondo.

Noi siamo i ciclisti orgogliosi del Pavano Antico, - disse Caenasso Emanuele,il nato prima.

Cioè del Paradiso Terrestre, - disse Caenasso Antonio,il nato dopo.

Adesso verrebbe la battaglia delle Acque Sguaratone, - disse il

II. Come Giovanni imparò una cosa sorprendente e subito dopo andò in oca

Giovanni correva per quel nuovo mondo insieme a Carletto Schinche, Mario Ligaùro, Mato Ampadina, Gainaro, Gainaretto e Piri. La campagna era ridente e sussurrante, gonfia di semi e di venti fecondatori. Andavano per i fossi in cerca di nidi e incontravano le famose bestie del Pavano Antico: la gallina, la pita col pavèro, la pojana, la pantegana, la faina, la vacca, la donnola, la volpe, il riccio, la talpa, il gallo, il cavallo, il pavone, la bissaorbola, l'anguro - e tutte le altre. Trovavano tracce di fate, del Salbego e dei cavalieri erranti.

Attento al giaonsèo, - disse Carletto. - Se ti becca sei morto.

Venite! Venite! - udirono in quella. Era la voce di una bambina.

Corsero là e videro Liliana Pinciare che cercava fra l'erba.

Che divertimento trovare le fragoline, - disse.

Cosa vuoi per lasciarti pinciare? - disse Carletto.

Un momòn, - disse Liliana.

Carletto tirò fuori di tasca una cosa dolce e gliela diede. Liliana si stese fra le erbe e i ragazzi cominciarono a toccarla su per le gambe - come quei cavalieri antichi con le cavalarisse. Giovanni imitava e imparava. Erano all'ombra dei frescanti pioppi, degli olmi mormoranti, dei platani troncopotenti, delle robinie spinate e di tanti altri alberi nutritori dell'aria. Liliana venne nudata fino alla pancia - tutti erano lussuriosi.

Giovanni - che mai prima d'allora aveva saputo esistere quel gioco cinguettatore - né mai aveva udito la parola pinciare - guardando e toccando cominciò a percepire il mistero di quella fessura da cui si genera amore - da cui ogni essere esce. Provava un gaudio

Ich weiss nicht wenn in Deutschland wir Leben [illegible] wrsciò, – dice il ted. inget. – Vielleicht in romanticismus.

Dice che non sa se il G. Lungo il parlare wrsciò, – [illegible] il signor Ber. – Forse nel romanticismo.

Maybe Robin Hood and the Fellows of the Forest, and the Brownis, – dice il pifferaio inglese.

Forse Robin Hood e i suoi delle For., e i folletti vedranno wrsciò, – tradu- il p°. di Les.

Nel Perseo antico, più dei tempi de' tempi, tutti sanno parlare wrsciò, – dice Agostino. – ma nessuno in Pere a Atene. Come mai?

~~Perchè è un volume~~

Sì, come mai! – dice il maestro Bersani.

~~Perchè in città~~

Ve lo dico io, – dice mon Gabriello. – Il parlare wrsciò è una ~~delle~~ lingue delle Fate e in città le Fate ~~non si vedono di certo~~ chi le ha mai viste?

– Il parlare wrsciò sarebbe come un gergo, – dice Colonna Emanuele, l'ultimo. – Ascoltiamo lo sentiamo parlare.

Veramente, – dice un altro il Paese – io non ho qui con le ho mai visto, ~~neanche nel Perseo~~ neanche nel Perseo.

Ci vuole la fede per vederle, – dice mon Gabriello.

Noi quelle volte di molte le abbiamo incontrate, [illegible] ~~viste~~, ~~non ci credevamo~~ ~~per le bibite da corsa~~ ~~[illegible]~~ Lungo un gergo leggero, – dice Colonna Em., l'ultimo.

Ci sono più Fate di quello che si pensano anche, – dice il dott Pulcino – ~~[illegible]~~ Adesso vi leggo un articolo sulla [illegible].

Ich weiss nicht wenn in Deutschland wir haben parlare rovesso - dice il Tedesco Impetijoso. - Vielleicht in Romanticismus.

Dice che una se se in Germania hanno il parlare rovesso. Forse nel Romanticismo - ~~dice~~ traduce il signor Bet.

Maybe Robin Hood and the Fellows of the Forst, [redacted] and the Brownies - disse il prigioniero inglese.

Forse Robin Hood e i compagni della Foresta, e i Folletti - tradusse il Romanzista di Casalsenzo.

Nel Perano Antico tutti sanno parlare rovesso - disse Agostino. - Come mai in Pera città nessuno?

~~Loro le cose le sanno dalla letteratura e imparano a leggere e scrivere a scuola, mentre noi del Perano Antico tutto della natura.~~

Perché un credono - dice mio Gabriella - che ogni cosa ha il suo diritto e il suo rovescio, come bustina e botton[1], amore e morte, caldo e freddo, ~~culo e camicia~~, eccetera eccetera.

Loro le cose le sanno dai libri, non dalla direttamente dalla natura - disse Nani Nano. - ~~Fanno dei ragionamenti anche per via delle parole.~~ E la scuola che li rovina.

~~Culo in bocca e una mano è una parola che fa peccato~~ e la scuola non rovina perché accompagnata dal catechismo - disse don Ettore il Parco. - Perché l'ora del catechismo anche se hanno sonno d'un cane, anche perché la lingua rovesso è un parlare del diavolo, Ve lo dico io, che confessando vedo il diritto e il rovescio di tutto. E poi c'è qualcuno che non si confessa mai e dice che rovescio ha.

---

1) Cioè occhiello e bottone.

Tutte cose sono del Diavolo secondo voi scarafaggi neri – dice il farmacista di Castelsangro.

Ma stia zitto esperienza senza Dio – dice don Ettore il Parco. – Se Religione c'era anche nel Paradiso Terrestre.

Allora ~~[illegible]~~ c'ha creato Dio – dice il farmacista di Castelsangro.

Andiamo avanti – dice il signor Bet.

Sì, – dice non Gabriella. – Qui c'è troppo commento, che sbricio.

Dio vi dia ascoltante senta – fremitarsi l'orecchio e poro qualche acuzia nel capo. Certi problemi col levare delle ipotesi si facevano più complessi e le domande umane inquietanti vie più.

Andarono via.Giovanni guardava incantato - le bestie dai prati venivano a brucare fin quasi dove era la chiesa.I ragazzi tralasciarono il gioco e lo circondarono.

Ichi tosi? - disse un ragazzo dell'età di Giovanni che pareva il capo.

Cosa dici? - disse Giovanni,non impaurito.

Meco te mitocia? - disse il ragazzo.

Non capisco niente! - disse Giovanni.

Cacoma,iti cacoma! - disse il ragazzo.

Basta, - disse Giovanni - sei un mona.

Il ragazzo fece col piede un segno per terra.

Se hai coraggio passa, - disse.

Giovanni passò.Subito cominciarono a picchiarsi.Il ragazzo era più forte e Giovanni le prendeva.Fortuna che arrivò un giovane con le spalle larghe e gli occhi celesti.

Fermi, - disse.Li divise.

Nani Majo, ~~a~~ non stramezzare! - dissero i ragazzi.

Sì che stramezzo! - disse Nani Majo.

Che lingua parlava? - domandò Giovanni.

Rovescia, - disse Nani Majo.

Voglio imparare, - disse Giovanni.

Come ti chiami? - domandò il ragazzo~~xxxxxxxxxxx~~ capo.

Giovanni, - disse Giovanni.

Nivangiò, - disse il ragazzo capo.

Ho capito, - disse Giovanni. - E tu?

Nigian, - disse il ragazzo.

Gianni, - disse Giovanni.

Tutti dissero:bravo!

Bisogna trovarti il soprannome, - disse Gianni. - Come tutti.Io sono sopra nominato Schinche.

I.XXXXXMaria la Bella,Lorenzo lo sposo e il figlio Giovanni si trasferiscono nel Pavano Antico per sfuggire alla Guerra Imperversante

Era scoppiata la Guerra Imperversante e un giorno apparvero in cielo le fortezze volanti bombebuttarcercando.Ci furono scoppi e fiammate.Le schegge spaccatrici si aprivano a rosasparsa - e una si confisse nella cornice dello specchio di Maria la Bella.Lorenzo lo sposo disse:

Bisogna scappare.Andremo sfollati nel Pavano Antico.

Il giorno dopo uscirono da Pava paviscardinata in bicicletta.Avevano alle spalle pietre e macerie - davanti i prati costellati di fiori,gli alberi rigogliosi e la foresta.Netti volavano gli uccelli per l'aria,posandosi nei frutteti per beccheggiare.

Presto arrivarono ai Grebbani,dove vivono ancora in tribù i contadini e parlano un'antica lingua - furono osservati. Poco oltre apparve un paesetto con la chiesa bella avente due santi sulla facciata,il selciato di pietre grige,la canonica col brolo a vigneto e frutteto.Davanti alla chiesa giocavano a schinche schivanti corsa i ragazzi in bande.Da lì non lontano,oltre il fosso Scavo, fra i pioppi mossi dall'aria,si vedeva la casa di Cristiano il Puliero.

Siamo ai Ronchi Palù, - disse Lorenzo il papà mettendo il piede per terra. - E' uno dei luoghi dove si suppone sia stato il Paradiso Terrestre.

Fermiamoci qui, - disse Maria la Bella.Conosceva bene quel luogo - era uno dei preferiti di quando stava da fata.

Andiamo a cercare una cameretta, - disse Lorenzo. - Tu,caro Giovanni,aspettaci qui e gioca.

Tutti dicono: bravo!

Bisogna trovarti il soprannome, - dice Corletto. - Qui tutti ce l'hanno. Io ero chiamato Schicche.

In quella guisa volando mor Cervicella.

Mi pensavano, - dice. - Fatelo giocare con voi e non [illegible] Lotterbotte. Torno via che mai brucia l'arrosto.

Mentre via volava ni[illegible] udì una voce forte [illegible] direttore e il tintinnare di bicchieri tracinato.

Arriva Mato Angelina! - dice [illegible] Chiamischicche.

Alcuno un ragno largo di bocca, strabico, [illegible] col vestito rotto strato. Dice a Giovanni:

È lo ché con?

[illegible] Lei [illegible] con quel cervin - dice Alcuni Papa.

Lo [illegible] chiede [illegible] dire! - domanda Giovanni a Nani Papa.

Che vuole volere? -

Le Pa[illegible] tirato il cervin. Lo domanda e tutti [illegible] è morto, - dice Nani Papa.

Le rondini [illegible] arrivano i voli [illegible] volteggiando i [illegible] ;

cirip cirip - bruno lo stuno e pari le Belle tornano - dicono avevano

trovato una [illegible] cameretta nella casa di Capitano [illegible] il Pulice.

[illegible].

In quella giunse volando suor Gabriella.

Mi raccomando, - disse. - Fatelo giocare con voi e non datevi botte.Torno via che mi brucia i Pepehini.

Mentre via volava si udì una voce forte e il tontonare di un bandone strasciato.

Arriva Mato Ampadina, - disse Gianni.

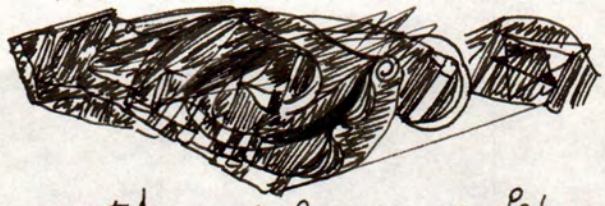
Apparve un ragazzo largo di bocca,strabico,tutto rattoppato nel vestito.Disse a Giovanni:

Eto atà oòn?

Cosa vuole sapere? - domandò Giovanni.

Se hai trovato il momòn.Lo domanda a tutti perché è matto, - disse Nani Majo.

Le rondini arcavano i voli goleggiando i cirip cirip - Lorenzo lo sposo e Maria la Bella tornarono. Dissero avere trovato una cameretta nella casa di Cristiano il Puliero.



~~Andarono~~

Andarono via. Giovanni guardava intanto ~~quel luogo~~ – le fiamme dei pini venivano a bruciare fin quasi dove era la chiesa. ~~Allora~~ ~~non~~ Il ragazzo ~~lo circondarono~~ tralasciarono il gioco e lo circondarono.

I ghiottoni? – disse un ragazzo dell'età di Giovanni che aveva il volto.

Cosa dici? – disse Giovanni, un impunito.

Vuoi ti mitraglio? – disse il ragazzo.

Non capisco niente! – disse Giovanni.

Cacona, ti cacona! – disse il ragazzo.

Basta, – disse Giovanni. – Sei un nano.

Il ragazzo fece un segno per terra col piede.

Se lo cancelli fuori, – disse.

Giovanni fuori. Subito cominciarono a picchiarsi. Il ragazzo era più forte e Giovanni le prendeva. ~~Poi lo mise un po~~ Finalmente dopo essi un poveraccio con le spalle grandi e gli occhi celesti.

~~Fermati~~, – disse. E li divise.

Nani Rosa, non stramazzare, – dissero i ragazzi.

Sì che straniero, – disse Nani Rosa.

Che ~~cinque~~ parlano? – domandò Giovanni.

~~Ragazzi~~, – disse Nani Rosa

~~Ecco~~ Voglio imparare, – disse Giovanni.

Come ti chiami? – domandò il ragazzo. ~~Lolo~~

Giovanni – disse Giovanni.

Nivanpiù, – disse il ragazzo.

Ho capito – disse Giovanni. – E tu?

Carletto: ?

~~Roberto~~, – Carletto, – ~~disse~~ ~~Roberto~~ disse il ragazzo.

~~Carletto~~ Carletto? – disse Giovanni.

~~Giovanni?~~

I°. Maria Le Belle, Lorenzo e Nora e il figlio Giovanni si trasferiscono nel Parco Antico per sfuggire alla guerra imperversante.

Era scoppiata la guerra imperversante e
un giorno

apparve in cielo Vele Potenze volanti bombardarono Gli Stati scelti e Piemonte. Le schegge elettriche si chiusero e rovesciate - e una si infilò nella cornice dello specchio di Maria Le Belle. Lorenzo le disse:

Bisogna scappare. Andiamo rifugiati nel Parco Antico.

Ne giunsero dopo cinque in bicicletta da Pavia perlustrando in bicicletta. Videro e vicerie - davanti i prati verdi cristallini di fiori, e gli alberi rigogliosi e la foresta del Parco Antico. Netti volavano gli uccelli per l'aria frugando negli ulivi per beccheggiare i frutti.

Poco entrarono a Gubbio, nelle Valli dove Parco viveva la tribù i cristallini e parlavano l'antica lingua - furono onorati - finalmente apparve davanti un progetto con la città belle, eretto due santi nella Comunità statuari, il scudo di pietra grigia, la corona col broglio e vigneto e frutteto. Davanti alla chiesa Parco e chiuse schiavi porta i regali e una bandiera. Da lì non lontano, oltre il fosso Secco, fra i pioppi uomini dell'aria si vedeva le case di Cristiano il Pulito, parlamentare.

Siamo ai Ponti Pelli, - disse Lorenzo il papà mettendo il piede per terra. - E' uno dei luoghi dove si ritrova nei stati il Paradiso Terrestre.

Fermiamoci qui, - disse Maria Le Belle. Cresceva bene quel luogo - era uno dei pochi di quando Papa e con le amiche Pete.

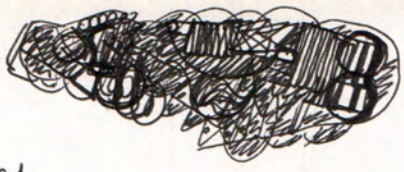
Vedo Andiamo e cercare una camerata, - disse Lorenzo. - Tu caro Giovanni aiutaci qui e gioca.

qual'è la fonicità delle parole?

Maria la Bella B.

cap. I° A

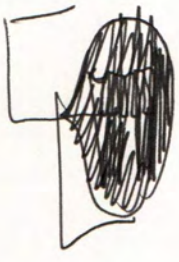
ras. delimitig
tri intitu ite ella



Cosa mol dire? – domanda a Nani Rojo.
Ho ~~letto~~ il mio.
E una frase che dice e tutti ~~i~~ sempre – dice Nani Rojo. – Non si è ~~una cosa~~ Non è lingua veneta.

A cosa assomiglia quel suono òòn? Ciascuno cercare cercare una fu subito interrotto dal riso piacere e bendire. Le mutazioni accadono. Attenti ~~sospiro~~ in effetto civ. civ.
Kreuz lo Stato e Nani le Belle erano tornati una convetta nella cosa ~~dei Padiglioni e Bar~~ nostra di Cristiano uno uomineto Puliero.

Lor. lo Nano e Nani le Belle trovano. Di nuovo di essere tornato una convetta nella casa di Cristiano il Puliero.



Mentre, tutti mi uscirono

In quella arrivò velocissima volando mio fratello Gabriele, dovette avuto l'istruzione che Giovanni era lì.

Mi raccomando - disse. - Fatelo giocare con voi. Vado via di corsa che mi bruciano i peperoni sulla pentola.

Mentre la guardavamo volare via Giovanni disse:

Non c'è nessuno a Borgo Pace senza il soprannome?

No - disse Giovanni. - Io presento mi chiamo Giovanni sono nominato Schiuche, perché brevissimo nel fare le schiude giocando a tenere e bandiera.

Ma giocare a bandiera! - domandò uno dei ragazzi a Giovanni.

No - disse Giovanni. - Ora imparate!

Gli insegnarono e cominciarono a giocare. Una ragazza della chiesa era la terra - che loro chiamavano mare (madre). Uno dei ragazzi la difendeva e doveva cercare di far prigionieri quelli che stavano in giro. Se uno entrava nella mare (terra) lo doveva liberare. Tutti giocavano e parlavano (correvano) gridando (ridendo) a voce alta e il abbaiare di un cane tranquillo.

Arriva Moto Ampadina! - disse Giovanni Schiuche.

Aveva un ragazzo di circa 14 anni, largo di bocca, strabico e un po' mongoloide, con pantaloni corti rattoppati, i capelli arruffati. Disse a Giovanni:

Èto até oon?[1]

Cosa dice, Moto Ampadina? - disse Nevio Rago. Giovanni aveva ricevuto l'eco di una parola nota.

---

[1] La frase è molto misteriosa, ma si potrebbe ipotizzare una traduzione di tipo: Ehi tu qui? Hai trovato il mongolo? (Nota dell'autore cristiano in Publio).

Reco te mitocia?_ dice quello.

Non capisco niente - dice Giovanni.

Cocoma, ti cocoma!_ dice quel capo. Tutti ridevano.

Rlopa - Rlopa verrovo, cocoma - dice ancora il capo.

Basto, - disse Giovanni - sei un mona.

Il capo fece un segno per terra col piede.

Pana, - dice - se hai coraggio.

Giovanni fermò e subito cominciarono a picchiarsi. Si rigenerarono le Lettinate
righe ~~Dei~~ era fin Corte e Giovanni le prendeva. Più volte, ~~in~~ nuovo- In quello
bilicato. Era la prima volta nella vita che faceva una lotta. ~~Quello~~
un piovane contadino con le spalle larghe, gli occhi celesti e il
~~viso~~ bianco e rotto.

Parleti? Basto ~~Cocoma~~ Gianni ~~Rlopa~~ - dice - ~~Hai~~ sempre ~~Rlopa~~ a le botte.

Non stamazzare, Nani Rojo - dicono i ragazzi.

Si - che stamazzo - dice Nani Rojo

Che lenti lerlano? - ~~domanda~~ Giovanni.

Roverse[1]! - disse Nani Rojo.

Ti meglato?_ dice Giovanni.

Se mai dolo - dice Gianni il capo.- Come ti chiami?

Giovanni. -

Bisogna trovare il soprannome - dice Gianni il capo.

---

(1) ~~Il Lingua~~. Il parlare rovesciato è la cosiddetta protolingua. Traduciamo dal rovescio in protolingua e dalla protolingua all'italiano:

Chi sito? (chi sei!)
Rlopa te ciamito? (come ti chiami!)
Pacco, ti macco. (Pacco, tu macco).
Pana Rovesio, macco. (Pana Rovesio, macco).

sfiorenti
e sfinche corsa.

sopente dell'ombra dell'interno,
Sulla porta delle chiese, v'idero una vecchietta coi capelli bianchi, magrissima, che sorridere. Avere denti ben sporti, bianchi nel fondo scuro delle chiese. Era bene accogliente.

~~A quelle venti~~ dell'interno chiese

Non entrammo a rivedere ~~ofterire~~, voleta fue il verde degli alberi appena sopra dell'erie, una villetta pavion. Era la casa di ~~la casa del Pubico~~ Cristiano ~~detto~~ ~~talvolta il Perlino~~ sopra nominati Pulcino e talvolta Ballino.

Siamo nel cuore del Parco Antico – disse Lorenzo il Dolce mettendo il piede per terra. – E' uno dei posti dove si suppone sia stato il Paradiso Terrestre.

L'ho sentito rammentare ~~dire~~ ~~andare~~ – disse Nené la Bella, con l'aria di dire più di quello che dice. E miletti sapere più dei tanti di Pete.

Pendrino mio – disse Lorenzo il Dolce – adesso puoi andare con la mamma a cercare una cameretta dove stare sfollati. Ci sono tanti ragazzi, gioca con loro.

Com'era tutto diverso dalla città. Giovanni vide Pastie ~~che~~ ~~si mantenevano~~ da tutte le parti che venivano a bruciare i posti più presi dove era la chiesa – mucche, ~~bianche~~ maiali, conigli, tacchini, cavalli, oche, pavoni, asini, pollini, un toro nero, ~~asini~~. ~~Essere~~ incantato e non si accorse che i ragazzi lo circondarono. Improvvisamente sentì ~~fortune~~ una lingua che non capiva.

Ichi tosi!!! – Avevo parlato un ragazzo forte, pettinato con la riga, mi sembrò. Parlava il capo.

Cosa dici? – disse Giovanni.

~~!!! Chi tosi (chiese?) – il ragazzo forte si fece~~

I° Paris le Belle, Lorenzo lo sfogo e il figlio Giovanni per sfuggire alle Guerre Imperversante si trasferiscono nel Paesino antico.

Su Pare Pavesa era giunta la Guerra Imperversante. V Paesanesi in cielo alquante fortezze volanti ~~avevano~~ buttando bombe e fuoco di fuoco e avevamo ~~alquante fortezze volanti~~ scelti e fidanzate. Le schegge ~~scoppiavano~~ spaventanti penetravano per qua e per là e una si conficcò in ~~una~~ nella cornice dello specchio di Paris le Belle. Lorenzo lo sfogo, impaurito, disse:

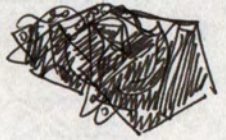
Bisogna lasciare la città e andare sfollati:

Il giorno dopo uscimmo da Pare Pavesante in bicicletta. Era un bel mattino di maggio. Alle sfelle lasciavamo macerie ma davanti le campagne erano piene di costellati di fiori d'ogni colore verdi e alberi con foglie nuove. Le cinciallegre, le ballerine, i merli, gli usignoli, i pettirossi, gli storni e le rondini volavano ~~dappertutto~~ per l'aria ~~e cercando~~ netta saltando da una fronda all'altra, e beccuzzando i nuovi frutti e prendendo boccate per via degli sfavillanti. Noi continuavamo in lontananza su Pare a pisare i bombardieri bombe bombe lontane.

Giungemmo ai Cascani - quelle terre ~~lontane~~ piene di stupefacenti dove le persone ~~[illegible]~~ mangiano con le mani e ~~bevono i bicchieri all'aperto~~ bevono prendendo forte, ~~con tante allegria~~ e ancora nitriti di trionfo - e, finalmente, giungemmo a Bella Rosa un'ora prima di mezzogiorno. Che bello chiosetto fiori due santi nella Pacciata, che bel soffitto di fichi nella [illegible] nel bicchiere della chiesa e davanti, Golosi pigri, che bella canonica col brolo mostrante vigneto e frutteto - e questi ragazzi giocanti a bandiera in continuo [illegible]

A

Primo volume definitivo



A.

Prima versione definitive